DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 25

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 29 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Rischia di annegare Salvato dai bagnini
Fabris a pagina V

L'intervista
Pippo Maniero: «Le mie partite vinte, di cuore e... di tacco»
Pittalis a pagina 14

Il calcio
L'Inter soffre, poi ribalta il Parma: 1-2 L'Atalanta non si ferma Udinese battuta 2-3
Da pagina 17 a pagina 20

Schianto in moto: muore baby attrice, grave l'amico

▶Treviso, con lo scooter senza casco dopo la festa La vittima ha 14 anni

Un breve giro in motorino dopo una festa. E il sabato sera di due adolescenti che si trasforma in una tragedia che distrugge due famiglie. Vittoria De Paoli, 14enne di Maser iscritta al liceo classico e con alle spalle diversi ruoli in fiction cinematografiche e spot pubblicitari, è morta la notte tra sabato e domenica all'ospedale di Conegliano. Vi era arrivata circa due ore prima, dopo essere rimasta coinvolta in un gravissimo incidente mentre sedeva come passeggero sulla Vespa Piaggio 125 guidata dall'amico Simone, 17 anni da compiere a ottobre, residente a Valdobbiadene e ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso. Ad assistere alla tremenda scena un'altra coppia di giovanissimi. Restano da accertare le cause della fatale perdita di controllo della Vespa. Nessuno dei due ragazzi aveva il casco: lo hanno confermato i carabinieri e anche i primi residenti accorsi a soccorrerli.

De Salvador alle pagine 6 e 7

VITTIMA Vittoria De Paoli

Il ritratto

I sogni perduti di Vittoria, i primi passi tra cinema e tv

Aveva compiuto 14 anni il 19 gennaio Vittoria De Paoli. Eppure, nonostante la giovanissima età e l'aver fatto appena in tempo ad affacciarsi in punta di piedi all'età adolescenziale, la giovane aveva già compiuto importanti passi nel mondo del cinema e dello spettacolo. Un successo arrivato quand'era ancora una bambina, al quale però la ragazzina aveva affiancato anche una grandissima passione per il canto e il grande impegno nello studio.

A pagina 7

Vimm Padova

Caso Pandolfi la ricercatrice: «Un dolore, quelle molestie»

Gabriele Pipia

Si chiamano "Title IX", proprio come la legge americana sui diritti civili che protegge le vittime di molestie sessuali. Sono gli uffici presenti nelle principali università statunitensi a cui studenti e personale possono rivolgersi se pensano di essere stati vittime o testimoni di molestie. In uno di questi uffici è arrivata la dettagliata testimonianza di una giovane ricercatrice di Harvard che ha raccontato di aver ricevuto una lunga serie di mail "extra-lavorative" dal professor Pier Paolo Pandolfi, scienziato di fama mondiale appena nominato nuovo direttore scientifico dell'Istituto veneto di medicina molecolare (il Vimm di Padova). La giovane donna italiana aveva già raccontato tutto, ma non si ferma. Ieri mattina ha scritto una mail alla professoressa Antonella Viola, direttrice scientifica della "Città della Speranza" di Padova, per confermare le molestie subite e ribadire il proprio dolore. A riportarlo è la stessa Viola, alimentando ulteriormente la netta divisione nel mondo degli scienziati: da un lato chi difende l'oncologo facendo leva sulla sua scintillante carriera, dall'altro chi giudica inaccettabili quelle mail e parla di «pessimo esempio per la scienza di Padova». Partiamo proprio dalla professoressa Viola, immunologa in prima linea nell'emergenza Covid, alla guida di un altro grande fiore all'occhiello della città.

Segue a pagina 13

«Scuola, le regole per riaprire»

▶Intervista al ministro Azzolina: «Banchi singoli per tutti, orari sfalsati per fasce d'età. Ritorno in sicurezza»

«Alle famiglie dico che a settembre si potrà tornare in classe in sicurezza», così il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in un'intervista per fare un punto esaustivo su cosa troveranno milioni di famiglie italiane a settembre. Il ministro annuncia anche la decisione di rivedere gli orari d'ingresso: «Gli ingressi scaglionati servono ad evitare il sovraffollamento non solo davanti alle scuole, ma anche sui mezzi di trasporto. Ci organizzeremo cercando di evitare il più possibile i disagi e lavorando per fasce d'età». «Ci sono scuole - aggiunge il ministro - che hanno locali dismessi, ad esempio un'aula inagibile da anni per problemi di manutenzione. Non è pensabile che a settembre sia ancora chiusa. Quanto all'arredo scolastico, i banchi singoli di nuova generazione fanno guadagnare metri: saranno la priorità di intervento per molti istituti».

Jerkov e Loiacono a pagina 2

L'analisi

Il Parlamento non diventi un costo da abbattere

Cesare Mirabelli

A leggere le numerose dichiarazioni politiche di critica alla decisione della Commissione contenziosa del Senato che ha in parte annullato la deliberazione del Consiglio di Presidenza relativa ai cosiddetti vitalizi, si ha il dubbio che non sia stato nemmeno letto o compreso il dispositivo di questa sentenza.

La Commissione contenziosa, chiamata a giudicare i ricorsi degli interessati secondo diritto e non per impulso o obiettivo (...)

Segue a pagina 23

Il caso. Controlli dopo l'ultima rissa, sanzioni da 400 euro

Linea dura a Jesolo, prime maximulte

GIRO DI VITE Il centro di Jesolo blindato dopo l'ultima rissa.

Babbo a pagina 12

La visita

Bergamo, l'omaggio di Mattarella: «Ma ora riflettere sugli errori»

Marco Conti

«Questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato. Hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini. Dire che, d'ora in poi, la nostra vita non sarà come prima non è la ripetizione di un luogo comune». Al cimitero di Bergamo Sergio Mattarella (...)

Segue a pagina 9

Passioni & solitudini

Trombosi, quella gang che mira al cuore

Alessandra Graziottin

La trombosi è una malattia sottostimata e sottovalutata. Le donne, in particolare, credono che la minaccia più grave per la loro salute sia il tumore della mammella e che le malattie vascolari da trombosi siano un pericolo trascurabile o secondario. In realtà, è molto più probabile che una donna vada incontro a una trombosi delle arterie coronarie, che irrorano il cuore, che non a un tumore della mammella. Anche la mortalità è ben diversa: (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Il dossier istruzione

L'intervista **Lucia Azzolina**

«In arrivo banchi singoli e ingressi scaglionati a seconda delle fasce d'età»

▶Il ministro dell'Istruzione: orari sfalsati cercando di limitare il più possibile i disagi

▶«Da qui a settembre recupereremo spazi inutilizzati negli istituti, ritorno in sicurezza»

Ministro Azzolina, le famiglie vogliono saperne di più sul rientro a scuola a settembre. Vogliamo fare un punto su quelle che sono ad oggi le certezze? Si torna in classe il 14 settembre. Ma poi - didattica on line, mascherine... - cos'altro?

«Alle famiglie dico che a settembre si potrà tornare in classe in sicurezza», risponde il ministro dell'Istruzione, annunciando tra l'altro la decisione di rivedere gli orari d'ingresso «secondo fasce d'età» in chiave anti assembramenti. «Ci sono tre cose da fare per garantire il distanziamento e le faremo: migliorare e recuperare spazio dentro agli istituti, individuare nuovi locali fuori da scuola, avere più docenti e personale Ata. Metteremo in pratica le soluzioni scuola per scuola insieme ai tavoli regionali che sono già partiti. Il primo di settembre gli istituti saranno già aperti per fare lezione a chi è rimasto indietro e a chi vuole potenziare gli apprendimenti. Poi il 14 l'avvio ufficiale delle lezioni».

E sulla mascherina cosa si può dire oggi: sarà davvero obbligatoria per tutti gli "over sei"?

«Il Ministero della Salute ha già detto che rivaluterà la misura nella seconda metà di agosto».

Non sarà che c'è stato un problema di un eccesso di comunicazione, nel senso che sono state comunicate ipotesi a raffica, anziché poche ma chiare certezze?

«Ci sono Paesi europei che hanno annunciato la riapertura delle scuole e poi fatto marcia indietro pochi giorni prima. Come sarebbe stato commentato nel nostro Paese? Credo serva un discorso di verità: la pandemia ha travolto tutto. Non solo in Italia. Aggiungo: non confondiamo le informazioni ufficiali del Ministero con le indiscrezioni o le bozze che vengono lette e interpretate spesso in maniera superficiale. La confusione è alimentata da chi cerca di fare consenso. Sulla scuola c'è bisogno di collaborazione».

Nelle inevitabili polemiche di questi giorni si è sentita supportata dai colleghi di governo?

«Assolutamente sì. La scuola è priorità di tutto il governo. In questi giorni i ministri mi hanno supportato nella richiesta di garantire un miliardo di euro in più per settembre".

DAREMO REGOLE ALLA DIDATTICA ONLINE E I DOCENTI DELLE SUPERIORI POTRANNO USARLA IN MODO COMPLEMENTARE

Edifici dismessi da riattivare, docenti da reperire, orari e ambienti da reinventare: tutto in soli due mesi. Le scuole ce la faranno?

«Ci sono linee guida condivise. E ci sono i soldi. Ora c'è da lavorare. Io da questa settimana sarò sui territori a dare una mano e verificare che i lavori vadano avanti. Ognuno farà la sua parte».

Per garantire il distanziamento servono nuovi arredi, primi fra tutti i banchi singoli. Ma ogni anno le scuole restano senza: chi li acquisterà se gli enti locali sono sempre in affanno?

«Ci sono scuole che hanno locali dismessi, ad esempio un'aula inagibile da anni per problemi di manutenzione. Non è pensabile che a settembre sia ancora chiusa. Quanto all'arredo scolastico, i banchi singoli di nuova generazione fanno guadagnare metri e garantiscono innovazione della didattica. Credo che saranno la priorità di intervento per molti istituti. Su acquisto e distribuzione ci darà una mano il commissariato straordinario per l'emergenza».

Abbiamo visto tutti i rendering avveniristici diffusi dal presidente Conte: ma quanti studenti potranno davvero godere di aule a norma nuove di zecca?

«Rendering avveniristici? Quelle sono immagini di scuole italiane. Scuole che grazie all'autonomia hanno saputo progettare. Il nostro compito è dare una mano a chi è rimasto indietro. Spendiamo bene ora le risorse che ci sono, si possono fare investimenti che rimangano per anni».

Secondo le stime del ministero, ad oggi 1 milione 200 mila studenti in base alle norme anti-Covid-19, non hanno un banco in classe: dove studieranno?

«Abbiamo costruito un sistema digitale per avere i numeri su spazio e organizzazione in tempo reale. Non c'era niente di simile prima. Questa è la situazione di partenza. Quella di arrivo, l'ho già detto, sarà un'aula per tutti».

Fare lezione nei cinema o nei teatri cosa comporta? Chi penserà agli spostamenti e alla pulizia dei locali?

«Pulizia e igiene sono la priorità. Anche su questo ci sono le risorse necessarie. E servirà una campagna di informazione per studenti e famiglie. Anche solo lavare le mani non è un gesto scontato se si parla di minori».

La carenza di docenti come verrà sanata? Molte graduatorie sono esaurite anche per le supplenze: ci sarà un maggiore ricorso alle chiamate di neolaureati alla prima esperienza (Mad- messe a disposizione)?

«Stiamo lavorando per aggiornare le graduatorie dei supplenti e per digitalizzarle, cosa che non era mai stata fatta prima. Questo consentirà di avere i docenti di cui abbiamo bisogno e di poterli assegnare più rapidamente. Mi faccia dire una cosa sulle supplenze: se sono aumentate nel tempo è perché non sono più stati fatti concorsi. E non certo da questo governo che, invece, ha bandito 78 mila posti».

Per potenziare la didattica online, che potrebbe rendersi necessaria di fronte alle criticità del distanziamento, cosa farà il ministero?

«La didattica digitale avrà una cornice normativa, definiremo uno standard. I dirigenti scolastici e i docenti potranno utilizzarla in maniera complementare. Ma parliamo solo delle scuole secondarie di secondo grado».

CAOS PER I TROPPI ANNUNCI? NON CONFONDIAMO LE INFORMAZIONI UFFICIALI CON BOZZE E INDISCREZIONI

La didattica, anche con la possibilità di ridurre i minuti di lezione dei docenti, quanto risentirà di questa emergenza Covid 19?

«Insegnare non è solo fare lezioni frontali e nozionismo. A settembre si sperimenteranno forme di didattica innovative che anche in Italia alcuni istituti già usano da anni e con soddisfazione".

Un'ultima domanda, ministro. Gli ingressi scaglionati. Ne ha parlato al nostro giornale anche il suo collega Speranza: chi deciderà in concreto gli orari di ingresso? Per chi ha più figli da accompagnare a scuola non c'è il rischio di aggravare ancora di più le famiglie?

«Gli ingressi scaglionati servono ad evitare il sovraffollamento non solo davanti alle scuole, ma anche sui mezzi di trasporto. Ci organizzeremo cercando di evitare il più possibile i disagi e lavorando per fasce d'età».

Barbara Jerkov
Lorena Loiacono

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina (foto ANSA)

I nodi da sciogliere e le criticità

Schede a cura di **Lorena Loiacono**

Costi
Tra web e baby sitter altre spese

Anche il caos scuola, a settembre, cambierà volto: non solo libri e corredi vari, tra zaini e astucci, quest'anno la spesa che graverà sulle famiglie sarà ancora più corposa. Dalla spesa legata all'utilizzo della possibile didattica online, per i ragazzi delle superiori, fatta di strumenti e connessioni da pagare, fino ai costi per le baby-sitter. A settembre infatti, con gli orari scaglionati durante la giornata per evitare assembramenti, tante famiglie dovranno ricorrere alla tata per accompagnare a scuola o riportare a casa gli alunni più piccoli. E per non trovarsi impreparati serviranno anche pc e tablet.

Arredi
Nuove postazioni e dotazioni da acquistare

Banchi e sedie nuovi e a misura di Covid: il rientro in classe, con nuovi ambienti didattici e banchi distanziati, passa anche dagli arredi. Il banco dovrà essere singolo, per sfruttare al massimo lo spazio, ma le scuole dotate di arredi simili sono la minoranza. Oltre a tutte le sedie e i banchi che serviranno nei nuovi ambienti: per creare aule lì dove non ce ne sono, sarà necessario acquistare tutto. Peccato che ogni anno, a settembre, gli enti locali non riescano a dare risorse concrete alle scuole, costretti quindi a reperire i banchi ovunque con sponsor e donazioni.

Docenti
50mila supplenti per far fronte all'emergenza

All'appello mancano i docenti, come tutti gli anni del resto e quest'anno la carenza sarà ancora più grave: 30mila pensionamenti e i concorsi che non arriveranno prima di autunno. Con l'emergenza sanitaria ne serviranno ancora più del solito e su questo fronte il ministero dell'istruzione ha annunciato 50mila possibili nuovi contratti a tempo determinato, quindi supplenti, ma vanno concretizzati entro l'avvio della scuola per il 14 settembre. Tutti gli anni l'appuntamento viene mancato, quest'anno con le criticità aggiuntive, potrebbe servire un super lavoro

Sanità
Medici delle Asl per collaborare con gli istituti

Le scuole potranno contare sull'aiuto delle Asl di competenza per monitorare e intervenire tempestivamente. Ma quali medici saranno messi a disposizione? Ad oggi nelle scuole non ci sono presidi medici come accadeva una volta. L'idea del medico scolastico è stata riportata in auge dall'ex ministro alla salute Giulia Grillo con una stima di 5milioni di euro. Poi saltò tutto. Ora, in emergenza Covid, il rapporto con la Asl diventa fondamentale ma resta da capire come verranno individuati i medici che collaboreranno con gli istituti.

Ritorno a scuola

Dalle linee guida del Ministero dell'Istruzione

50.000 docenti e ATA
personale da assumere a tempo determinato

15%
spazi mancanti

3.000
edifici dismessi utilizzabili

acquisti di arredi innovativi come banchi di nuova generazione; **piccoli interventi di manutenzione**

LE DATE DI SETTEMBRE

martedì 1
inizio recuperi

lunedì 14
inizio lezioni

domenica 20
Election day

ATTIVITÀ SCOLASTICA

Didattica in presenza

Distanziamento tra gli alunni:
1 m. da bocca a bocca

Didattica digitale solo alle superiori in via complementare

Più didattica nei laboratori, a piccoli gruppi

Spazi esterni frequentabili: musei, archivi storici, teatri, parchi

Pulizia costante e prodotti igienizzanti disponibili

Regole per le mascherine da decidere a 2 settimane dall'inizio della scuola

L'Ego-Hub

Mascherine fornite a scuola e igienizzanti in ogni aula

▶Le linee guida del ministero accolgono le indicazioni del Comitato scientifico

▶Obbligo di avere sempre la protezione, eccetto che in palestra o mentre si mangia

IL FOCUS

ROMA Mascherine per tutti e gel igienizzanti in ogni aula. L'igiene personale e dell'ambiente sono fra le raccomandazioni più incalzanti e stringenti contenute nelle linee guida per la riapertura delle scuole dal 14 settembre, nella parte in cui esse raccolgono i suggerimenti del Comitato tecnico scientifico. «È necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani per gli studenti e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico». Ma per sottolineare la cautela, il documento ribadisce la necessità di installare dispositivi «in ciascuna aula per permettere l'igiene delle mani all'ingresso in classe, favorendo comunque in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro». Subito dopo viene precisato: «La scuola garantirà giornalmente la mascherina chirurgica, che dovrà essere indossata per la permanenza nei locali scolastici».

Sempre per non lasciare nulla al caso ma anzi per richiamare l'avvedutezza sulle misure di protezione, su suggerimento degli scienziati, le prescrizioni del Ministero dell'Istruzione evidenziano: «gli alunni dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto)». Sono di comunità quelle mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che «garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso» come disciplinato dai commi 2 e 3, art. 3 del Dpcm 17 maggio 2020.

L'aula prototipo - banchi singoli e distanziati - pubblicata dal premier sulla sua pagina Facebook

Al riguardo il documento precisa che, in coerenza con tale norma, «non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti».

GUANTI IN NITRILE

Non sono necessari ulteriori dispositivi di protezione, è un altro passaggio esplicitato. Così come «per tutto il personale non docente, negli spazi comuni dovranno essere garantite le stesse norme di distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica».

Nel disciplinare la nuova vita dell'era post-Covid della scuola, come per qualunque altro ufficio o a maggior ragione perchè ci sono giovani, le prescrizioni avvertono di identificare «una idonea procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. «In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale».

Tenendo presente le indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata «dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza».

Siccome non sono soggetti all'obbligo di mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo di questa misura protettiva, per assisterli, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico «sarà previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi: nello specifico il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose».

Rosario Dimito

L'ordinanza della Regione

Veneto, le nuove misure: dallo sport ai trasporti ecco come comportarsi

IL FOCUS

Dopo il debutto di questo fine settimana, oggi, con i pendolari diretti al lavoro, ci sarà la prova del nove per l'ultima ordinanza del governatore del Veneto, quella che ripristina la capienza piena nei mezzi di trasporto. Significa che se un autobus, un treno, un vaporetto può trasportare ad esempio cento persone, tra seduti e in piedi, potranno salire cento persone. Dunque il limite del distanziamento sociale di almeno un metro decade e tutte le seggiole potranno essere utilizzate. I passeggeri, però, dovranno utilizzare la mascherina chirurgica o la mascherina di comunità (cioè le bende senza certificazioni) mentre sono a bordo e durante tutto il tragitto, oltre che procedere a una adeguata igienizzazione delle mani. Occhio: se si appoggiano i piedi sul sedile (ma anche lo zaino) si rischia una multa di almeno 400 euro. La stessa ordinanza ha poi consentito gli sport di contatto come calcetto e beachvolley, processioni religiose, cortei, anche l'attività delle saune. In questa pagina le risposte ad alcuni dei più frequenti quesiti arrivati alla Protezione civile.

(al.va.)

SU AUTOBUS, TRENI E VAPORETTI VIETATO METTERE LE SCARPE SUI SEDILI: SI RISCHIA UNA MULTA DI ALMENO 400 EURO

1) Le disposizioni relative al trasporto pubblico non di linea contenute nell'ordinanza del presidente della Regione n. 63 del 26 giugno si riferiscono anche ai natanti?
Sì, riguardano tutto il trasporto di persone, di linea e non di linea, anche di navigazione, fissando un principio da estendere anche all'attività di trasporto non di linea.

2) Si può fare la partita di calcio nei campetti parrocchiali?
Le linee di indirizzo approvate con l'ordinanza n. 63 prevedono l'obbligo della rilevazione della temperatura (divieto di accesso a chi ha più di 37,5°) e la registrazione per 14 giorni dei partecipanti alle attività. Bisogna, per il momento, organizzarsi rispettando queste regole.

3) La voga alla veneta su caorlina è ammessa, considerata la distanza tra i componenti dell'equipaggio?
Sì, sia a considerarla di attività sportiva (in realtà, risulta riconosciuta dalla federazione di canottaggio la voga in piedi a due mentre la caorlina ha sei componenti), posto che è ormai ammesso anche lo sport di contatto nel rispetto delle linee di indirizzo approvate con l'ordinanza n. 63, sia a considerarla attività motoria e non sportiva, nel qual caso varrebbe la distanza di m. 1 (v. Dpcm 11.6.2020, art. 1 lett. d).

4) I dipendenti delle strutture ricettive devono essere alloggiati in camere separate, se non conviventi?
No, il personale può essere alloggiato in camere ospitanti più addetti, anche non conviventi, considerata la frequentazione costante e l'esigenza del datore di lavoro di assicurare la salute delle predette persone.

5) Nelle strutture alberghiere, deve essere osservata la distanza di un metro nelle parti comuni al chiuso?
Non sono soggetti al distanziamento le persone che alloggiano nella stessa camera, anche se non residenti nella stessa abitazione. Lo stabiliscono le linee di indirizzo sulle attività ricettive (v. allegato 1, ordinanza n. 59), che esonerano dal distanziamento non solo i conviventi ma anche coloro che pernottano nella stessa camera.

6) Nelle piscine condominiali soggette alle regole che valgono per le piscine pubbliche (più di 8 abitazioni e piscina natatoria), bisogna utilizzare la cuffia? A che distanza vanno collocati i lettini?
a) Sì, le cuffie sono obbligatorie; b) i lettini riservati allo stesso appartamento possono non rispettare la distanza di m. 1,5, posto che in via generale le persone che pernottano nella stessa camera d'albergo o unità abitativa, non devono rispettare il distanziamento.

Le spine dell'esecutivo

Mes, il rinvio del voto agita FI: pronti a dire no allo scostamento

▶L'ipotesi del rinvio a settembre della conta sul Salva Stati fa infuriare i forzisti: «Irresponsabili per non irritare M5S». E +Europa: sono ostaggio dei populisti

Il premier Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Ogni giorno di più la questione del Mes, cioè l'uso dei fondi europei (circa 35 miliardi) per rafforzare il sistema sanitario italiano, assume un significato analogo a quello del Piano Marshall del dopoguerra.

Accettare o non accettare il Mes è una scelta di campo fra chi prefigura il futuro italiano all'interno del quadro europeo e chi invece si muove nell'orizzonte di un'Italia più indipendente e più sola.

La linea di divisione non attraversa solo la maggioranza, con gran parte dei 5Stelle contrari al Mes, ma anche nel centro-destra con Forza Italia sempre più nettamente posizionata sulla parte europeista della barricata. Da questo punto di vista le caratteristiche tecniche dello strumento, che prevede un interesse ridotto allo 0,1% annuo e addirittura negativo se il capitale venisse restituito in sette anni, sono passate in secondo piano.

Dopo il puntuto scambio di battute fra il premier Giuseppe Conte e la cancelliera Angela Merkel che insisteva in una intervista per l'uso dei fondi oggi sono emerse in primo piano le divisioni fra le opposizioni.

LA LINEA ROSSA

Se da un lato Lega e Fratelli d'Italia anche ieri hanno insistito sul "no" al ricorso a questo strumento di finanziamento europeo, Forza Italia invece spinge per adoperarlo. E minaccia di non votare lo scostamento di bilancio se da parte di Conte ci saranno altri rinvii.

«Se continuerà lo stallo e il "ni" del premier sull'uso di quei soldi, non voteremmo lo scostamento di bilancio», è l'ultimatum di Anna Maria Bernini, capogruppo di FI al Senato. Il partito di Berlusconi prova così a stanare Conte su un nodo che mette a rischio la maggioranza. Le riserve dei 5 Stelle sugli aiuti europei sono note. Così come si sa che il Pd è per approfittarne. In mezzo c'è il presidente del Consiglio, preoccupato - secondo le opposizioni - di non irritare troppo il Movimento. Nel breve, a «inchiodarlo» a un sì o no potrebbe essere il Consiglio europeo del 17 e 18 luglio. Da qui la "provocazione" lanciata da FI che mette sul piatto il suo voto sulla nuova variazione di bilancio, di 10-20 miliardi, necessaria per sostenere le prossime misure di Palazzo Chigi. «Forza Italia non è disponibile a votare a scatola chiusa il terzo scostamento di bilancio», è l'avviso dell'altra capogruppo parlamentare di FI, Mariastella Gelmini. Sui forzisti pesa il silenzio di Conte sull'incontro con le opposizioni, annunciato dopo gli Stati generali ma scomparso dall'agenda.

Intanto nel centrodestra sia Matteo Salvini che Giorgia Meloni insistono sul «no» al Mes. E facendo leva sulla comune opposizione al «fondo-trappola», il leghista tenta ancora i 5 Stelle ribadendo il suo benvenuto ad altri parlamentari trasfughi.

«L'Italia dei sovranisti che guidano l'opposizione e dei populisti che guidano la maggioranza arriva nel peggiore dei modi all'appuntamento con l'Europa», chiosa il segretario di +Europa, Benedetto Della Vedova, riferendosi a Lega, FdI e M5S.

Nel frattempo Luigi Di Maio rilancia sulla necessità di una ambiziosa riforma fiscale di cui però finora non si intravvedono dettagli significativi al di là del minitaglio dell'Irpef che scatterà il primo luglio.

DI MAIO PROVA A RILANCIARE: ORA IL TAGLIO DEL CUNEO, PROSSIMO PASSO UN'AMBIZIOSA RIFORMA FISCALE

Diodato Pirone

Turismo

L'8% delle imprese non riaprirà più

Nonostante le riaperture delle imprese a partire da maggio, il bilancio dei primi sei mesi dell'anno rimane fortemente negativo, con un calo medio della spesa stimabile in quasi 1.900 euro a famiglia. È quanto emerge dalle ultime elaborazioni di Confesercenti che chiede un taglio dell'Iva immediato, anche se a tempo, a favore delle attività più colpite dal lockdown e dalle sue conseguenze. Lo stop dei consumi è stato sentito in particolare dal settore della somministrazione e della ricettività: l'8% delle imprese non riaprirà e il 61,5% denuncia problemi di liquidità, avverte Confesercenti.

Anche i nonni potranno usufruire del bonus baby sitter

Bonus baby sitter anche ai nonni non conviventi

IL FOCUS

ROMA Anche nonni e parenti potranno incassare il bonus baby sitter stanziato dal governo per aiutare i genitori durante l'emergenza coronavirus. A chiarirlo, anche se implicitamente, è l'Inps in una circolare diffusa nei giorni scorsi. Per sfruttare il contributo di 1.200 euro destinato alle famiglie con bambini fino a 12 anni (se disabili il limite non si applica) c'è tempo fino al prossimo 31 luglio. L'assegno può essere utilizzato per pagare una baby sitter o anche la retta di un asilo nido o di un centro estivo. L'aiuto, raddoppiato dai 600 euro iniziali con il decreto Rilancio, è aumentato a 2 mila euro per medici, infermieri e lavoratori dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblici impiegati per far fronte all'emergenza Covid-19.

IL PRINCIPIO

Qualcuno si era chiesto se il bonus potesse essere usato per pagare i parenti. Una situazione un po' al limite, anche se c'è chi in questa fase di emergenza sanitaria ha preferito non far entrare in casa i collaboratori domestici per evitare rischi di contagio. L'Inps, a cui spetta erogare il contributo, nella circolare numero 73 del 17 giugno scorso ha quindi deciso di fissare le regole.

«Su conforme parere ministeriale - afferma l'istituto di previdenza - si chiarisce la non applicabilità del principio di carattere generale della presunzione di gratuità delle prestazioni di lavoro rese in ambito familiare salvo si tratti di familiari conviventi con il richiedente e, ovviamente, di soggetti titolari della responsabilità genitoriale (genitore, anche se non convivente, separato o divorziato). In caso di convivenza, pertanto, i familiari - prosegue la circolare - sono esclusi dal novero dei soggetti ammessi a svolgere prestazioni di lavoro come baby-sitting remunerate mediante il bonus». Via libera quindi al pagamento di nonni, zii e parenti purché non vivano nello stesso nucleo familiare.

Ci sono comunque altri paletti da rispettare per poter fruire del bonus per i servizi di baby-sitting. Prima di tutto è necessario utilizzare il Libretto famiglia, uno strumento dell'Inps che serve per compensare prestazioni occasionali come lavori domestici e assistenza domiciliare ai bambini e agli anziani. Il libretto è nominativo e composto da titoli di pagamento, il cui valore nominale è fissato in 10 euro, che servono per compensare attività lavorative di durata non superiore a un'ora. Il genitore che vuole beneficare del contributo e la baby sitter devono quindi registrarsi sulla piattaforma delle prestazioni occasionali dell'Inps. Per accedere al sito dell'ente di previdenza sono necessarie le credenziali dell'Inps, Spid (il sistema pubblico di identità digitale) o la Carta d'identità elettronica.

IL SUSSIDIO STANZIATO PER AIUTARE I GENITORI PUÒ ESSERE UTILIZZATO PER PAGARE I PARENTI I FONDI VALIDI ANCHE PER ASILI E CENTRI ESTIVI

TEMPO FINO AL 31 LUGLIO PER OTTENERE 1.200 EURO L'ASSEGNO SALE A 2.000 PER I LAVORATORI CHE SI OCCUPANO DELL'EMERGENZA COVID

I numeri

500
Euro di sconto per acquistare una bici previsto dal governo.

1000
Il bonus per le partite Iva per la crisi legata a Covid-19.

450
Il valore medio del reddito di cittadinanza.

L'Inps nella circolare ricorda poi che il bonus non può essere goduto se l'altro genitore è a sua volta in congedo Covid, disoccupato o non lavoratore e anche se percepisce altri sostegni al reddito come la Naspi. Inoltre, considerato che durante l'emergenza lo smart working è diventata una modalità ordinaria di lavoro per molte aziende, i bonus si possono richiedere anche se il genitore lavora da casa. Ok al bonus anche se uno dei genitori è in maternità, congedo parentale o ferie.

LA COMPATIBILITÀ

Nella circolare l'Inps ha chiarito inoltre la compatibilità del bonus con il congedo istituito sempre durante l'emergenza. Chi ha già usufruito di 15 giorni di permesso dal lavoro per accudire i figli può chiedere metà bonus (600 euro invece di 1.200). Chi invece ha già richiesto più di 15 giorni non ha diritto ai soldi e può solo utilizzare il periodo di congedo rimanente. Per i genitori che invece non hanno ancora utilizzato nessuna delle due misure si potrà ancora chiedere il bonus per tutto l'importo a disposizione.

Per quanto riguarda infine l'utilizzo del contributo per pagare un centro estivo, basterà l'attestazione dell'iscrizione per ricevere un bonifico diretto sul conto corrente. Il genitore dovrà allegare alla domanda la documentazione che attesti la frequenza di un centro che offre servizi integrativi per l'infanzia (come per esempio, una fattura o una ricevuta di pagamento o di iscrizione). Vanno indicati i periodi in cui sono state fatte le attività del bambino (non oltre la data del 31 luglio) con un minimo di una settimana e l'importo della spesa.

Jacopo Orsini

La svolta

A sinistra la villa sull'Appia in cui ha vissuto Franco Zeffirelli. Sotto, una foto del regista con Silvio Berlusconi A destra, palazzo Grazioli

L'addio a palazzo Grazioli per Silvio una villa sull'Appia

▶A settembre al via il trasloco, si chiude un'era Dalle visite di Putin con Dudù alle cene tricolori

▶Per i suoi soggiorni romani Berlusconi potrebbe usare la dimora che prestò a Zeffirelli

LA STORIA

ROMA Non è una fine, è un nuovo inizio. Almeno così lo vede Berlusconi. E nella risistemazione personale e politica di tutto - «Il Covid è uno spartiacque», ripete lui - rientra, nell'ottica del Cavaliere, la scelta di eliminare certe spese. E alcuni doppioni. Ovvero - come si sta chiedendo l'ex premier in questi giorni - ha ancora senso stare in affitto a Palazzo Grazioli, ormai non usato quasi più, quando s'è liberata la bella villa tra Appia Antica e Appia Pignatelli dove abitava e dove è morto lo scorso anno Franco Zeffirelli? Il maestro grande amico di Silvio - e infatti la dimora era piena di immagini dell'ex premier anche in formato matrioska e pure in compagnia di Dudù, mentre si chiama Dolly il Jack Russel che fu adorato da Zaffirelli - non stava neppure in affitto. Nel 2001, il Cavaliere comprò quella bella casa dove viveva scespirianamente Zeffirelli, soprannominato non a caso Scespirelli, la pagò 3 miliardi e 775 milioni di lire e la prestò per sempre al grande regista ed ex parlamentare forzista che ha sempre ripetuto: «Silvio è la persona più generosa al mondo». Certo, il luogo è decentrato ma la bellezza della dimora in un grande comprensorio che risale agli anni '30 è assoluta e soprattutto saranno sempre più sporadiche, come dicono i suoi, le visite dell'ex premier a Roma. Dopo l'estate dovrebbe cominciare il trasloco da Palazzo Grazioli, che di affitto costa 40mila euro al mese, e entro la fine dell'anno si chiuderà la lunga storia, dal '96, che lega il Cavaliere e la politica italiana dall'inizio della Seconda Repubblica a questo edificio. La cui grandezza è stata nell'ossimoro: un edificio monarchico e anarchico, esattamente come il Cavaliere. Ora ci sono soltanto quattro segretarie, un autista, alcuni uffici (quello di Valentino Valentini, quello di Sestino Giacomoni, la cosiddetta zona Letta), le stanze a disposizione di Confalonieri e Paolo Berlusconi quando pernottano a Roma, le sale riunioni, la sala da pranzo (soprannominata «lo scannatoio» considerando le litigate tra maggiorenti forzisti che lì si sono svolte sulle candidature), la cucina dove troneggiava il cuoco Michele (per i pranzi e cene tricolori che facevano dire a Bossi: «Qui si mangia poco e male») e i salotti, i salottini, i corridoi damascati del piano nobile in cui Putin lanciava la pallina a Dudù e tutto il resto. Compresi i divanetti in cui s'addormentava Paolo Bonaiuti quando Silvio lavorava fino alle 3 del mattino. O la grande stanza con la tivvù in cui si vedevano le partite ma anche dove capitava che il sovrano desse da mangiare al cagnolino reale e qui ha sempre troneggiato tutto l'anno, insieme a un plastico del Colosseo, l'albero di Natale alto oltre due metri e forte della preziosità di essere Swarowski.

Due delle ragazze invitate alle "cene eleganti" di palazzo Grazioli nel 2011 si fanno i selfie nei bagni della residenza

Manifestazione di sostegno nel 2013 nel giorno della decadenza da senatore

Nel 2008 Berlusconi a una festa con Sabina Began e George Clooney (foto Vanity Fair)

OCCHIO A TATARELLA

Naturalmente in tutte queste stanze oltre a decidersi le liste elettorali e a stabilire chi comandava - una volta due super-big azzurri s'accapigliarono a colpi di dossier giudiziari e Verdini li dovette dividere: «Ma proprio qui dentro si fa il peggior giustizialismo? Ma siete impazziti?!» - si svolgevano feste e divertimenti. Come quando, per restare nella sfera politica, si affollarono di bella gente questi saloni, con i palloncini che volavano, per esempio per celebrare la vittoria del 2008. E chi non ricorda il vecchio parlamentino forzista nel palazzo? E l'ammezzato in cui si sfornava il Mattinale? E l'ansia bonaria di Berlusconi quando Tatarella andava in bagno: «Lo lascia sempre in disordine»? E la spending review della Pascale contro i leggendari fagiolini («Troppo carestosi!», esclamava in slang napoletano) a 80 euro al chilo? Ma questi sono i fasti di un tempo. Quando in piena notte se Silvio leggeva sui giornali freschi di stampa qualcosa che non gli garbava, chiamava l'Ansa. Gli passavano i dimafoni e lui: «Sono Silvio Berlusconi». E loro, per nulla colpiti dal calibro dell'interlocutore: «Va bene, titolo?». Ora è tutto un po' crepuscolare. E siccome Silvio non viene quasi più, il partito lavora nella sede di Piazza in Lucina. Nel sintonizzarsi sul "nuovo", nell'esigenza di andare all'essenziale, che riguarda anche un tipo sensibile come Berlusconi agli stati d'animo collettivi, rinunciare a Palazzo Grazioli è nelle cose. E come molti strappi sentimentali può fungere anche questo come una spinta verso il futuro. Tra Arcore, la villa di Marina in Provenza dove Silvio si trova benissimo e la voglia di frequentare Bruxelles come padre nobile del popolarismo europeista, per Berlusconi Palazzo Grazioli è una spesa non più essenziale come un tempo. E la ex villa di Zeffirelli, svuotatadi tutti i cimeli che sono andati nella Fondazione intitolata al maestro, è un posto magico dove recarsi quando serve, anche per lavorare con più concentrazione.

Mario Ajello

I MEETING

Gli incontri internazionali nella residenza romana. Un pranzo con il Ppe Manfred Weber e, sopra, con Putin e Dudù (foto dal settimanale Chi)

Regionali, M5s a rischio flop L'obiettivo salvezza è al 10%

LA STRATEGIA

ROMA I big mettono le mani avanti: «Le elezioni regionali non sono mai state il piatto forte della casa». Ma nel M5S, in queste ore tra gli strappi di Renzi e gli appelli all'unità di Nicola Zingaretti, gira un numeretto magico: 10%. Cioè raggiungere almeno la «soglia psicologica» della doppia cifra nelle sei Regioni che il 20 settembre andranno al voto. Altrimenti il big bang è dietro l'angolo.

Le premesse non sono delle migliori, e lo sa anche Vito Crimi, che da reggente si è trovato il destino del Movimento sulle spalle fino ai prossimi Stati generali, previsti dopo le elezioni. Al momento, l'unico posto dove il M5S può tentare di mettere un piede sulla vittoria, per nulla scontata, è la Liguria. Anche se il tira e molla dei dem sul giornalista de Il Fatto Ferruccio Sansa e l'autocandidatura del docente Fausto Massardo non aiuta a chiudere una trattativa dalla quale anche Beppe Grillo si tiene alla larga. Soprattutto da quando la prediletta Alice Salvatore, capogruppo M5S uscente, ha deciso di salutare tutti per mettersi in proprio: correrà con la lista "Buonsenso". Quello che, secondo il Pd, manca al M5S in queste regionali. Dove, ha fatto capire Nicola Zingaretti, si rischia solo di fare un enorme favore a Matteo Salvini e al centrodestra, con rischi annessi per la tenuta del governo. Ecco, prendiamo la Puglia. Michele Emiliano, sostenuto dal Pd anche se non ne fa più parte, è accusato di essere troppo grillino dai renziani, che infatti corrono da soli con il sottosegretario Ivan Scalfarotto.

I FRONTI

Ma i pentastellati non ne voglio sapere di appoggiare l'ex magistrato. «Assolutamente no», dice Barbara Lezzi, già donna forte del movimento. Andiamo in Campania. «Contro De Luca non vinceremmo nemmeno se candidassimo Diego Armando Maradona», dice il senatore pentastellato Emanuele Dessì. Invece ci sarà per la seconda volta Valeria Ciarambino, quotata da un sondaggio Ipsos «al 13%». Fin qui le sfide di cui si può parlare, ma ci sono quelle da scrollata di spalle: il Veneto, la Toscana e le Marche. Nella terra del doge Zaia, «la prova di testimonianza dei grillini» ha il nome e cognome di Enrico Cappelletti. Nella patria del Giglio magico, invece, c'è Irene Galletti. La doppia cifra da queste parti sembra un sogno. Stesso discorso nelle Marche, con Mario Mercorelli. Ma cosa potrebbe accadere la notte del 21 settembre davanti a una vittoria del centrodestra per 4-2 e con il M5S alle prese con percentuali poco lusinghiere? Si spianerà la strada alla rifondazione grillina voluta da Di Battista oppure i vertici partoriranno un direttorio ultra-conservativo? «In questo momento storico parlare di leader è come voler a tutti i costi costruire una casa partendo dal tetto invece che dalle fondamenta», dice il deputato M5s e presidente della Commissione politiche Ue Sergio Battelli.

Nel frattempo, però, il gioco dei veti e della mancate alleanze gonfia le vele del centrodestra che punta alla spallata di settembre, complice il possibile autunno caldo del Paese in crisi.

Simone Canettieri

TRA CANDIDATI DI BANDIERA DEBOLI E VETI INCROCIATI, VERSO LA RESA DEI CONTI INTERNA A SETTEMBRE

Lo schianto nel Trevigiano

In moto senza casco contro il palo Muore baby attrice, grave l'amico

▶Sull'asfalto nessun segno di frenata della Vespa La ragazza si era ripresa, poi è spirata all'ospedale

▶Lei 14 anni, lui 16, avevano lasciato la festa per fare un giro con un'altra coppia: tutti privi di protezioni

LA TRAGEDIA

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) Un breve giro in motorino, senza indossare il casco. La trasgressione del sabato sera di due adolescenti si è trasformata nella tragedia che ha distrutto due famiglie. Vittoria De Paoli, 14enne di Maser iscritta al liceo classico e con alle spalle diversi ruoli in fiction cinematografiche e spot pubblicitari, è morta la notte tra sabato e domenica all'ospedale di Conegliano. Vi era arrivata circa due ore prima, dopo essere rimasta coinvolta in un gravissimo incidente mentre sedeva come passeggero sulla Vespa Piaggio 125 guidata da un amico di 16 anni ora ricoverato in gravi condizioni a Treviso. Ad assistere alla tremenda scena un'altra coppia di giovanissimi, anche loro in sella a uno scooter e senza il casco in testa.

L'INCIDENTE

Sabato sera Vittoria era arrivata a Farra accompagnata dai genitori Moreno e Paola Salvador per partecipare a una festa organizzata da amici. Sarebbero tornati a prenderla a mezzanotte. Alle 22.45 invece un boato ha squarciato il silenzio del piccolo borgo pedemontano. All'incrocio tra via Rialto, via Cal Nova e via Borgata Grotta, dove si dipartono le strade verso le vigne, uno scooter è piombato con violenza su un palo della luce e una ringhiera. Il mezzo, una Vespa Piaggio 125, proveniva da via Rialto ed era diretto in via Cal Nova, perciò avrebbe dovuto affrontare una leggera svolta a destra. Esattamente dal lato opposto è invece andato a infilarsi, come avesse allargato troppo la curva. Sull'asfalto nessun accenno di frenata, ma i corpi esanimi di due ragazzi. Hanno appena trent'anni in due: sono Vittoria, 14 anni di Maser, e un 16enne di Valdobbiadene. Alla guida della Vespa c'era il ragazzo, che a bordo di quello scooter di proprietà del padre si muoveva abitualmente e che aveva usato per raggiungere la festa. Sul sellino posteriore, stretta a lui, Vittoria. Nessuno dei due aveva il casco: lo hanno confermato i carabinieri e anche i primi residenti accorsi a soccorrerli. E non lo indossavano nemmeno i due amici che a quel tremendo incidente hanno assistito in prima persona. Quattro erano infatti i ragazzi che si erano allontanati dalla festa. I due maschi avevano inforcato i rispettivi scooter e caricato le ragazze. In questo, nessuna violazione: compiuti i 16 anni è possibile guidare motocicli con cilindrata fino a 125 cc e, dal 2015, anche trasportare un passeggero (a patto che il mezzo sia omologato).

L'INCIDENTE A FARRA DI SOLIGO ALL'ALTEZZA DI UNA CURVA LE INDAGINI AVVIATE DAI CARABINIERI

I SOCCORSI

A trovarli pochi istanti dopo sono stati i membri di una famiglia, richiamati dal fragore, che hanno prestato loro i primi soccorsi e chiamato il 118. Nei confronti di Vittoria e dell'amico sono state praticate le manovre di rianimazione e, una volta stabilizzati, sono stati e trasferiti rispettivamente al Ca' Foncello di Treviso e all'ospedale di Conegliano. Fin da subito le loro condizioni sono parse gravissime. Il 16enne per l'intera durata delle operazioni è rimasto incosciente. Aveva una gamba rotta e respirava a fatica, mentre Vittoria dopo i primi minuti priva di sensi si è parzialmente ripresa tanto da mettersi a sedere contro la ringhiera e da scambiare qualche parola. Aveva riportato pesanti ferite al viso e al collo, ma

STUDENTESSA
Vittoria De Paoli aveva 14 anni, viveva con la famiglia a Maser ed era iscritta al liceo classico di Montebelluna

«Soffriva, ma era cosciente è riuscita anche a rialzarsi»

I TESTIMONI

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) I primi ad accorrere immediatamente dopo l'incidente e a praticare le prime manovre salvavita su Vittoria e sull'amico sono stati i membri di una famiglia che vive a ridosso del punto dell'impatto. Padre, madre e figlio si sono precipitati in strada, hanno avviato la macchina dei soccorsi e raccolto le ultime parole della 14enne in fin di vita.

LA TESTIMONIANZA

«Io non ho visto l'incidente perché ero in casa, ma ho sentito il rumore dello schianto violento e, pochi secondo dopo ero lì insieme a mio figlio e mia moglie – racconta A.G. –. Abbiamo fatto appello alle nozioni base di primo soccorso e abbiamo fatto il possibile sia per aiutarli che per non peggiorare ulteriormente una situazione che si presentava gravissima». Il primo passo è stato allertare il 118: «Li abbiamo chiamati e in meno di cinque minuti l'auto medica era sul posto, seguita subito dopo dalla prima ambulanza – aggiunge il testimone –. Anche i sanitari hanno dato l'anima per quei due ragazzi, hanno davvero fatto il possibile e anche noi ci siamo uniti alle operazioni nel nostro piccolo. Li hanno rianimati, stabilizzati e intubati prima di portarli via». A lato di quell'incrocio segnato dal sangue feriti e residenti non erano però da soli. «Prima ancora di sentire il botto dello schianto avevo distintamente sentito il rumore di due motorini – spiega A.G. –. Infatti oltre a quello finito a terra ce n'era un altro, con un ragazzo alla guida e una seconda giovane sul sellino. Erano due amici provenienti dalla stessa festa e, purtroppo, anche loro senza il casco in testa. Piangevano e si disperavano, poi la ragazza è andata a piedi a chiamare tutti gli altri, circa una decina, che sono subito corsi da noi. Urlavano i nomi di Vittoria e del ragazzo, volevano toccarli, aiutarli. È stato difficile far capire loro che non dovevano farlo altrimenti avrebbero rischiato di fare peggio».

I FERITI

In un primo momento i residenti avevano temuto che sia la 14enne che il 16enne fossero morti sul colpo. «Lui era steso a terra privo di sensi, gli vedevo il torace alzarsi e abbassarsi in flebili respiri, sentivo un debolissimo rantolo. Ho davvero temuto che non ce la facesse. Vittoria inizialmente era svenuta, tanto che le ho tastato il collo sentendo il battito cardiaco. Aveva il viso pieno di sangue, ma dopo qualche istante si è svegliata e, quando mia moglie le ha messo una coperta addosso, si è messa a sedere contro il muretto – racconta l'uomo –. Ci ha detto "Ho freddo, molto freddo". A quel punto abbiamo osato sperare che stesse meglio. Invece non era così». Caricate le due vittime in ambulanza, ancora una volta con l'aiuto dell'uomo e dei suoi parenti, è venuto il momento dei rilievi. «Saranno i carabinieri a ricostruire come abbiano fatto a schiantarsi in questo punto – aggiunge –. Quel che è certo è che è un brutto punto, un incrocio in cui tutti pretendono di avere la precedenza e che, in quanto lungo una strada secondaria, viene percorso da poche automobili, che però procedono quasi sempre a velocità elevata. Anche mentre aiutavamo i ragazzi abbiamo piazzato in strada un triangolo catarifrangente: avevamo paura che qualcuno passasse correndo e ci travolgesse tutti».

LE ULTIME PAROLE DI VITTORIA FERITA E SEDUTA SUL MURETTO «HO FREDDO HO MOLTO FREDDO»

S.d.s.

LA RINGHIERA
Il punto in cui è andato a sbattere il motorino
(FRANCESCO DA RE / NUOVE TECNICHE)

tra i due è stato inizialmente il giovane amico a far temere maggiormente per la sua vita. Invece, due ore dopo, il cuore della 14enne ha smesso di battere. All'1.10 il verdetto: Vittoria è morta, troppo gravi le ferite riportate. Continua invece a lottare per sopravvivere il ragazzo. I rilievi sono stati curati dai carabinieri. E se la dinamica è pressoché del tutto chiara, restano da accertare le cause della fatale perdita di controllo della Vespa. Fondamentali saranno le testimonianze rese dagli amici che hanno assistito all'incidente e del gruppo più ampio che, pochi minuti dopo, ha raggiunto in massa il luogo della tragedia chiamato dai superstiti. I militari dovranno fare luce anche sullo svolgimento della festa e sullo stato psicofisico dei ragazzi nel momento in cui si sono messi alla guida. Lo scooter è in un'autorimessa a Moriago, sotto sequestro: anche le analisi sul mezzo potranno contribuire a ricostruire l'accaduto. A ieri non erano state formalizzate accuse con rilevanza penale.

Serena De Salvador

I sogni perduti di Vittoria: dai banchi di scuola alla tv

▶Da bambina aveva fatto alcuni spot La passione per il canto e l'equitazione

▶Nel 2016 era stata tra i protagonisti della fiction "Di padre in figlia" su Raiuno

SUL SET
In alto Vittoria De Paoli, ancora bambina, accanto a Cristiana Capotondi durante le riprese della fiction "Di padre in figlia". A sinistra un selfie recente

IL RITRATTO

MASER (TREVISO) Aveva compiuto 14 anni il 19 gennaio Vittoria De Paoli. Eppure, nonostante la giovanissima età e l'aver fatto appena in tempo ad affacciarsi in punta di piedi all'età adolescenziale, la giovane aveva già compiuto importanti passi nel mondo del cinema e dello spettacolo. Un successo arrivato quand'era ancora una bambina, al quale però la ragazzina aveva affiancato anche una grandissima passione per il canto e il grande impegno profuso nello studio.

LA SCUOLA

In anticipo rispetto ai coetanei, Vittoria essendo nata a gennaio al momento di cominciare la prima elementare era stata iscritta come "primina", accedendo ai banchi un anno prima della norma. Per questo durante l'anno scolastico 2019/2020 era già approdata alle scuole superiori. Dopo aver frequentato elementari e medie a Maser, dallo scorso settembre era entrata a far parte degli studenti del liceo classico "Primo Levi" di Montebelluna. Il Coronavirus l'aveva privata di una sostanziosa fetta del tempo da trascorrere in classe, ma Vittoria era già riuscita a farsi distinguere. A gennaio, proprio a cavallo del suo compleanno, durante la "Notte del classico" aveva impersonato Elena, il personaggio dell'epica greca protagonista della guerra di Troia.

PER LA NOTTE DEL CLASSICO NELLA SUA SCUOLA AVEVA INTERPRETATO IL PERSONAGGIO DI ELENA DI TROIA

LA RECITAZIONE

Una scelta quasi scontata visto il passato da attrice della 14enne. Eppure, nonostante avesse già recitato con attori di fama internazionale, i suoi insegnanti giurano che prima di quella recita scolastica fosse agitatissima. I primi passi nel mondo della recitazione Vittoria li aveva mossi fin da piccola seguendo le orme di una delle sorelle maggiori, Carolina di 22 anni sotto la guida attenta della mamma. Da bambina era stata protagonista di alcuni spot e pubblicità per aziende locali di abbigliamento e di depuratori d'acqua, apparendo sia negli spot televisivi che su volantini e cartelloni. A lanciarla dopo averla sottoposta al primo provino era stata la talent scout vicentina Mira Topcieva Pozzato tanto che a dieci anni nemmeno ancora compiuti, Vittoria era stata selezionata per entrare a far parte del cast della fiction "Di padre in figlia" trasmessa nel 2016 da Rai Uno con Cristiana Capotondi, Stefania Rocca e Alessio Boni. Un ruolo importante, che l'aveva consacrata come attrice emergente.

IL 18 LUGLIO L'ATTENDEVA LA FINALE DEL CONCORSO "VOCIVERE" DELLA PEDEMONTANA

IL CANTO

Nonostante il discreto successo come attrice, Vittoria negli ultimi tempi aveva scoperto anche un'altra grande passione che era andata ad affiancare quelle per il teatro, la danza Hip hop, l'equitazione e la musica, in particolare il pianoforte. La nuova attività a cui stava dedicando il suo impegno era il canto. A Montebelluna era venuta in contatto con la scuola di Vania Marconato che da subito ne aveva apprezzato le doti vocali facendola partecipare a diversi concorsi. Tra questi anche un musical ambientato negli anni Sessanta che sarebbe dovuto andare in scena a giugno scorso ma che, a causa del Coronavirus, era poi stato posticipato al prossimo settembre. Aveva inoltre superato le semifinali del concorso Vocivere Pedemontana Veneta e il 18 luglio l'attendeva la finale in cui aveva già deciso di esibirsi con una canzone tratta dal film d'animazione Disney "Frozen". Proprio nell'ambito del concorso regionale si era svolta la sua ultima apparizione pubblica, esattamente una settimana prima della morte. Quel tragico sabato invece Vittoria non aveva partecipato al flash mob organizzato dalla maestra Marconato perché, le aveva riferito, aveva degli altri impegni che glielo avrebbero impedito. Forse proprio quella festicciola tra amici, attesissima dalla 14enne come hanno testimoniato anche diversi parenti, potrebbe averle fatto preferire avere il tempo per prepararsi al meglio per quello che doveva essere un appuntamento con la vita, con la voglia di mordere il mondo, e che si è invece mutato in un fatale appuntamento con la morte.

S.d.S.
M.V.

Emergenza virus

Folla nelle spiagge e mini-focolai Covid non si ferma

▶A Feltre controlli all'Eurobrico
Ieri scoperto un sesto contagiato

▶In Veneto i morti saliti a 2.008
Nel Paese ieri sono stati 22 i decessi

IL BOLLETTINO

VENEZIA Preoccupazione in tutta Italia dove, dopo i dati incoraggiati di sabato, con 8 vittime e 174 nuovi contagiati, sono risaliti i numeri del coronavirus nelle ultime 24 ore: i morti sono stati 22, mentre 174 i nuovi casi. Sabato questi ultimi erano stati 175, ma con il doppio dei tamponi effettuati (61.351 contro 37.346). Crescono, intanto, le adesioni alla campagna internazionale lanciata per chiedere che il vaccino per il Covid-19 venga dichiarato bene universale, esente da qualsiasi diritto di brevetto di proprietà. Sul fronte focolai, situazione stabile a Bologna, Fiumicino e Mondragone. E, in Veneto, occhi puntati su Feltre.

La domenica col solleone ha spinto gli italiani verso il mare. Spiagge affollate un po' ovunque e tre locali sanzionati dalla polizia a Rimini per assembramenti in pista e camerieri senza mascherine. Restano basse, tuttavia, le irregolarità riscontrate dalle forze dell'ordine: sabato su 68mila persone controllate ne sono state sanzionate 50, mentre su quasi 12mila esercizi commerciali monitorati, le chiusure sono state disposte per 12.

Complessivamente, sono saliti a 240.310 i casi di Covid-19 in Italia, mentre le vittime hanno toccato quota 34.738. In Lombardia si registra il 39% dei contagiati (93.761) e quasi metà dei morti (16.639). Nella regione, nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 13. Le altre morti sono avvenute in Piemonte (5) e una ciascuno in Emilia Romagna, Veneto, Liguria e Abruzzo. Si mantengono sotto i 100 i pazienti in terapia intensiva (98, uno in più rispetto a sabato), mentre i ricoverati con sintomi sono 1.160 (-100), 15.423 le persone in isolamento domiciliare (-56) e 16.681 gli attualmente positivi (-155).

VENETO

Occhi puntati sul mini focolaio di Feltre che ha comportato la chiusura, da sabato, del negozio specializzato in bricolage, ferramenta e giardinaggio Eurobrico e che adesso potrebbe interessare anche un supermercato. Scoperti i primi due casi positivi - entrambi dipendenti amministrativi dell'Eurobrico - è stata accertata, attraverso il cosiddetto "contact tracing", la positività di altre tre persone, pare tutte nell'ambito familiare. E ieri se ne è aggiunta una quarta, portando il totale dei casi del mini focolaio di Feltre a sei. Tra l'altro uno dei quattro contagiati lavora in un supermercato: sarà da capire se anche qui saranno estesi gli accertamenti clinici. L'Eurobrico, intanto, resterà chiuso anche oggi per i controlli dello Spisal, ma pare che non ci sia pericolo per i clienti dal momento che i dipendenti risultati positivi lavorano in uffici non in contatto con il pubblico.

Il dato certo è che in Veneto si continua a morire di coronavirus. Ieri un'altra vittima. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria i morti in Veneto, tra ospedali e case di riposo, sono stati 2.008. E se tra sabato sera e ieri mattina i casi "attualmente positivi" erano scesi da 471 a 460, nel pomeriggio di ieri è stata accertata una nuova positività (appunto nel Bellunese), tanto che il totale è stato aggiornato a 461 casi per un dato complessivo, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, di 19.276. I ricoverati in terapia intensiva, invece, sono sempre 11 di cui uno solo positivo al Covid.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Un nuovo positivo, ma fortunatamente nessun decesso, in Friuli Venezia Giulia. Nella regione nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 12. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.308: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 702 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti invece sono 2.861 (5 più di sabato), i clinicamente guariti 64 e le persone in isolamento domiciliare 26.

Al.Va.

CONTROLLI All'Eurobrico di Feltre due dipendenti hanno contagiato altre tre persone

IL NEGOZIO DI BRICOLAGE NELLA CITTADINA BELLUNESE RESTERÀ CHIUSO ANCHE OGGI

Gli editori: «Bene i giornali nei bar»

ROMA «I giornali, anche negli esercizi pubblici, sono garanzia di informazione di qualità per i cittadini e presidio contro le fake news. Soddisfazione per la delibera del presidente della Regione Veneto che ha permesso il ritorno dei quotidiani, possibilmente in più copie, a disposizione dei clienti e dell'utenza nei bar, nei ristoranti, negozi, esercizi commerciali, nei centri di servizi e nei circoli ricreativi». Ha così commentato il presidente della Fieg Andrea Riffeser Monti la nuova ordinanza di Zaia sull'emergenza Covid. «La disposizione emanata in Veneto - ha aggiunto - riconosce una delle funzioni fondamentali della stampa di qualità che è quella di costituire un prezioso ed insostituibile collante della comunità. È importante ora consentire a tutta la stampa, sia quotidiana sia periodica, la presenza negli esercizi pubblici in tutto il territorio nazionale».

MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA Andrea Crisanti dirige l'unità operativa all'Azienda Ospedaliera di Padova

Crisanti sbarca sui social: «Immuni? Traccia al massimo il 9% dei positivi»

IL PROFESSORE

«Ciao! Sono Andrea Crisanti, direttore di microbiologia e virologia dell'Università di Padova. AMA». Cioè: *«Ask Me Anything»*, fatemi qualsiasi domanda. E così lo scienziato che si definisce orgogliosamente «a-social» è sbarcato su Reddit («Mio figlio ha organizzato tutto, io non sapevo cosa fosse»), diventando il protagonista di un dibattito che in queste ore guida la classifica di rilevanza insieme a quello alimentato da Bending Spoons, la società veneto-milanese che ha progettato e sviluppato Immuni. Un'app verso cui il professore nutre un certo scetticismo.

L'APPLICAZIONE

Lo spirito del forum prevede di rispondere a qualunque curiosità degli utenti. Pizza preferita? «Bufalina!». Colazione? «Pastarelle in centro a Padova con un bel caffè». Posto prediletto per i bigoli sui Colli? «Non so ancora, sto esplorando!». Sull'applicazione promossa dal Governo, finora scaricata solo da 8 italiani su 100, Crisanti si è invece già fatto un'opinione: «Immuni è potenzialmente una buona idea. Sono tuttavia perplesso del fatto che sia stato detto che sia necessaria una adesione di almeno il 60% per farla funzionare. Se si ottenesse questo livello di adesione, l'app sarebbe in grado di tracciare solo il 36% dei contatti tra le persone. Se poi si considera che i positivi individuati con l'approccio attuale sono una frazione del totale, questo valore deve essere ulteriormente diviso, per un fattore che si stima intorno a 4. In queste condizioni l'app sarebbe in grado di tracciare i contatti di solo il 9% dei positivi. Lascio a voi giudicarne l'utilità. Inoltre ho delle perplessità sul fatto il gestore e lo sviluppatore siano la stessa entità. Sebbene i codici siano open source, la maggior parte delle persone non sono in grado di verificare se in corso d'opera siano state apportate modifiche e il loro effetto sulla operatività del sistema». Sul tema va però registrata la puntualizzazione della squadra di Bending Spoons, tratta sempre da Reddit: «Se anche l'app finisse per salvare una sola vita, probabilmente ne sarebbe valsa la pena. E se tutti attendono a scaricarla per vedere se si diffonde abbastanza, entriamo in un circolo vizioso. Visto che l'app è gratis e che tutela molto bene la privacy, mi sento di invitare tutti a scaricarla in serenità».

LA COMUNITÀ SCIENTIFICA

Incalzato dai "redditor", Crisanti parla anche di Luca Zaia, dopo le tensioni delle ultime settimane: «Il rapporto con il governatore è stato durante la fase cruciale dell'epidemia improntato da uno spirito di collaborazione genuinamente indirizzata al bene pubblico. Il governatore ha avuto il merito di ascoltare la scienza e modificare la sua opinione rispetto a questa pandemia definita inizialmente da lui "mediatica"». Proprio il presidente della Regione ha però sfidato gli scienziati a metterci la faccia e la firma, viste le tante divisioni sui temi di sanità pubblica. «Il dibattito all'interno della comunità scientifica – riflette il docente – è un elemento estremamente positivo, che permette da una parte di avanzare la conoscenza scientifica, e dall'altra di filtrare ipotesi o interpretazioni dei dati errate. Purtroppo questo dibattito è in parte avvenuto attraverso i media, generando confusione e smarrimento nel pubblico».

LA NUOVA ONDATA

Inevitabilmente molti gli chiedono cosa succederà in autunno. «In genere – premette Crisanti – è difficile fare previsioni. Sulla base di quello che stiamo già osservando in Europa, la seconda ondata sarà caratterizzata da numerosi focolai sparsi in diverse regioni dell'Italia. Se verranno identificati e bloccati tempestivamente sarà possibile evitare una vera e propria diffusione come abbiamo già sperimentato questo inverno». E il Veneto ce la farà? «Ha aumentato drammaticamente (notevolmente, *ndr.*) la capacita di fare tamponi e in questo momento è impegnato nei controlli dei operatori sanitari e le persone a rischio. Credo che il Veneto sia pronto ad isolare ed eliminare prontamente focolai se questi si manifestassero». Quando avverrà, dunque, lo stop a mascherine e distanze? «Quando saremo in grado di controllare completamente il virus, o alternativamente se e quando avremo il vaccino».

Angela Pederiva

IL DOCENTE DI PADOVA: «FATEMI QUALSIASI DOMANDA». DALLA PIZZA PREFERITA AI FOCOLAI D'AUTUNNO RAFFICA DI COMMENTI

«ZAIA HA AVUTO IL MERITO DI ASCOLTARE LA SCIENZA E CAMBIARE LA SUA OPINIONE SULLA PANDEMIA DEFINITA "MEDIATICA"»

L'intervento del Presidente

Bergamo, inchino di Mattarella «Ma ora riflettere sugli errori»

▶Il Capo dello Stato al Requiem per le vittime del Covid: qui il cuore dell'Italia ferita

▶Monito davanti a Fontana e Gori: analizzare con rigore tutto ciò che non ha funzionato

LA CERIMONIA

ROMA «Questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato. Hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini. Dire che, d'ora in poi, la nostra vita non sarà come prima non è la ripetizione di un luogo comune». Al cimitero monumentale di Bergamo Sergio Mattarella ricorda le seimila vittime del Covid-19 in un immenso funerale collettivo per le tante vittime che in quei giorni venivano trasportate sui camion militari. Nella chiesa di Ognissanti, all'interno del cimitero, Mattarella ha prima deposto una corona di fiori e poi ha preso la parola prima di assistere, insieme al presidente della regione Lombardia Attilio Fontana e al sindaco di Bergamo Giorgio Gori, alla messa da requiem di Gaetano Donizetti. Presente anche Luca Fusco, portavoce del comitato "Noi denunceremo" che ha contestato l'annunciata presenza del presidente della Regione.

LE CARENZE

«Riflessioni essenziali», ha definito Mattarella le sue parole pronunciate davanti a 324 sindaci dei comuni della provincia e rappresentanti delle famiglie e anche dei comitati che hanno intrapreso azioni legali contro la regione Lombardia. «Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere». «Fare memoria - ha sottolineato Mattarella - significa anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima - ha continuato il Capo dello Stato -. Significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro».

Un omaggio ai tanti morti che non hanno nemmeno potuto avere un funerale per l'emergenza coronavirus che il Capo dello Stato rende ricordando come «il destino di tante persone e delle loro famiglie è cambiato all'improvviso». «Vite e affetti strappati, spesso senza un ultimo abbraccio, senza l'ultimo saluto, senza poter stringere la mano di un familiare«. «Tutti - sottolinea Mattarella - conserviamo nel pensiero immagini che sarà impossibile dimenticare. Cronache di un dolore che hanno toccato la coscienza e la sensibilità di tutto il Paese, ma che, per chi le ha vissute personalmente, rappresentano cicatrici indelebili».

«Questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato - continua il Capo dello Stato - hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini». Niente sarà come prima perché «ci mancheranno persone care, amici, colleghi. Non sarà come prima perché la sofferenza collettiva, che all'improvviso abbiamo attraversato ha certamente inciso, nella vita di ciascuno, sul modo in cui si guarda alla realtà. Sulle priorità, sull'ordine di valore attribuito alle cose, sull'importanza di sentirsi responsabili gli uni degli altri».

Poi un passaggio sulla ricostruzione che richiede impegno perché «da quanto avvenuto dobbiamo uscire guardando avanti. Con la volontà di cambiare e di ricostruire che hanno avuto altre generazioni prima della nostra», ha detto Mattarella. «La strada della ripartenza è stretta e in salita - sottolinea nuovamente Mattarella - va percorsa con coraggio e determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio». Parole che il presidente della Repubblica ha pronunciato anche in altre occasioni sollecitando tutti, soprattutto le forze politiche, a fare esperienza e memoria di quanto successo.

«Rammentiamoci delle energie morali emerse quando, chiusi nelle nostre case, stretti tra angoscia e speranza, abbiamo cominciato a chiederci come sarebbe stato il nostro futuro. Il futuro della nostra Italia. La memoria ci carica di responsabilità. Senza coltivarla - conclude - rischieremmo di restare prigionieri di inerzie, di pigrizie, di vecchi vizi da superare».

Marco Conti

LA VISITA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Bergamo (foto ANSA)

IL COMITATO DEI PARENTI DEI MORTI POLEMICO PER LA PRESENZA DEL GOVERNATORE

Dall'ospedale di Alzano ai disastri nelle Rsa i buchi della sanità lombarda

IL FOCUS

ROMA La decisione funesta di riaprire il pronto soccorso di Alzano Lombardo, a poche ore dal passaggio di due pazienti positivi a Covid-19. I ritardi nell'esecuzione dei tamponi, i medici di famiglia segnalavano persone con i sintoni, prigioniere a casa, ma per settimane gli esami non venivano eseguiti. Una totale assenza del tracciamento dei contatti dei positivi. Il calvario delle Rsa, le residenze degli anziani dove, nei giorni peggiori, la Regione ha chiesto spazio per i pazienti Covid-19, con una decisione disperata che certo non ha aiutato ad arginare l'epidemia. La mancanza di dispositivi di protezione sia per chi lavorava in prima linea in ospedale, sia per i medici di base. Il fallimento della sanità lombarda di fronte allo tsunami di Covid-19, dopo che il 20 febbraio fu scoperto e ricoverato il "paziente 1" di Codogno, è un insieme di criticità che hanno mostrato, nell'emergenza, la fragilità di quello che veniva considerato il sistema sanitario migliore in Italia. Ha pagato alcune scelte strategiche storiche del passato, un po' come una Ferrari che quando c'è da affrontare una strada in salita e malandata si rivela assai meno utile di una Panda 4x4. E se è vero che i numeri dell'epidemia che ha travolto la Lombardia avrebbero messo a dura prova anche altri sistemi sanitari, fa però riflettere l'immagine di due regioni confinanti che come la Lombardia hanno trovato i primi positivi e i primi morti a febbraio ma che hanno risposto meglio - Emilia-Romagna e Veneto. In Emilia-Romagna le zone rosse, o comunque le limitazioni anti epidemia, sono state decise in autonomia, come a Medicina e a Rimini; in Veneto sin da subito hanno fatto partire una campagna a tappeto di tamponi. La Lombardia, dicono gli esperti, paga il fatto di avere puntato, nei decenni scorsi, sulla sanità privata, con eccellenze che certo funzionano, ma che poi hanno portato a un abbandono del territorio. Non c'era una presenza reale e incisiva dei sistemi di prevenzione e di assistenza fuori dagli ospedali. Poco territorio, troppi ospedali, è la sintesi che fanno molti esperti di sanità nel descrivere le difficoltà della Lombardia. E poi il caos nella gestione dei dati, vicende come quelle del Trivulzio, ma anche della mancata zona rossa in provincia di Bergamo su cui ora sta indagando la Procura.

MEDICI DI BASE ABBANDONATI: NELL'EMERGENZA IL SISTEMA HA MOSTRATO TUTTA LA SUA FRAGILITÀ

«Usa, Covid fuori controllo» Nel mondo 10 milioni di casi

LA CRISI

NEW YORK A sentire i telegiornali della sera sembra di essere tornati alla fine di marzo. Miami chiude le spiagge, il Texas chiude bar e ristoranti, il governatore dell'Arizona implora i suoi concittadini a non uscire di casa. L'onda dei contagi del coronavirus scende verso il sud e il centro degli Stati Uniti, e ogni giorno si registra un nuovo record. L'Oklahoma in queste due ultime settimane ha visto un aumento del 261 per cento dei contagi, la Florida del 216, il Texas del 174, l'Arizona del 125. Nel Paese casi confermati sono quasi 2 milioni e 600 mila (più di un quarto dei 10 milioni registrati a livello mondiale), con un aumento giornaliero che era sceso a circa 20 mila alla fine di maggio e oggi è risalito oltre i 45 mila casi quotidiani. I decessi sono quasi 128 mila, e dopo esser scesi a poco meno di due o trecento al giorno, sono risaliti sopra i 600, mentre le proiezioni prevedono che presto supereranno di nuovo il tetto quotidiano dei mille casi.

CALIFORNIA Automobilisti in fila a Los Angeles per i tamponi

PER GLI EPIDEMIOLOGI PICCO DEI DECESSI A FINE LUGLIO I REPUBBLICANI AMMETTONO: RIAPERTO TROPPO PRESTO

PRESSIONI POLITICHE

«Questo virus non conosce vacanze» si sfoga il governatore della California, Gavin Newsom, costretto a mandare carri frigoriferi in alcune contee nel sud dello Stato, dove gli obitori sono al completo. Gli Stati che hanno subito il primo impatto a marzo e aprile, lungo la costa est e la costa ovest, sono finalmente riusciti a contenere la malattia, con l'unica eccezione della California, grazie a una quarantena severa. E solo adesso il nord est - New York, New Jersey, Rode Island, Connecticut - sta riaprendo con mille precauzioni. Gli Stati del sud, come la Florida, l'Arizona, il Texas, hanno invece commesso l'errore di cedere alle pressioni politiche e alle sollecitazioni di Donald Trump, preoccupato più per l'economia che per l'epidemia e desideroso di tornare a fare i suoi mega-comizi, e hanno riaperto troppo presto. Il governatore del Texas, Greg Abbott, un repubblicano vicino al presidente, ha confessato in tv: «Ho un rimorso: abbiamo riaperto troppo presto». In Florida, invece, il governatore Ron De Santis sposa la teoria di Trump che «l'aumento dei casi è la conseguenza dell'aumento dei test», e che comunque in questa fase il virus colpisce soprattutto i giovani, che affollano locali pubblici e spiagge, e per questo i decessi non sono ai record a cui erano in marzo e aprile. Gli epidemiologi ammoniscono che il picco dei decessi arriverà fra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

LE MASCHERINE

Il ministro della Salute Alex Azar ammette che la situazione «è grave», ma cerca di rassicurare il Paese: «Rispetto a due mesi fa abbiamo più abbigliamento protettivo, più farmaci, più personale addestrato, e stiamo lavorando in fretta per il vaccino». Uno storico esperto della presidenza, Max Skidmore, lamenta: «Siamo l'unico Paese al mondo che abbia politicizzato l'epidemia». L'unico Paese dove indossare o no la mascherina è diventato un atto di affermazione politica pro o anti-Trump, tanto che il senatore Lamar Alexander, uno dei "saggi" del partito repubblicano, ha riconosciuto: «Per depoliticizzare la questione, sarebbe bene che anche il presidente indossasse la maschera quando è in pubblico».

Anna Guaita

I Rolling Stones

«Trump non usi la nostra canzone»

Non sempre si può avere quello che si desidera. I Rolling Stones ad esempio non vogliono che Donald Trump possa usare la loro celebre "You can't get always what you want" sul palco degli eventi elettorali. Il gruppo rock londinese ha dato mandato ad una delle organizzazioni per la difesa del diritto di autore negli Usa, la Bmi, di diffidare la campagna del presidente per l'uso non autorizzato della canzone, che è stata irradiata dai microfoni prima dei recenti comizi di Tulsa e di Phoenix. La diffida fu lanciata, e debitamente ignorata da Trump, anche nella campagna elettorale del 2016.

Ha gettato i telefonini dei figli per far sparire tutti i ricordi

▶Lecco, dopo aver ucciso i gemelli non ha voluto lasciare alla moglie neppure le loro foto

▶Scomparso anche il cellulare dell'uomo. L'ultimo messaggio alla donna: «Hai distrutto la famiglia»

LA TRAGEDIA

MARGNO (LECCO) Una furia distruttiva che ha inghiottito tutto. I figli, la moglie, se stesso. Della sua vita familiare Mario Bressi, l'assassino dei due figli gemelli di 12 anni Elena e Diego, voleva cancellare ogni traccia affinché a Daniela Fumagalli non restasse nulla. Nemmeno le foto che i bambini avevano nel telefonino. Quando è stato recuperato il corpo dell'uomo, che sabato mattina si è lanciato dal ponte della Vittoria a Cremeno, non aveva il cellulare addosso né è stato trovato nell'area circostante. E dalla casa delle vacanze di Margno, in alta Valsassina, sono scomparsi anche i telefoni dei bambini. Bressi si è premurato di buttarli in qualche dirupo tra i monti prima di suicidarsi, per non lasciare alla moglie nemmeno il conforto dei ricordi.

LA LETTERA

L'ultima notte dell'impiegato di 45 anni, che gli investigatori stanno ripercorrendo mettendo in fila i messaggi inviati alla moglie, sono un crescendo delirante di rancore e recriminazioni. Tre, in particolare, i WhatsApp che ha spedito tra le due e le tre a Daniela Fumagalli, a casa a Gessate mentre il marito da una settimana era in montagna con i loro bambini. L'ultimo è una lunga lettera in cui Bressi accusa: «Hai distrutto la nostra famiglia». I messaggi precedenti erano dello stesso tenore, una sequenza di frasi cariche di odio nei confronti della donna responsabile «della rovina del matrimonio». La separazione era alle prime battute, ma Bressi era già travolto da un livore incontrollabile che fino a venerdì non aveva manifestato in alcun modo. Tanto che la moglie gli ha affidato i gemelli per la vacanza a Margno. «Non c'era alcun segnale che potesse destare preoccupazione. Tutto stava procedendo con la massima tranquillità. Mi aveva contattato la signora, il fascicolo per la separazione era proprio all'inizio. Nessun atto firmato, né udienze fissate in tribunale», dice Davide Colombo, l'avvocato cui si è affidata Daniela Fumagalli. «È stato un gesto inaspettato, nessuno poteva prevederlo, non c'erano apparenti tensioni che potessero giustificare o far prevedere un dramma del genere». Lei, spiega il legale, «non ha mai presentato denunce nei confronti del marito, non si era arrivato assolutamente a questo. Tra loro due non era in corso nessuna separazione violenta né litigiosa. La signora non aveva alcuna intenzione di portargli via i figli, anzi. Contro il padre non aveva nulla da eccepire. Era intenzionata ad andare fino in fondo con il divorzio? Chi lo sa, in queste cose le dinamiche sono sempre incerte». Ma per Bressi ormai era troppo tardi, il nemico giurato era la moglie e la morte dei figli il piano per punirla. «Che il duplice omicidio sia premeditato non ha importanza sotto il profilo tecnico dell'inchiesta. Semmai lo è per i parenti, che hanno bisogno di sapere la verità», è la riflessione degli inquirenti.

IL DRAMMA «Con i miei ragazzi sempre insieme», la foto postata su Facebook. Sopra, la palazzina in cui abitava Mario Bressi

L'AVVOCATO DANIELE COLOMBO, CHE SEGUIVA LE PRATICHE DELLA SEPARAZIONE: «ERA UNA SITUAZIONE TRANQUILLA, NON C'ERANO SEGNALI»

CASA IN PERFETTO ORDINE

Per questo hanno sequestrato il computer dell'impiegato e stanno ricostruendo le ultime ore di vita sue e dei figli. Venerdì sono andati in gita sui monti sopra Margno, li hanno visti prendere la funivia di Pian delle betulle, poi sono rientrati nell'appartamento del residence "Il Castagno": Elena e Diego hanno giocato in cortile, raccontano i vicini, lui ha preparato la cena. E, tra la notte e le prime luci dell'alba, li ha uccisi, la bambina strangolata e il fratello soffocato. «Ha lasciato tutto in ordine, compresi i cadaveri. Li ha composti sul letto matrimoniale», è la riflessione amara degli investigatori. Gessate, dove abitava la famiglia, è una cittadina incredula. Diego giocava nella squadra di calcio locale, Elena aveva seguito le orme della mamma e pattinava. «Dopo la quarantena abbiamo perso un po' il legame ed ecco che ora abbiamo perso i legami del tutto», è la verità amara scritta a pennarello su un foglio a quadretti appeso da un compagno di scuola sulla soglia della palazzina dei due bambini.

Claudia Guasco

L'Aquila e Ancona

Due donne uccise dai mariti in casa

Due donne sono state uccise in casa in provincia di Ancona e dell'Aquila. A Filottrano un uomo ha ucciso la moglie e poi si è suicidato. Il sessantenne, un ex carabiniere, ha sparato alla donna di 59 anni che era malata da tempo e poi ha rivolto l'arma contro se stesso. A Corfinio, invece, dopo una lite, un 70enne ha ucciso la moglie di 68 anni e poi ha tentato di uccidersi senza riuscirci.

Mano nella mano con il compagno 25enne pestato dal branco a Pescara

IL CASO

PESCARA Un gesto affettuoso scatena la cieca violenza del branco e Luca, un ragazzo molisano di 25 anni, finisce su un letto d'ospedale con la mandibola fratturata. La sua unica colpa: passeggiare mano nella mano con il suo compagno, un 22enne pescarese, ritrovato dopo una lunga separazione forzata a causa del lockdown. È successo nella notte tra giovedì e venerdì sul lungomare di Pescara proprio nei giorni in cui anche l'Abruzzo celebrava i 50 anni del primo Pride, non senza tensioni e polemiche seguite alla piazza negata per ospitare il flashmob.

LE INDAGINI

«Erano in sette e tra loro c'era anche una ragazza» ha raccontato la vittima ai carabinieri che indagano sull'aggressione omofoba. Gli indizi per risalire ai responsabili non mancano, a cominciare dal vistoso tatuaggio a forma di bocca che l'aggressore esibiva sul collo: «L'ho visto bene, credo che saprei riconoscerlo» ha dichiarato il 25enne ferito. Proprio grazie alla sua testimonianza i carabinieri sono riusciti a ricostruire il fatto e sperano nell'aiuto delle telecamere della zona per acquisire elementi decisivi per l'identificazione. Secondo gli investigatori sarebbero coinvolti ragazzi tra i 16 e i 18 anni.

Quando il branco ha incrociato la coppia c'è subito scappata un'occhiataccia e anche qualche parola pesante nei confronti dei ragazzi. Quando la cosa sembrava poter finire lì, dalle parole si è passati ai fatti: il più robusto del gruppetto ha raggiunto uno dei due giovani e gli ha sferrato un pugno micidiale in piena faccia, facendolo crollare a terra sotto gli occhi esterrefatti del compagno e di alcuni passanti che, invano, hanno cercato di frenare quella furia. Grida di spavento e un parapiglia finito con un fuggi-fuggi generale hanno fatto da sfondo all'aggressione omofoba. Lanciato l'allarme, sul posto sono arrivati i carabinieri, ma gli aggressori si erano già dileguati. A terra, malconcia e sanguinante, la vittima del pestaggio, portata in ospedale dov'è stata sottoposta a intervento chirurgico. La prognosi è di trenta giorni. «Non li perdono di certo, mi fanno pena» ha affermato il 25enne parlando dei suoi aggressori.

Tutto come un anno fa. A fine giugno 2019 due ragazzi brasiliani furono vittime di un episodio analogo in centro a Pescara: anche loro passeggiavano tenendosi per mano e sono stati selvaggiamente presi a pugni. Non solo: pochi giorni fa il custode di un parco ha allontanato una ragazza che si era scambiata un abbraccio con un'amica. Per l'Arcigay «a Pescara c'è ancora molto lavoro da fare e l'ultimo ennesimo triste e inaccettabile caso lo dimostra. Il sindaco Carlo Masci - sottolinea l'associazione - descrive Pescara come una città libera e aperta, eppure questa è la seconda volta in cui avviene un episodio omofobo in una settimana, nella sua città, proprio durante la Pride week del primo Abruzzo Pride». Ma proprio il sindaco Masci è stato tra i primi a recarsi in ospedale per fare visita alla vittima del pestaggio: «Quello che è accaduto giovedì notte è solo il perverso frutto dell'ignoranza e dell'incapacità di fare proprie le regole del vivere civile, e pertanto è necessario perseguire e punire i responsabili» ha commentato Masci. Per il pescarese Maurizio Acerbo, segretario nazionale di Rifondazione comunista, «quanto accaduto ha una sola definizione: omofobia».

ASSALITO DA SETTE PERSONE IN CENTRO TRA LORO ANCHE UNA RAGAZZA: È FINITO IN OSPEDALE CON LA MASCELLA ROTTA

Alessandra Di Filippo
Paolo Vercesi

Malata di fibrosi cistica

Bloccata a Tokyo dal virus, muore padovana

È morta in un letto d'ospedale di Tokyo, dopo una drammatica corsa contro il tempo per riuscire a tornare a casa. Sabrina Bullaro, padovana, aveva 38 anni, la passione del karate e il sogno di girare l'Oriente in moto. Aveva, purtroppo, anche una malattia genetica che colpisce i polmoni e altri organi: la fibrosi cistica. Senza un centro all'avanguardia per la cura di queste patologie, una polmonite - sommata alle difficoltà di tornare a casa legate all'emergenza Covid - le è stata fatale. Lo scorso ottobre la giovane donna era partita dal Veneto diretta in Giappone per studiare una cultura che l'avevano sempre affascinata. «I primi mesi è andato tutto benissimo - racconta il fratello Giuseppe - poi a maggio si è ammalata ed è stata ricoverata a Tokio. La situazione è peggiorata e gli ultimi giorni non riusciva nemmeno a parlare. Abbiamo scritto a tutti, dal Presidente della Repubblica alla Regione, per informare della situazione di Sabrina e per chiedere di riportarla a casa, al centro specializzato di Verona, il prima possibile. Il console ci aveva garantito che sarebbe partita lunedì per l'Italia, ma alla fine è stato troppo tardi». Un'unica consolazione: «È riuscita a fare il viaggio che sognava», dice ora il padre.

SUICIDA Ottorino Pellegrin e la bara portata fuori dalla casa dai necrofori. La moglie è grave in ospedale

Abano, spara alla moglie poi anziano si ammazza

LA TRAGEDIA

ABANO (PADOVA) È riuscita a chiamare i soccorsi nonostante un proiettile esploso dal marito conficcato nel costato. Diana Marchiol, 70 anni, originaria di Udine, ma residente da anni ad Abano Terme, ha composto il 112 e ha urlato: «Aiutatemi, mio marito mi ha sparato. Fate presto». L'ambulanza è riuscita ad arrivare in tempo e la settantenne è stata sottoposta immediatamente a un intervento chirurgico. Le prossime ore saranno cruciali per capire la prognosi, per ora ancora riservata ed è ricoverata in terapia intensiva. Per il marito, invece, Ottorino Pellegrin, 85 anni, non c'era più nulla da fare: dopo aver esploso il colpo contro la moglie, l'anziano aveva rivolto la sua Beretta 7.65 per cui deteneva regolarmente il porto d'armi da caccia, verso il suo cuore e si è sparato, rimanendo sempre seduto sul divano. Non sono chiare le cause del gesto. La vecchiaia sicuramente aveva portato con sé degli acciacchi, ma secondo le poche persone che conoscevano la coppia, nessuno dei due era particolarmente malato e nemmeno avevano problemi economici. Eppure ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, l'85enne è andato a prendere la sua pistola di piccolo calibro e l'ha portata in salotto. Qui si è seduto e ha farfugliato qualche frase, tra cui: «È ora di finirla». Pellegrin era seduto sul divano quando ha chiamato la moglie, che invece si trovava in cucina, separata dal soggiorno solamente da un arco in muratura, senza porta. Quando lei si è girata, il marito ha esploso il colpo. Il proiettile le è penetrato nel petto sinistro.

Marina Lucchin

Francia, astensione record Hidalgo si conferma a Parigi

▶Il 61 per cento degli elettori diserta. Avanzano verdi e sinistra. Macron deluso verso il rimpasto

▶Il premier Philippe la spunta a Le Havre E il Front National rinasce a Perpignan

I BALLOTTAGGI

PARIGI Un paese più verde, più a sinistra, deluso da Emmanuel Macron, con un Front National che ritrova vigore e che, con Perpignan conquista la sua prima grande città: i ballottaggi delle elezioni comunali disegnano un nuovo panorama politico della Francia. A Parigi vince (con circa il 50 per cento trionfa, in base alle previsioni della vigilia) Anne Hidalgo: la socialista si aggiudica un secondo mandato, batte la candidata della destra Rachida Dati (sopra al 30) e polverizza l'ex ministra della Sanità Agnès Buzyn, di En Marche (inchiodata a un umiliante 15 per cento).

Successo netto anche per il premier Edouard Philippe, candidato a Le Havre per il terzo mandato, che sfiora il 59 per cento, sopra a tutte le previsioni, mentre Louis Alliot, vice presidente del Rassemblement National (ex Front National) porta all'estrema destra il primo comune con più di 100mila abitanti e batte il Fronte Repubblicano che si era costituito per cercare di sbarrargli la strada: «Il cosiddetto Fronte Repubblicano è caduto qui stasera potrebbe cadere domani altrove», ha detto ieri prefigurando la riscossa del Fronte e guardando senza imbarazzo all'orizzonte 2022, alle prossime presidenziali. «E' una grande vittoria» ha commentato da Parigi Marine Le Pen commentando il risultato del suo ex compagno.

LA DÉBÂCLE

Dall'Eliseo, il presidente ha assistito a una débâcle annunciata. La portavoce del governo Sibeth 'Ndiaye ha cercato di sdrammatizzare la batosta subita dal partito presidenziale evocando «lo scarso ancoraggio nel territorio di En marche, che esiste da appena quattro anni. In questa elezione eravamo gli outsider». Ma poi ha ammesso l'inevitabile: «per noi è una delusione». La stanchezza dell'elettorato e la crisi sanitaria si sono fatti sentire su un tasso di astensione che ha battuto il record negativo del primo turno del 15 marzo, quando i francesi andarono a votare mentre il paese cominciava a confinarsi: ieri circa oltre il 60 per cento degli elettori ha disertato le urne, con picchi più alti nelle regioni più colpite dall'epidemia, come la grande banlieue a nord est di Parigi. Gli ecologisti di Yannick Yadot – che alle ultime europee si era imposto con uno straordinario 13,38 per cento – parlano di nuova "onda verde". Vincono a Lione, Strasburgo, Besançon (l'unica grande città dove En marche aveva sperato di vincere).

DOPO 25 ANNI LA DESTRA PERDE MARSIGLIA E LA AUBRY (FIGLIA DI DELORS) PASSA A LILLE

ANNE HIDALGO
eletta a Parigi (50,2%)

EDOUARD PHILIPPE
eletto a Le Havre (58,8%)

LOUIS ALIOT
eletto a Perpignan (53,1%)

VERDI DETERMINANTI

Di sicuro i verdi sono stati determinanti in molte città (a cominciare da Parigi e soprattutto a Marsiglia, strappata alla destra dopo oltre 25 anni) per garantire una vittoria rosa-verde e prefigurare una possibile rinascita della mitologica unione della gauche. Tra i – rari – reduci del passato politico, da segnalare la riconferma del centrista – e alleato di Macron - François Bayrou a Pau nei Pirenei e la vittoria di misura a Lille per Martine Aubry: la socialista figlia di Jacques Delors, si aggiudica per una manciata di voti il suo quarto mandato contro il candidato ecologista Stéphane Baly. Più sfumato invece il risultato della destra dei Républicains, che non ottengono nessun risultato spettacolare e ieri vantavano soprattutto come simbolico ma magro bottino, la conquista di Lorient, socialista dal '65.

I ballottaggi di queste municipali aprono ufficialmente la seconda parte del mandato di Macron. Il presidente dovrebbe annunciare questa settimana un profondo rimpasto di governo. Secondo fonti dell'Eliseo Macron ieri sera ha soprattutto espresso «preoccupazione per il debole tasso di partecipazione».

IL PREMIER VA

Difficile che il presidente non sia però anche molto preoccupato per il risultato del suo partito. Anche la vittoria del premier Philippe – al quale ha subito fatto i complimenti – non rappresenta necessariamente una buona notizia per lui. Philippe gode anche a livello nazionale di una popolarità in ascesa (al contrario di quella del presidente), ha incarnato una linea diversa e più prudente nella gestione della crisi sanitaria rispetto all'Eliseo e potrebbe essere tentato – anche se non licenziato dal presidente – di lasciare comunque il governo e di "ritirarsi" a Le Havre per preparare le prossime presidenziali.

Francesca Pierantozzi

I numeri

16.500.000

I francesi chiamati al voto nei comuni

Gli elettori chiamati al voto in 5mila comuni, ma soprattutto nelle grandi città: Parigi, Lione, Marsiglia

39%

La percentuale dell'affluenza

Affluenza ai seggi bassissima: ha vinto l'astensione, giunta a livello record, oltre il 54,5% registrato al primo turno.

L'annuncio Il 1° luglio rischio incidenti lungo la Striscia

Gaza, una giornata di collera contro Israele

Una giornata «di collera popolare» in protesta contro i progetti israeliani di annessione di parti della Cisgiordania è stata indetta da varie fazioni politiche palestinesi, al termine di un incontro di coordinamento a Gaza. Le proteste di massa, è stato precisato, avranno luogo il primo luglio. Ancora non è noto se le manifestazioni si svolgeranno solo nella Striscia o se i dimostranti cercheranno anche, come in passato, di raggiungere il confine con Israele.

Polonia, Duda in testa alle presidenziali al ballottaggio con il sindaco di Varsavia

IN TESTA Il presidente polacco Andrzej Duda fa il segno della vittoria dopo il successo di ieri nel primo turno delle elezioni

(foto ANSA)

LE ELEZIONI

Elezioni cruciali, elezioni combattute. In Polonia si va al ballottaggio, il 12 luglio prossimo. Come era nelle previsioni della vigilia, nessuno dei candidati in lizza ha superato la soglia del 50% dei voti per vincere al primo turno. Stando agli exit polls, pubblicati dai principali canali televisivi nazionali, il presidente uscente Andrzej Duda ha ottenuto il 41,8% delle preferenze. Seguono staccati il sindaco di Varsavia Rafal Trzaskowski con il 30,4% dei voti ed il popolare giornalista Szymon Holownia con il 13,3%. Quindi tutti gli altri 8 candidati in corsa. L'affluenza alle urne è stata assai alta: 62,9%. La tv di Stato ha segnalato: «La pandemia non ha influenzato la democrazia polacca». Subito dopo il voto, a caldo, Duda ha ricordato i 5 anni del primo mandato ed ha ringraziato «di cuore» i suoi elettori, garantendo che con lui gli interessi polacchi saranno sempre al primo posto.

Queste presidenziali hanno un rilevante significato sia in chiave interna che in quella internazionale: sono fondamentali per gli ultraconservatori di Legge e Giustizia (PiS) al potere dal 2015 per continuare a portare avanti la propria linea politica; determineranno la traiettoria della Polonia in Unione europea e nel mondo. Non è un caso che mercoledì scorso il presidente uscente Duda sia stato il primo capo di Stato straniero ad essere accolto alla Casa Bianca dopo lo scoppio della pandemia.

Rafal Trzaskowski

GLI USA

«Ha fatto un lavoro incredibile», ha rimarcato il collega statunitense, Donald Trump, nonostante Washington abbia concesso che solo pochi militari americani si sposteranno in futuro dalle basi in Germania alla vicina Polonia. Logica l'irritazione dei russi. Secondo la Costituzione in vigore il presidente può porre il veto su questioni legislative ed ha parola su temi riguardanti la Difesa e gli Esteri.

PER GLI EXIT POLL IL PRESIDENTE USCENTE HA OTTENUTO IL 41,8% DEI CONSENSI AL SUO SFIDANTE È ANDATO IL 30,4%

Il 48enne Andrzej Duda, già vicino al presidente Lech Kaczynski - morto nel tragico incidente aereo dell'aprile 2010 - è considerato il "guardiano" di PiS. In campagna elettorale ha denunciato la promozione dei diritti delle comunità Lgbt come una "ideologia" più distruttiva del comunismo. Il suo sfidante liberale, Rafal Trzaskowski, anch'egli 48enne, è entrato in corsa per la presidenza solo in maggio ed è l'alfiere di "Piattaforma civica" - formazione un tempo dell'ex presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk - Il suo slogan è stato "Basta è basta!", che serve ad unire le tante "anime" della protesta anti-conservatrice e nazionalista di questi anni. Trzaskowski, già parlamentare Ue, intende riallacciare i rapporti con Bruxelles, lottare per una giusta fetta del budget Ue (2021-2027), mantenere quasi intatto il programma di welfare voluto da PiS per aiutare le fasce più deboli della popolazione. Al ballottaggio - certificano i sondaggi - saranno, però, decisivi i voti del cattolico progressista Szymon Holownia, che teoricamente avrebbe avuto maggiori chance di vincere contro Duda.

NUOVE NORME

La consultazione si sarebbe dovuta tenere il 10 maggio scorso, ma è stata rimandata per la pandemia. Nel frattempo il Parlamento ha approvato nuove norme per celebrare queste presidenziali in tutta sicurezza: è stato consentito tra l'altro anche il voto postale. In 387mila residenti all'estero si sono registrati alla consultazione. Ieri in alcuni seggi, a lungo, gli elettori hanno fatto la fila in strada, con un distanziamento obbligatorio di due metri, con indosso la mascherina, che è stata tolta brevemente soltanto per l'identificazione da parte degli scrutatori. Tutti si sono portati da casa la penna per votare, evitando in questo modo un pericoloso passaggio di oggetti.

La Polonia è stata lodata dall'Oms, l'Organizzazione mondiale per la sanità, per essere riuscita a contenere la pandemia grazie a misure tempestive messe in atto fin dall'inizio di marzo. Ufficialmente le infezioni sono state circa 33mila con 1.400 morti, ma - secondo alcuni esperti - i positivi al Covid-19 non rilevati potrebbero essere stati più di un milione e mezzo.

Giuseppe D'Amato

Nordest

TRAGEDIA IN MONTAGNA, MUORE ESCURSIONISTA
Un 63enne di Modena ha perso la vita cadendo dalla Sisilla, a **Recoaro Terme**, sulle Piccole Dolomiti vicentine. Vano l'intervento del Soccorso Alpino.

Controlli e sanzioni, linea dura a Jesolo

▶Fra piazza Mazzini e spiaggia schierati 50 carabinieri e agenti dopo la rissa di una settimana fa. Il sindaco: «Tuteliamo tutti»

▶Multati 10 ragazzi per violazione dell'ordinanza che al sabato vieta l'alcol dalle 20 in strada e dall'1 nei locali privi di vigilanza

SUL LITORALE

JESOLO (VENEZIA) Dodici mezzi tra auto e camionette dei carabinieri parcheggiati al centro di piazza di Mazzini. Nello stesso punto in cui una settimana fa, a Jesolo, è avvenuta la furibonda rissa tra 30 persone, quasi tutti ragazzi al massimo ventenni. È stato questo il primo segnale di un sabato notte completamente diverso dagli altri, con il cuore della città completamente blindato. Ad aggiungersi sono state anche cinque pattuglie della Polizia locale, per un totale di oltre 50 uomini posizionati tra la piazza e la spiaggia.

I DIVIETI

È l'effetto della linea dura voluta dal Comune in accordo con Prefettura e Questura, dopo una serie di episodi di tensione culminati con lo scontro di sette giorni fa. Per questo l'amministrazione comunale ha varato un'ordinanza che vieta la detenzione e il consumo di alcol in tutto il lido (spiaggia compresa) dalle 20 per tutti i sabato notte dell'estate. Ma anche il consumo, la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche a partire dall'1 di domenica fino alle 6 anche all'interno dei pubblici esercizi che non hanno al proprio interno un servizio di vigilanza. Per tutti, in caso di violazione dell'ordinanza, la sanzione è di 400 euro.

A MEZZANOTTE

Il viaggio nel mondo della notte inizia a mezzanotte, quando migliaia di giovani si danno appuntamento nel centro di Jesolo, a due passi dal mare, per una notte da trascorrere tra i locali trasformati in disco-bar per assolvere agli obblighi anti Covid. Ad accoglierli una piazza completamente blindata, con un presidio terminato all'alba e controlli rigorosi. Una linea concordata nei giorni scorsi, prima con la riunione in Prefettura a Venezia, dove il sindaco Valerio Zoggia era stato convocato. E poi con i due incontri tecnici a Jesolo con il questore Maurizio Masciopinto, arrivato in città per concordare le strategie operative. Tra il paventato rischio di chiusura anticipata dei locali notturno e la richieste di un presidio fisso in piazza Mazzini, l'accordo è stato raggiunto con l'ordinanza anti-alcol abbinata ai controlli rigorosi. Con questi presupposti, passeggiare in piazza Mazzini con una birra in mano è stato quasi impossibile. I primi ad essere sanzionati sono stati 5 ventenni, sorpresi in spiaggia con venti bottiglie di birra. Altri cinque sono stati sanzionati nel corso della notte. Inutili i tentativi di giustificarsi, mentre in poche ore i locali (e i giovani) si sono adeguati alle disposizioni.

L'ESITO

Ed anche per questo i controlli hanno dimostrato di funzionare, tanto che per tutta la notte si sono registrate due situazioni di tensione sedate sul nascere: la prima con un tunisino colpito al volto da un coccio di bottiglia mentre si trovava lungo l'arenile, la seconda con un giovane colpito al volto da un calcio, con l'autore immediatamente bloccato e identificato. In totale 85 le persone controllate, tra le quali una coppia (25 e 22 anni) è stata denunciata per resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le generalità sulla propria identità e ubriachezza. Un altro giovane è stato invece trovato in possesso di hashish e segnalato alla prefettura. Soddisfatto per l'esito dei controlli il sindaco Valerio Zoggia, che ha seguito per gran parte della notte l'attività delle forze dell'ordine presenziando in piazza Mazzini. «Il senso dell'ordinanza è stato recepito – spiega il sindaco – ma soprattutto l'esito delle varie attività conferma che è una minoranza di giovani quella che crea problemi e cerca lo sballo. La maggior parte arriva a Jesolo per divertirsi e stare in compagnia. I provvedimenti attuati servono a tutelare anche questi ragazzi, oltre che tutti gli ospiti e i residenti».

Giuseppe Babbo

MOVIDA E PATTUGLIAMENTI Un'immagine dei controlli notturni effettuati nel fine settimana in piazza Mazzini a Jesolo (LUCA PADOVANI / NUOVE TECNICHE)

SUBITO SEDATE DUE VIOLENTE LITI, COPPIA DENUNCIATA PER UBRIACHEZZA, GIOVANE SEGNALATO PER L'HASHISH

Le spiagge

Assalto a Bibione «Numeri record come ad agosto»

▶Un pienone così, a Bibione erano abituati a vederlo solo in piena stagione, tra la fine di luglio e il caldo mese di agosto. Ieri la principale località turistica del Portogruarese, una delle mete estive più frequentate del litorale veneziano, è stata letteralmente invasa da turisti, pendolari e non. «Abbiamo registrato un altro fine settimana da record - spiega Giuseppe Morsanuto, presidente della Confcommercio di Bibione-San Michele al Tagliamento -. È il terzo weekend che a Bibione si registra una presenza di persone che lo scorso anno avevamo ad agosto. La spiaggia è stata presa d'assalto e anche i ristoranti hanno lavorato molto». Sul litorale i bagnanti hanno occupato infatti quasi il 90 per cento dei posti a disposizione. È dunque ripartenza piena, anche se non bisogna nascondersi che - se il weekend registra numeri assolutamente incoraggianti - il resto della settimana è molto più "magro". Colpa del ridotto numero di turisti stranieri, quelli che si fermano più a lungo e consentono di riempire anche i giorni feriali. Anche Jesolo ha vissuto ieri una giornata estiva intensa. E accanto ai turisti in spiaggia sono ricomparsi anche i venditori abusivi. Con una curiosità legata ai tempi: oltre alle normali mercanzie venivano messe in vendita anche le mascherine. La Polizia locale non si è comunque lasciata impietosire e ha fermato dieci ambulanti, sequestrandone la merce.

FRA LE VETTE **Il rifugio Giussani si trova a 2.561 metri di quota a Forcella Fontananegra, ampio valico tra la Tofana di Rozes e la Tofana di Mezzo**

Cortina, nei rifugi la stagione non decolla «Per l'estate prenotazioni in calo del 70%»

SULLE DOLOMITI

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) La stagione turistica estiva proprio non decolla nei rifugi alpini. L'emergenza sanitaria ha allontanato alpinisti ed escursionisti esteri: «Siamo qui da una decina di giorni e finora c'è davvero poco lavoro – conferma Mauro Dapoz, al rifugio Camillo Giussani, in forcella Fontana Negra, sulla Tofana – si muove qualcosa il sabato e la domenica, arrivano un po' di italiani, ma durante la settimana non c'è nessuno. Mancano del tutto gli stranieri. In quanto a prenotazioni, per il resto dell'estate, per ora siamo al 70% in meno. Confidiamo che possano cominciare ad arrivare stranieri, ma per ora piovono soltanto disdette». E le norme sanitarie? «Si riesce a mettere la gente a dormire, ma si dimezzano i posti. Qui avevo camerate da dodici, dove ora posso mettere al massimo otto persone. Poi dipende dal tipo di clientela: anche nelle camere da quattro, se arriva un gruppo familiare, va bene, ma se arriva un alpinista da solo, posso accogliere soltanto lui, senza nessun altro. Siamo qui per offrire un servizio alla gente. Per questo apriamo comunque. Ma quest'anno sarà davvero dura. Speriamo che chi ha promesso di aiutarci, lo faccia sul serio. Magari con una riduzione dell'affitto. Con il Cai di Cortina ne abbiamo parlato».

IL KIT

Il Cai ha annunciato che tutti i rifugi del Club saranno attrezzati con un kit anti Covid: mascherine idonee al lavoro, sanificatore a ozono, termometro per la febbre, saturimetro, cartelli da esporre. «Sono promesse che abbiamo sentito, ma per ora non abbiamo visto nulla. Per aprire abbiamo dovuto dotarci di tutto il necessario, a spese nostre», conclude Dapoz. A San Vito di Cadore, il rifugio San Marco, della sezione Cai di Venezia, è uno dei più vecchi delle Dolomiti, risale al 1895. «È una stagione strana, a sé, non si può fare un confronto con gli anni precedenti, è cambiato tutto – esordisce Tania Ossi – per ora si lavora davvero poco, esclusivamente con gli italiani, perché gli stranieri sono scomparsi». E le prescrizioni? «Sono disposizioni molto rigide, che cambieranno la nostra possibilità di accoglienza, ma per ora non abbiamo avuto modo di adottarle: non c'è nessuno che pernotta. Lo scorso anno, in questo periodo, c'era già molta gente che dormiva; quest'anno praticamente si fa soltanto ristorazione. Mancano tutti i frequentatori delle alte vie: di qua passano la 3, la 4 e la 5, nella zona del Sorapis e delle Marmarole. Per ora è troppo presto per fare valutazioni realistiche».

Marco Dibona

DAPOZ (GIUSSANI): «STRANIERI ASSENTI E PIOVONO DISDETTE» OSSI (SAN MARCO): «REGOLE SANITARIE MOLTO RIGIDE»

La ricercatrice di Harvard «Sì, sono stata molestata»

▶Padova, l'immunologa Viola: «Via email conferma e mi ringrazia di averla difesa»

▶Ma una parte del Vimm sta con Pandolfi «Vittima di un disegno per screditare noi»

IL CASO

PADOVA Si chiamano "Title IX", proprio come la legge americana sui diritti civili che protegge le vittime di molestie sessuali. Sono gli uffici presenti nelle principali università statunitensi a cui studenti e personale possono rivolgersi se pensano di essere stati vittime o testimoni di molestie. In uno di questi uffici è arrivata la dettagliata testimonianza di una giovane ricercatrice di Harvard che ha raccontato di aver ricevuto una lunga serie di mail "extra-lavorative" dal professor Pier Paolo Pandolfi, scienziato di fama mondiale appena nominato nuovo direttore scientifico dell'Istituto veneto di medicina molecolare (il Vimm di Padova). La giovane donna italiana aveva già raccontato tutto, ma non si ferma. Ieri ha scritto una mail alla professoressa Antonella Viola, direttrice scientifica della "Città della Speranza" di Padova, per confermare le molestie subite e ribadire il proprio dolore. A riportarlo è la stessa Viola, alimentando ulteriormente la netta divisione nel mondo degli scienziati: da un lato chi difende l'oncologo facendo leva sulla sua scintillante carriera, dall'altro chi giudica inaccettabili quelle mail e parla di «pessimo esempio per la scienza di Padova».

LA TESTIMONIANZA

Partiamo proprio dalla professoressa Viola, immunologa in prima linea nell'emergenza Covid, alla guida di un altro grande fiore all'occhiello della città. L'altro ieri aveva preso una netta posizione contro Pandolfi: «Ci sono regole precise che vietano di fare molestie di qualunque genere ai dipendenti. Una ricercatrice, spesso precaria, che vede il proprio capo manifestare attenzioni sessuali e amorose, va nel panico perché non è libera di reagire. A me è capitato ed è bruttissimo, è una violenza incredibile». Ora la stessa Viola, interpellata, torna sul tema: «Per quanto riguarda la mia esperienza personale, non ho fatto i nomi finora e non ho intenzione di farli. Ma ritenevo doveroso mettere le cose nella giusta prospettiva. Sono felice di averlo fatto perché mi ha contattato la ricercatrice che è stata vittima di molestie da parte del professor Pandolfi. Ha confermato le molestie subite e il dolore che le hanno provocato. Mi ha ringraziato di cuore per aver preso le sue parti. Solo questo per me vale il dolore di aver preso posizione facendo riferimento anche alla mia esperienza».

NELLA BUFERA L'oncologo Pier Paolo Pandolfi è al centro delle polemiche fra Harvard e Padova

IL FONDATORE PAGANO: «ABBIAMO PORTATO QUI UNO DEI PIÙ GRANDI SCIENZIATI AL MONDO» IL DIRETTORE SCORRANO: «SONO PREOCCUPATO»

L'ALTRA VISIONE

La voce della professoressa Viola è in linea con quelle dei 12 membri stranieri del comitato scientifico, che hanno presentato in massa le loro dimissioni. Dimissioni annunciate anche dal direttore scientifico uscente Luca Scorrano: «Pandolfi ha ammesso di aver avuto un comportamento scorretto, questo è un problema suo. La Fondazione insiste a chiamarlo, ma io sono preoccupato per l'istituto».

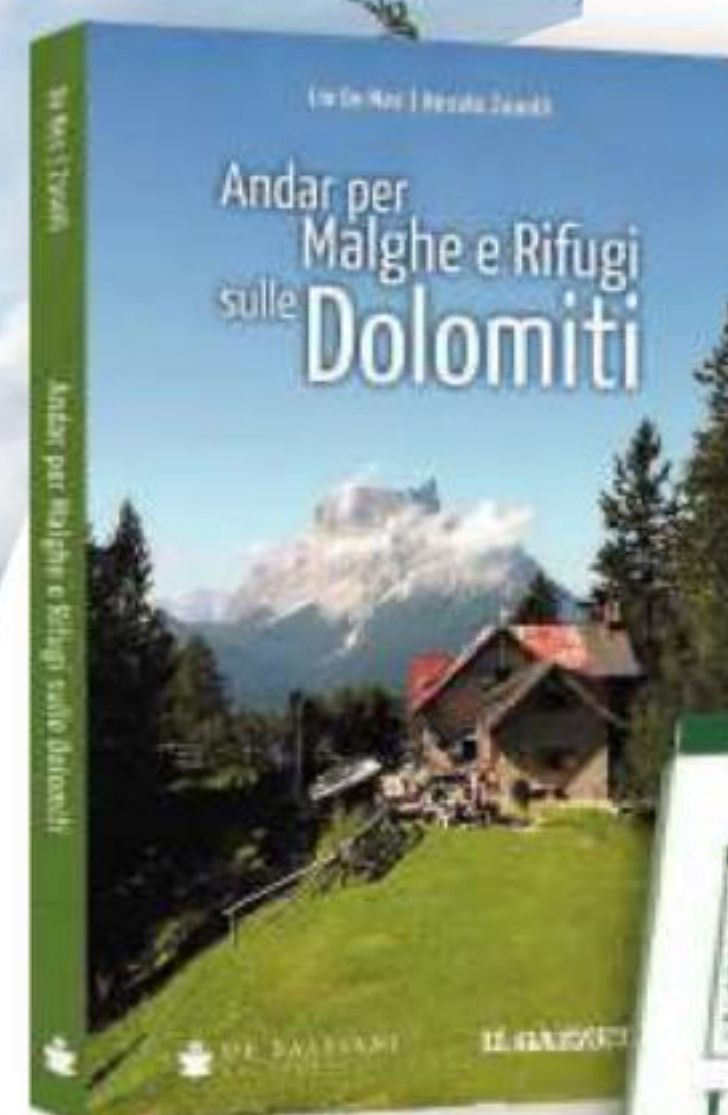
Di parere opposto i vertici del Vimm, pronti a difendere Pandolfi. «Abbiamo portato a Padova uno dei più grandi scienziati del mondo, il resto sono illazioni» è il secco commento del presidente Francesco Pagano. Se il professor Pagano ci deve mettere per forza la faccia, altri la pensano come lui ma evitano di esporsi davanti ad una situazione che definiscono «spinosa e delicata». Un ricercatore tra i più importanti del Vimm, che preferisce non essere citato, va oltre: «Il povero Pandolfi è vittima di un disegno di qualcuno per screditare il Vimm e la sua presidenza, questa è la mia sensazione. Le dimissioni di massa potevano essere evitate e il caso poteva essere tenuto riservato».

E invece no. Il caso è scoppiato, rimbalzando immediatamente tra Padova e gli Stati Uniti. La comunità scientifica è divisa e dall'università filtra una certa irritazione. Nonostante le rassicurazioni di facciata, l'arrivo di «uno dei più grandi scienziati al mondo» non appare più così scontato.

Gabriele Pipia

Meteo

Veneto, allerta afa fino a mercoledì ma oggi temporali

VENEZIA Arriva l'allerta caldo in Veneto. Date le previsioni di Arpav, la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico fino a mercoledì 1° luglio per le zone costiera e pianeggiante continentale. Ma nel frattempo scatta anche lo stato di attenzione per criticità idrogeologica e possibili fenomeni franosi superficiali nei bacini dell'Alto Piave e del Piave Pedemontano, nel caso di temporali forti, possibili fino alle 8 di domani mattina. Dalle ore centrali di oggi sono previste infatti crescenti condizioni di instabilità a partire dalle zone alpine con rovesci e temporali da locali a sparsi, in possibile successiva estensione verso la pedemontana centro-orientale e la vicina pianura nord-orientale. Non si escludono locali fenomeni intensi specie sulle Dolomiti e sulle Prealpi Orientali.

Il personaggio
Danilo Coppe «La mia sfida per demolire ponte Morandi»
Filini a pagina 15

La rassegna
Verona tra Bisio, Fresu, Ferrari e Capossela
Marchetto a pagina 16

A sinistra Danilo Coppe; a destra Gigio Alberti e Claudio Bisio

Pippo Maniero, un presente da allenatore a Legnaro in provincia di Padova, è rimasto nel cuore dei tifosi biancoscudati e del Venezia. «Stagioni straordinarie. Quella volta che Berlusconi per portarmi al Milan decise di spendere 10 miliardi»

«Le partite le vincevo di cuore e... di tacco»

L'INTERVISTA

C'era quando il Venezia ha giocato il suo ultimo campionato in serie A. E c'era quando il Padova ha giocato l'ultima volta in A. Lui c'era sempre e lo faceva a suon di gol. Ne ha fatti 116 tra i professionisti, su trecento partite. Negli album Panini lo trovate con una decina di maglie diverse tra A e B. Una volta, per averlo, il Milan di Berlusconi ha pagato 10 miliardi di lire, che era una bella cifra prima dell'Euro.
Oggi a 48 anni Pippo Maniero, padovano di Legnaro, allena il "suo" Legnaro, giusto per chiudere col calcio dove aveva iniziato. Due figli: Andrea 22 anni, Riccardo 10.

Il primo gol è quello che non si scorda mai?
«Avevo 17 anni, col Padova, e l'allenatore Mario Collauti mi ha fatto esordire in B nel 1990 contro il Pescara a pochi minuti dalla fine, mentre stavamo perdendo. Era il Padova di Galderisi, Benarrivo, Di Livio, tutti destinati a una grande carriera. Ho segnato su cross dalla destra di Angelo Di Livio, sono saltato di testa che era la cosa che mi riusciva meglio. Entrare a pochi minuti dalla fine, mentre si perdeva, esordire e fare gol: non potevo immaginare un inizio più da sogno».

E il gol più bello?
«È lo stesso che i tifosi veneziani ricordano con più piacere: quello di tacco contro l'Empoli, su punizione di Recoba. Perdevamo 2-0 e eravamo in dieci, abbiamo finito vincendo 3-2. È cambiata la stagione del Venezia, eravamo quasi condannati e invece ci siamo salvati in anticipo. Il primo anno in A di quel Venezia è stato straordinario; il secondo un po' meno! Col Venezia ho fatto una sessantina di gol in quattro stagioni».

Nato col pallino del calcio?
«La mia è stata un'infanzia felice tutta scuola e pallone, mio padre mi raccontava che correvo dietro a qualsiasi cosa che rotolasse, quasi fosse un istinto naturale. Ma allora non c'era molto altro da fare per un bambino a Legnaro. Siamo tre fratelli, la nostra era una famiglia di operai, papà Antonio lavorava all'Enel e mamma Marcella era casalinga. Fino a 12 anni ho giocato a Legnaro, poi mi ha chiamato il Padova».

E finalmente la serie A....
«L'anno dopo sono andato in prestito a Bergamo e ho esordito in A, l'Atalanta si giocava la Coppa Uefa e ho avuto la possibilità di stare accanto a gente come Caniggia, Evair, Stromberg. Un altro anno in prestito all'Ascoli allenato da Picchio De Sisti, dove ho segnato la prima rete in A contro il Bari, è finita 2-2. Un cross dalla sinistra e questa volta ho anticipato il difensore con l'esterno destro. Sono tornato a Padova fino alla serie A, anche se ho perso quasi un intero campionato per la rottura del crociato anteriore del ginocchio destro. Allora ci volevano molti mesi dopo l'operazione».

«HO GIOCATO CON TANTI CAMPIONI: WEAH VAN BASTEN, RECOBA PURTROPPO NIENTE NAZIONALE»

NELLA STORIA
Pippo Maniero abbraccia Alvaro Recoba dopo un gol con la maglia del Venezia. Sotto il giocatore con la casacca del Milan

AL PENZO
Il celebre gol di tacco che segnò la salvezza del Venezia nella stagione 98-99. Sotto oggi allenatore

«La grande soddisfazione giocare con il Padova in serie A»

Col Padova il ritorno in A che mancava dai tempi d'oro di Rocco...
«Con quel Padova in due anni abbiamo colto il traguardo che mancava da 32 anni, grazie allo spareggio di Cremona contro il Cesena. Ed è stato fantastico con Sandreani alla guida. Una grande felicità specie per me e Pellizzari che siamo due padovani. Il campionato in A non è iniziato bene, cinque sconfitte di fila, ma c'è stata la partita di Napoli ed è cambiato tutto, anche per me. Ero in panchina e si perdeva 2-0 con tre espulsi, due nostri. È finita 3-3 con una doppietta mia e un gol di Longhi su rigore in uno stadio pieno di gente che gridava per il primo punto del Padova in serie A. Da quel momento abbiamo cominciato a crederci e ci siamo salvati. Con 9 gol sono stato il cannoniere, potevo sperare in una grande squadra».

Ed è arrivata questa grande squadra?
«Ne sono arrivate due, quasi una dopo l'altra. La prima è stata la Sampdoria di Eriksson con Zenga in porta, Mihailovic e Seedorf, Chiesa e Mancini. Sono partito bene, 5 gol nelle prime dieci partite, poi mi sono rotto il menisco e sono rimasto fermo per altri mesi. Quando alla Samp è arrivato Montella sono passato al Verona, ed è stata una bella esperienza, con 12 reti, la prima volta in doppia cifra, anche se la squadra è retrocessa. Ma per me è stata un'esperienza fondamentale che mi ha consentito di essere richiesto dal Parma che era una big, giocava in Champions. La squadra allenata da Ancelotti era fatta da giocatori impressionanti: Buffon, Cannavaro, Thuram, Benarrivo, Crespo... Ancelotti era speciale anche come uomo, aveva sempre una risposta speciale per tutti. Ho fatto metà anno a Parma con molti gol in pochi mesi».

E l'altra metà?
«L'altra metà a Milano perché mi ha chiamato il Milan. Altra grande soddisfazione e una grandissima emozione: fin da bambino tifavo Milan, avevo il poster di Gullit e Van Basten. Lo allenava Capello, sinceramente ho iniziato bene, con tre gol subito, ma era il peggior Milan degli ultimi vent'anni. Ma i compagni di squadra erano eccezionali: Seba Rossi in porta, Maldini, Costacurta, Boban, Savicevic, Donadoni, Weah, Kluivert. È stata un'annata iniziata male e finita peggio».

Ma davvero per averla in rossonero Berlusconi ha sborsato 10 miliardi di lire?
«Non ho mai saputo quanto davvero Berlusconi avesse pagato per me, si parlava di cifre alte, dicevano 10 miliardi, il giocatore è sempre l'ultimo a sapere quanto vale. Ero pronto a restare con un progetto nuovo, ma hanno fatto altre scelte, mi hanno lasciato libero di andare dove volevo. È cominciato il pressing di Marotta e Di Marzio perché scegliessi Venezia, erano gli anni di Zamparini, in panchina Novellino. Ho accettato la sfida e sono stati i quattro anni più belli dal punto di vista dei gol, ogni anno in doppia cifra. Il primo anno è stato eccezionale, il secondo un po' meno: Zamparini non si conteneva, abbiamo cambiato tre allenatori, siamo retrocessi. Zamparini voleva la squadra per risalire immediatamente e così è stato, anche grazie ai miei 18 gol. Nell'ultima stagione Zamparini ha mollato tutto, quel mondo è finito e con esso quel Venezia. Zamparini ci ha portato a Palermo».

È anche il calciatore delle promozioni in A: Padova, Venezia, Torino....
«Quel Torino era una bella squadra con giovani come Quagliarella e Balzaretti. Un campionato sofferto con Ezio Rossi in panchina, dover sempre giocare per vincere non è facile. Ma dopo la promozione la società è fallita, ci hanno lasciato tutti liberi e avevo 33 anni, sapevo che quello sarebbe stato il mio ultimo campionato. Ho sperato inutilmente che mi richiamasse il Padova, anche per chiudere dove avevo iniziato, poi ho fatto l'unica cosa della mia vita calcistica che non rifarei: ho accettato l'offerta del Glasgow Ranger in Scozia, ma in due mesi non ho mai giocato. Alla prima sosta di campionato ho ringraziato e sono tornato a casa. Ed è finita col calcio».

E la Nazionale?
«Ho fatto l'Under 21 con Cesare Maldini che avevo 18 anni ed era una grande cosa, la maglia azzurra ti dà una bella emozione, difficile da spiegare. Ero orgoglioso di far parte di quella squadra, poi l'incidente al crociato mi ha fatto perdere la Nazionale. Per quella grande ci ho sperato dopo Venezia, ma c'era troppa concorrenza».

I grandi con cui ha giocato?
«A Brescia ho giocato con Baggio, a Milano con Maldini, a Venezia con Recoba, giocare con a fianco uno come lui ti rendeva tutto più semplice. Ma anche con Weah e Mancini, con Thuram e Buffon, Cannavaro. Il più forte che ho visto giocare, però, è stato Ronaldo dell'Inter, ero al Parma e ricordo una partita a San Siro, era impressionante in azione: abbinava forza fisica, tecnica, velocità, tutto con una semplicità impressionante, il pallone incollato al piede. Parlo di giocatori grandi anche come uomini. Con Baggio ci sentiamo sempre, la sua umiltà è impressionante».

Edoardo Pittalis

Danilo Coppe, emiliano, originario di Segusino nel Trevigiano, è il massimo esperto di grandi demolizioni
«Per il ponte è stato fatto un lavoro attento: far saltare i piloni del viadotto e puntare così alla ricostruzione»

GENOVA
Il ponte Morandi e sotto Danilo Coppe

«Io e quelle ultime ore del Ponte Morandi»

IL PERSONAGGIO

È stata l'immagine più feroce di una grande tragedia nazionale. E lui, quel simbolo tragico, ha avuto il compito di abbatterlo per favorire le operazioni di ricostruzione di un nuovo viadotto al posto di quello caduto in quel maledetto 14 agosto del 2018 quando morirono 43 persone. Un compito delicato: la demolizione più complicata e sovraesposta del dopoguerra. Ci ha pensato Danilo Coppe, insieme a due colleghi Voitech e Pedro, due tecnici spagnoli che hanno portato in Italia i detonatori elettronici per realizzare l'intervento. È passato un anno dal giorno della demolizione controllata della pila 11 del ponte di Genova. E Danilo Coppe, alias Mister Dinamite, racconta tutti i retroscena in un libro uscito in questi giorni, "Storie di Dinamite". La storia di Genova e del "Brooklyn", così viene chiamato in città, inizia però molti anni prima. «Un giorno - confessa Coppe -, siamo nel 2003, vengo contattato dai progettisti della Società Autostrade di Genova. Mi chiedono di effettuare uno studio di fattibilità e un preventivo di massima per l'abbattimento del Ponte Morandi. Mi spiegano che quel ponte ha costi di manutenzione esorbitanti. Già al telefono mi dico scettico. Comunque mi reco sul posto e mentre osservo questa mastodontica struttura, percorsa da un traffico allucinante, continuo a pensare che il lavoro non si farà mai». Invece, in circostanze ben più drammatiche, quel lavoro diventa necessario «È il 14 agosto 2018 - racconta -. Nel primo pomeriggio mi arriva su whatsapp una foto del Ponte Morandi interrotto a metà. Sotto, un link Ansa: è crollato il Ponte Morandi. Che tragedia! Il resto è storia. Il giorno 17 agosto mi chiama un tecnico di Autostrade. Si sono ricordati del mio progettino del 2003. Chiedono un incontro il 20 agosto. Do la mia disponibilità».

«Fu un conto alla rovescia impegnativo e ricco di tensione per la città ligure»

STORIE DI DINAMITE di Danilo Coppe
Pagine 15 euro

IL RETROSCENA

E arriviamo alla data stabilita, 25 giugno patrono di Genova. Che però verrà spostata. «Sì perchè l'esplosivo che desidero usare arriva dalla Spagna e i tecnici non ce la fanno a consegnarlo per quella data. Il nostro ritmo è di diciotto ore di lavoro al giorno per quattro giorni con il peggior caldo che ci potesse accompagnare». Pressione a mille e poco tempo. Come si sente alla vigilia del grande botto? «Bene finchè non mi portano il giornale. Un quotidiano nazionale pubblica in prima pagina una mia foto, attribuendomi la frase "Faccio saltare il ponte". L'insieme pare una mia smargiassata. Penso che se andasse storto qualcosa, qualunque cosa, anche quella copertina, diventerà un'aggravante per me e il mio futuro».

IL BOTTO

Il mattino del big bang sembra tutto pronto. E invece... "Abbiamo tempi serrati - ricorda -. Tutto al cronometro. Alle 8.50 chiedo il via allo sparo, subordinato al fatto che tutti i cittadini siano fuori dall'area "rossa". Manco a dirlo c'è un imprevisto: in un appartamento da sgomberare sono segnalate possibili presenze di abitanti. Saltano le 9.00. A questo punto propongo le 9.15. Saltano anche quelle. Propongo ormai le 9.30. Arriva poco dopo il via libera. La città è ferma e in silenzio in attesa del botto. A quel punto decido. Per l'orario di sparo si va a improvvisazione. Comunico di far azionare le pompe e di caricare i condensatori. Attendo il messaggio di ritorno dei suoi uomini appena sono giunti al sicuro. Arriva il feedback da tutte le squadre tranne una. Mi dicono di aspettare. Decido di suonare la sirena. Lo faccio. Vado in postazione, a fianco dei miei "fratelli" militari. Arriva un messaggio via radio, dice che era un problema di radio se mancava l'ultimo feedback. Impongo il conto alla rovescia. 5, 4, 3, 2, 1... Fuoco!" Genova poi le ha tributato la cittadinanza onoraria. Ma prima, con il sindaco e commissario straordinario Bucci, ho avuto momenti di tensione. Ma finalmente, alla conferenza stampa che nel pomeriggio al Matitone ha chiuso quella giornata, abbiamo avuto il modo di capirci e di stringerci la mano».

IL RACCONTO MINUTO PER MINUTO CON TANTO DI SUSPENSE FINALE PRIMA DEL "GRANDE BOTTO"

Elena Filini

Il Delta del Po e la sua terra storia di lotte e conquiste

IL LIBRO

Settant'anni di conquiste agricole nel Delta del Po. Fra i diversi territori d'Italia interessati dalla rivoluzionaria riforma agraria postbellica legata al Governo De Gasperi, che il 1950 e il 1964 rivoluzionò l'arcaica e dominatrice forma del latifondo, vi è infatti l'area del Delta del Po, in particolare la zona di Rovigo. Certo, l'accelerazione del trasferimento di proprietà, un atto di civiltà capace di mettere fine (o perlomeno mitigare) privilegi anacronistici e ingiustizie, non è esente dalla necessità di evitare conflitti sociali in una Italia già dilaniata e impoverita. All'interessante argomento è dedicato il saggio "La terra restituita ai contadini" (Laurana Editore, pp. 336, euro 19,00), sottotitolo "La più grande redistribuzione di ricchezza mai avvenuta in Italia" del giornalista siciliano Nunzio Primavera, esperto di temi sindacali, economici e agroalimentari, e fin dagli anni Settanta attivo in Coldiretti.

LA RIFORMA

Proprio con l'appoggio della maggior associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura italiana, al tempo presieduta da Paolo Bonomi, vide la luce la riforma che compie giusto settant'anni, e che il governo De Gasperi portò a compimento con i ministri dell'Agricoltura Antonio Segni e Amintore Fanfani. Tornando alla suddetta area rodigina, dalla cosiddetta "legge stralcio" ereditò un difficile lascito: l'Ente per la colonizzazione del Delta Padano che, dovendo gestire ben 260 mila ettari di territorio dal non facile utilizzo, fu costretta a diffuse e complesse opere di bonifica.

«I mezzadri, i contadini e i braccianti che abitano queste terre spiega Nunzio Primavera - all'epoca sono tra i più poveri d'Italia e la riforma rappresenta il primo concreto intervento economico e sociale per sconfiggere la miseria». Le conseguenze, ovviamente, comportano come corollario pure un «moderno, imponente, intelligente e lungimirante programma di bonifica», nonché di acquisizione di nuova terra. Ma non solo, il tutto si completa con l'insediamento di nuovi istituti scolastici, strutture ambulatoriali, industrie volte alla trasformazione dei prodotti agricoli, e quindi in nuova occupazione, nonché in terziario e infrastrutture, sistema viario in primis. Ovviamente, il progetto portò a regole chiare e certezze nel possesso della terra e nei rapporti, su cui vigevano ancora forme di ampia anarchia "medievale": forme di sottomissione ben tradotte sul grande schermo da un maestro come Ermanno Olmi nel capolavoro "L'albero degli zoccoli". In Italia furono trasferiti a oltre un milione tra contadini, mezzadri, braccianti e affittuari circa 3,6 milioni di ettari incolti o mal coltivati. La pietra tombale sul latifondo era stata posta, contraltare la nascita di un nuovo soggetto economico e imprenditoriale: il coltivatore diretto. «La cui presenza nella società italiana e sui "mercati" - conclude Primavera - è oggi sempre più forte e imprescindibile, grazie alla grande operazione di democrazia economica in linea con la cultura riformista che, fin dalla sua fondazione, ispira la Coldiretti». Al cui attuale segretario generale, Vincenzo Gesmundo, è affidata la prefazione del volume.

LO SCRITTORE Nunzio Primavera indaga sulle lotte sociali

LA TERRA RESTITUITA AI CONTADINI di Nunzio Primavera
Laurana 19 euro

Riccardo Petito

Cinema

Da Rubini a Martone i nuovi film post Covid

Con il protocollo anticovid e una stagione da riempire di titoli, si è rimesso in moto il cinema italiano per finire i film sospesi con il lockdown e iniziare molte nuove produzioni, da Alice Filippi, a Riccardo Milani da Edoardo Leo a Mario Martone, ma anche Paolo Taviani, Pupi Avati, Volfango De Biasi, Daniele Misisichia, Gabriele Albanesi, e un possibile nuovo cinepanettone con Boldi e De Sica. Aspettando, da settembre, il ritorno sul set di autori come Michele Placido, Gabriele Salvatores, Sergio Rubini, Leonardo Di Costanzo. Fra i primi a ripartire, c'è stata, l'8 giugno l'esordiente Alice Filippi, per la teen dramedy "Sul Più bello" tratta dal romanzo di Eleonora Gaggero, che ha per protagonista la giovanissima Marta (Ludovica Francesconi) alla ricerca di un amore che possa stravolgere la sua vita. Riccardo Milani ha completato "Corro da te" con un cast che comprende Miriam Leone (nella foto), Pierfrancesco Favino, Michele Placido, Piera Degli Esposti e Vanessa Scalera. Il film a cui mancava poco per chiudere la lavorazione, è «un'insolita commedia romantica», che sembra

comprendere anche una visita a Lourdes (con cittadina ricreata a Venaria Reale). In chiusura le riprese del thriller "Bastardi a mano armata" di Gabriele Albanesi, ispirato da "Vacanze per un massacro" di Fernando Di Leo (1980). Protagonista un criminale appena uscito dal carcere che si reca in uno chalet di montagna per recuperare una refurtiva. Le circostanze lo portano a prendere in ostaggio i proprietari della casa per impossessarsi del bottino. Interpreti Marco Bocci, Fortunato Cerlino, Peppino Mazzotta, Maria Fernanda Candido e Amanda Campana. Mario Martone è tra Napoli e Roma per riprendere a luglio la lavorazione di "Qui rido io", ritratto di Eduardo Scarpetta (interpretato da Toni Servillo), genio del teatro e padre naturale di Peppino, Eduardo e Titina de Filippo (che invece verranno raccontati da "I fratelli De Filippo" di Sergio Rubini. Sempre a luglio ripartono le commedie "Lasciarsi un giorno a Roma" di Edoardo Leo e "Una famiglia mostruosa" di Volfango De Biasi. A luglio si potrebbe anche dare il primo ciak a un nuovo cinepanettone con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Grandi artisti e produzioni venete animano il festival che si snoda dal 18 luglio al 21 settembre a Verona. In cartellone Paola Gassman e Ugo Pagliai, ma anche musica con Vinicio Capossela e Raphael Gualazzi

Bisio, Rossi, Ferrari al via l'estate dal vivo

LA RASSEGNA

C'è molto Veneto, in particolare grazie alle coproduzioni che coinvolgono lo Stabile regionale, nel programma della 72. edizione dell'Estate Teatrale Veronese, che nel post-Covid conferma un denso programma di teatro, danza e musica (info www.estateteatraleveronese.it). Il cartellone, curato dal nuovo direttore artistico Carlo Mangolini, accoglie fra gli ospiti - dal 18 luglio al 21 settembre - Claudio Bisio, Paolo Rossi, Isabella Ferrari, Sergio Rubini, Babilonia Teatri con Paola Gassman e Ugo Pagliai, Alessio Boni e Michela Cescon, Vinicio Capossela, Raphael Gualazzi, Paolo Fresu e per la danza Cristiana Morganti, Silvia Gribaudi e Chiara Frigo. «L'eccezionalità del momento fa del cartellone 2020 un unicum – ha sottolineato Mangolini - Ci siamo dovuti adeguare a nuove disposizioni, a un diverso rapporto tra palco e platea, ma per farlo non abbiamo abdicato alla qualità, anzi abbiamo chiesto ai diversi artisti coinvolti, attori, danzatori e musicisti di partecipare alla sfida di trasformare i limiti in opportunità».

PRODUZIONI VENETE

Le produzioni made in Veneto sono concentrate soprattutto nella prima parte della programmazione veronese. Dopo l'apertura il 18 luglio al Teatro Romano con Claudio Bisio in "Ma tu sei felice?", un progetto realizzato con Gigio Alberti nato durante il lockdown, il 22 e 23 luglio Giorgio Sangati guida i diplomandi dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni nel "Poetry Death Match" al Chiostro di Santa Eufemia. E dopo la lettura scenica di Isabella Ferrari da "Fedra" di Ghiannis Ritsos (24 luglio), il Teatro Romano ospita in apertura del Festival Shakespeariano anche il debutto di una coproduzione degli Stabili di Veneto e Bolzano: venerdì 31 luglio Paolo Rossi svela "Stand up Shakespeare", stravolgendo il genio di Stratford per divertirsi e divertire con quella vena di lucida follia che rende ogni sua incursione sul palco imprevedibile. Anche la ripresa, l'11 settembre, porta al Teatro Romano una prima nazionale firmata dai veronesi Babilonia Teatri per gli Stabili di Bolzano e Veneto: un "Romeo e Giulietta" che dal testo shakespeariano distilla i soli dialoghi tra i due innamorati, ma anziché portare in scena due giovani vede protagonista la coppia Ugo Pagliai e Paola Gassman.

CARLO MANGOLINI: «CI SIAMO DOVUTI ADEGUARE ALLE NUOVE NORME MA NON ABBIAMO RINUNCIATO ALLA QUALITÀ»

ARTISTI
In alto tra i protagonisti Isabella Ferrari e Claudio Bisio. A sinistra Vinicio Capossela

MUSICA E DANZA

Il cartellone prosegue poi con Alessio Boni e Michela Cescon diretti da Marco Tullio Giordana (12 settembre), Vanessa Scalera in "Imma Tataranni", Chiara Francini e Andrea Argentieri ne "L'amore segreto di Ofelia" di Steven Berkoff (16/9) e il monologo "Macbeth solo" di Sergio Rubini (17/9). Il programma "Rumors Illazioni Vocali" curato da Elisabetta Fadini porta a Verona i suoni del presente con Raphael Gualazzi (4 settembre), Vasco Brondi (5 settembre), Vinicio Capossela con "Pandemonium" (7 settembre). "Verona Jazz" al Teatro Romano presenta invece il trombonista Mauro Ottolini con la cantante Vanessa Tagliabue Yorke (1 settembre), Paolo Fresu con l'omaggia Chet Baker (2 settembre) e il pianista Enrico Pieranunzi (6 settembre). Sul fronte della danza, Verona accoglie tutte protagoniste al femminile: l'8 settembre Laura Corradi riflette con "Andrà tutto bene" per Ersilia Danza, il 9 settembre focus sul percorso artistico di Camilla Monga, il 10 settembre due lavori delle coreografe Chiara Frigo e Silvia Gribaudi, per finire il 19 settembre con Cristiana Morganti in "Moving with Pina", che ripercorrendo la sua esperienza a fianco di Pina Bausch. Nel teatro e nella danza l'estate di Verona propone anche un denso programma di spettacoli di compagnie teatrali del territorio scaligero.

Giambattista Marchetto

Ambiente, musica e denuncia Il nuovo disco di Rossella Seno

NUOVO ALBUM
La cantante veneziana Rossella Seno con il suo nuovo disco uscito in queste settimane

IL COLLOQUIO

«Allora, le è arrivato il mio grido?». Inizia così la chiacchierata con Rossella Seno, veneziana di nascita ma romana d'adozione da almeno vent'anni, dopo aver ascoltato il suo nuovo album. In effetti l'ultimo lavoro di questa "cantattrice", come lei stessa si definisce, è un messaggio che arriva forte e chiaro. Fin dal titolo e dalla copertina. L'album si intitola "Pura come una bestemmia" (Azzurra music) e sul fronte della copertina c'è una donna in croce.

Perché?

«È un simbolo. Non rappresenta solo la donna vittima di violenza ma l'essere umano e la Natura stessa maltrattati. Rappresenta gli ultimi, gli invisibili, chi subisce soprusi e non ha voce in capitolo. E la croce, nel retro della copertina è piantata in un mare di rifiuti perché anche l'ambiente è vittima della nostra prepotenza. Il titolo invece, lungi dal voler essere blasfemo, esprime volutamente una contraddizione: rappresenta l'ipocrisia, la falsità, il perbenismo imperanti».

Un disco di denuncia, quindi...

«Sì, senza dubbio. Abbiamo anteposto a tutto il profitto, il consumismo è diventato il nostro pensiero unico e questo ci ha portati ad "avere" piuttosto che "essere". Ecco, il mio intento è sempre stato ed è quello di scuotere le coscienze. Ho voluto lanciare un accorato appello, una preghiera destinata ad anime sensibili, perché si impegnino a cambiare le cose. E alla mia richiesta hanno risposto autori importanti, come Massimo Germini (storico chitarrista di Roberto Vecchioni), Pino Pavone (autore in gran partedella discografia di Piero Ciampi), Piero Pintucci (firma delle più toccanti canzoni di Renato Zero), Michele Caccamo (poeta tradotto in cinque lingue), a ancora Matteo Passante, Lino Rufo, Federico Sirianni. Loro hanno dato parole e musica a questa mia preghiera».

Di cosa parlano i brani contenuti nell'album?

«C'è "La chiamavano strega" ispirata alla vita di Simona Kossak, biologa dei tempi moderni, che veniva additata così perché la sua scelta di vivere per trent'anni in una foresta in simbiosi con la natura era ritenuta impopolare dalla società. Poi "Ascoltami o Signore", una ballata dedicata agli ultimi del mondo, "Principessa" che affronta il tema dell'età che passa, "Gli occhi di Stefano" per non dimenticare quanto è successo a Stefano Cucchi. E ancora "Luna su di me", un brano a cui tengo molto. Parte dei proventi andrà ad Animals Asia, per la protezione e il salvataggio degli orsi tibetani, barbaramente torturati per estrarne la bile, usata nella medicina orientale».

Gli echi della tradizione italiana sono ben riconoscibili. Quali sono le sue fonti di ispirazione?

«Io sono nata e cresciuta con i nostri cantautori. Per me i testi sono fondamentali. Amo in particolar modo Ivano Fossati, Fabrizio De Andrè, Francesco de Gregori. Ma quello che probabilmente più di tutti mi ha influenzato è Piero Ciampi».

Lei è conosciuta anche per essere attrice di teatro e di fiction. Come cambia l'approccio?

«In verità non mi definisco propriamente né una cantante né un'attrice, da qui la definizione di "cantattrice". Sono una che ha delle cose da dire o da "cantare". Per me contano le parole, hanno un incredibile significato: dette in musica o in prosa poco importa, l'importante è che arrivino».

Laura D'Orsi

I tormentoni

Da Ghali a Amoroso passando per Lady Gaga

Poche fughe all'estero, si andrà alla riscoperta dell'Italia che pure va bene. Annullati, per forza di Covid, i tour musicali estivi non ci saranno concerti dove ritrovarsi a intonare l'ultima canzone. A fine estate si capirà il vincitore (all'Arena di Verona il 9 settembre con Mara Maionchi) ma intanto è partita la ricerca delle canzoni che più ascolteremo. È in corso la classifica dal 22 giugno su Rtl 102.5 aggiornata settimanalmente con i voti dei radioascoltatori ma una bussola amata da tutti e soprattutto dai ragazzi è Spotify che pure annuncia la playlist Le Hit dell'Estate 2020. Le canzoni inserite nella lista si basano su dati, come i numeri in streaming, i trend attuali e le previsioni future del team locale di Spotify.
I tormentoni dell'estate, per ora sono orientati sugli artisti italiani: Mediterranea di Irama o Good Times di Ghali (nella foto) ma anche DaBaby con Rockstar (feat. Roddy Ricch) e In Your Eyes di The Weekend, How You Like That delle sudcoreane Blackpink, per viaggiare fuori dai confini italiani. Va fortissima Mamacita dei Black Eyed Peas (feat Ozuna), Karaoke di Boomdabash (feat. Alessandra Amoroso), Bimbi per strada di Fedez e Guaranà di Elodie. E già si cantano Balla Per Me di Tiziano Ferro e Jovanotti e Ho una voglia assurda di J-Ax.
La regina delle hit estive, Baby K quest'anno si è alleata con una altra regina (del business), la debuttante Chiara Ferragni con Non mi basta più.
Nella playlist c'è Random con Sono un bravo ragazzo un po' fuori di testa, Takagi & Ketra - Ciclone (feat. Elodie, Mariah, Gipsy Kings), Shablo con M'Manc (feat. Geolier & Sfera Ebbasta), Boro Boro con Nena (feat. Geolier), Rocco Hunt con Sultant' a mia, Chadia R e Federica Carta con Bella Così, Mr.Rain con 9.3, Ridere dei Pinguini Tattici Nucleari, Karol G - TUSA (feat. Nicki Minaj), Topic - Breaking Me (feat. A7S), Achille Lauro Bam Bam twist, Juanfran con Como Llora, Gaia con Chega, la spagnola Rosalia con Tkn (feat. Travis Scott), ú Jawsh 685 con Savage Love (Laxed - Siren Beat) (feat. Jason DeRulo) e infine Lady Gaga e Ariana Grande con Rain On Me.
Tra le hit papabili se ne segnalano due che sono nel mondo a supporto della Black community: This is America di Childish Gambino e Alright di Kendrick Lamar.

Sport

TENNIS

Agli Assoluti Sonego e Paolini festeggiano il titolo

A Todi Lorenzo Sonego è il nuovo campione italiano. Il tennista torinese si è imposto nella finale dei Campionati italiani assoluti su Andrea Arnaboldi in due set con il punteggio di 6-4, 6-3 in poco più di un'ora di gioco. Il titolo femminile è andato a Jasmine Paolini dopo il ritiro per infortunio di Martina Trevisan sul 6-5.

Lunedì 29 Giugno 2020
www.gazzettino.it

L'INTER CALA L'ASSO DI BASTONI

▶A Parma una partita opaca e sofferta dei nerazzurri la cui difesa concede uno spettacolare gol a Gervinho

▶La scossa della squadra di Conte arriva soltanto nel finale: nel giro di 4 minuti De Vrij e il neo entrato ribaltano il risultato

PARMA	**1**
INTER	**2**

PARMA(4-4-2): Sepe 6; Laurini 5.5 (42' st Darmian ng), Dermaku 6.5 (32' st Regini 5), Bruno Alves 6, Gagliolo 6 (1' st Pezzella 5.5); Kulusevski 6.5, Scozzarella 6.5 (10' st Hernani 6), Kucka 4, Kurtic 6.5; Gervinho 7, Cornelius 6. All.: D'Aversa 5.5
INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 5, de Vrij 6, Godin 5.5 (28' st Bastoni 7); Candreva 4.5 (24' st Moses 6.5), Barella 6, Gagliardini 5, Biraghi 5 (24' st Young 6), Eriksen 5 (24' st Sanchez 6.5); Lukaku 5.5, Lautaro Martinez 5.5 (44' st Borja Valero ng). All.: Stellini (Conte squalificato) 6.5
Arbitro: Maresca 6
Reti: 15' Gervinho; 39' st de Vrij, 42' st Bastoni
Note: espulso Kucka al 38' st. Ammoniti: Dermaku, Lautaro Martinez, Kucka, Gagliardini, Godin, Kurtic, Moses. Angoli 1-7

LA RIMONTA Un intervento aereo di De Vrij: il difensore centrale dell'Inter ha lanciato la rimonta all'83° grazie a un colpo di testa

MILANO L'Inter non riesce a guarire dai suoi malanni, nonostante la vittoria in extremis al Tardini contro il Parma (1-2). Gli emiliani passano in vantaggio con un gran gol di Gervinho, ma Antonio Conte (in tribuna per squalifica) viene salvato da de Vrij e Bastoni, due difensori. Però, è una vittoria che non deve far dimenticare i tanti errori difensivi e di impostazione dei nerazzurri. Gli emiliani giocano a memoria e mandano in crisi l'Inter, che appunto si rifà quando ormai tutto sembrava perduto.

TROPPI ERRORI

I nerazzurri sono un'altra squadra rispetto a quella di qualche mese fa. La difesa fa acqua da tutte le parti. Male, malissimo il trio davanti ad Handanovic. D'Ambrosio è sempre in ritardo, de Vrij ha subito un'involuzione preoccupante (si salva con il gol del pari) e Godin non si è mai ambientato. Problemi anche con gli esterni. Candreva e Biraghi non vincono mai un duello con Gervinho e Kulusevski, mentre in mediana Barella e Gagliardini non riescono a far girare il pallone perché aggrediti da Scozzarella e dall'ex rossonero Kucka. Ne risente il gioco offensivo dell'Inter. Lautaro Martinez prova a impegnare Sepe con qualche tiro da fuori area, mentre Lukaku sbatte su Bruno Alves, che mette in campo tutta la sua esperienza. Infine, Eriksen. Il danese aveva fatto bene sia contro il Napoli in Coppa Italia sia nel recupero contro la Sampdoria, per poi perdersi col Sassuolo. Con il Parma l'ex centrocampista del Tottenham si è visto poco, è apparso inefficace, non ha mai dato l'impressione di poter accendere il match e risollevare le sorti dell'Inter.

Così facendo, non è utile a Conte. Sono tanti i meriti degli emiliani che con questa vittoria agganciano il Milan al settimo posto con 42 punti, a tre lunghezze dal Napoli e a sei dalla Roma, restando in corsa per l'Europa League. Dopo il gol, Gervinho non si ferma. Con la sua velocità si rende pericoloso in tutte le ripartenze, come quando serve a Cornelius la palla del 2-0, ma il centravanti manda alto sopra la traversa. Nella ripresa l'Inter cerca di aumentare il ritmo e ribalta tutto nel finale. A 6' dalla fine segna de Vrij e Kucka si fa espellere. Non è finita. Perché dopo 3' Moses serve a Bastoni la palla del raddoppio. Archiviata questa partita pazza, il tecnico nerazzurro avrà il compito di sistemare molte cose nel gioco della sua squadra.

Nel frattempo, l'Inter è agli ultimi dettagli per Hakimi. Se tutto andrà bene, il giocatore potrebbe arrivare a Milano in serata e domani svolgere le visite mediche. Poi firma su un contratto quinquennale (cinque milioni di euro a stagione) e annuncio. Al Real Madrid (ma il giocatore è in prestito al Borussia Dortmund) andranno 40 milioni di euro più cinque di bonus. Conte si era innamorato di Hakimi nella sfida di Champions, valida per il girone, in casa del Borussia (5 novembre 2019). Inter in vantaggio con Lautaro Martinez e Vecino, ma nella ripresa i tedeschi avevano ribaltato il risultato proprio con la doppietta di Hakimi e la rete di Brandt (3-2). Tanto è bastato per folgorare il club nerazzurro. L'esterno ben si adatta al 3-5-2 dell'ex ct. I tifosi già sognano. Adesso il prossimo obiettivo è Tonali del Brescia. C'è da convincere Massimo Cellino, ma in viale Liberazione hanno in mano il sì del giocatore.

Salvatore Riggio

Serie A - 28ª giornata

Partita	Risultato
JUVENTUS - LECCE	4 - 0
BRESCIA - GENOA	2 - 2
CAGLIARI - TORINO	4 - 2
LAZIO - FIORENTINA	2 - 1
MILAN - ROMA	2 - 0
NAPOLI - SPAL	3 - 1
SAMPDORIA - BOLOGNA	1 - 2
SASSUOLO - VERONA	3 - 3
UDINESE - ATALANTA	2 - 3
PARMA - INTER	1 - 2

CLASSIFICA	
JUVENTUS	69
LAZIO	65
INTER	61
ATALANTA	57
ROMA	48
NAPOLI	45
MILAN	42
PARMA	39
VERONA	39
CAGLIARI	38
BOLOGNA	37
SASSUOLO	34
FIORENTINA	31
TORINO	31
UDINESE	28
GENOA	26
SAMPDORIA	26
LECCE	25
BRESCIA	18
SPAL	18

L'Ego-Hub

Il futuro

Marotta conferma le trattative per Hakimi: «Una grande operazione»

PARMA Marotta conferma l'operazione Hakimi, che sta per portare all'Inter uno dei terzini più forti in circolazione. «Hakimi? L'obiettivo della società e della famiglia Zhang è di continuare a fare investimenti per acquisire giocatori importanti cogliendo le opportunità - ha detto l'ad nerazzurro prima della partita con il Parma-. Non nascondo che siamo in fase di trattativa avanzata, vedremo cosa accadrà nei prossimi giorni. Voglio però sottolineare che innanzitutto deve esserci il rispetto verso questa squadra, che sta lavorando duramente. Dobbiamo comunque guardare al futuro, e questo significa alzare l'asticella attraverso l'acquisizione di nuovi giocatori. Ausilio ha svolto un ottimo lavoro. Dobbiamo ancora concludere. Domani (oggi, ndr) sarà una giornata importante, vedremo come definire. Sono ottimista.
«Colpi a sinistra? Vogliamo alzare l'asticella, tenendo presente comunque il momento difficile dovuto al coronavirus, che ha colpito tutti - ha proseguito Marotta-. Vedremo le opportunità che si presenteranno, del resto il mercato non è ancora nel vivo ed è prematuro azzardare altre ipotesi, mancano 11 giornate al termine del campionato. La rosa che abbiamo è fatta di professionisti meritevoli» ha aggiunto Marotta ribadendo che «Hakimi è un'operazione importante» e che «la proprietà ci ha dato l'opportunità di fare questo acquisto. L'Inter ha un brand fortissimo, che ne rappresenta la storia».

L'osservatorio
di Sergio Campana

Il nuovo calcio di Infantino Programma sociale e global

Si chiama "The Vision 2020-2023", lo ha firmato il numero uno della Fifa Gianni Infantino. È il suo progetto, sviluppato in undici punti, per rivoluzionare e riequilibrare il calcio mondiale dei prossimi anni e renderlo ancora più sociale e globale. E possibilmente trasparente, come aveva già dichiarato nei giorni scorsi al quotidiano francese "L'equipe", affinché venga garantita l'integrità del sistema, ci sia più equilibrio competitivo e venga assicurato un calcio più equo e più giusto. Il documento è stato diffuso attraverso Fifa Living Football ed Infantino vuole parlarne a Zurigo nella riunione del comitato esecutivo. Il presidente Fifa parte dalla modernizzazione del quadro normativo: una materia complessa in cui si racchiudono temi delicatissimi. Il programma può essere descritto in 11 punti. 1) Modernizzazione del quadro normativo (calendario internazionale, calciomercato, regole del gioco, tutela dei calciatori, allenatori e club); 2) Far crescere efficacia ed efficienza del sistema calcio; 3) Assicurare il successo delle competizioni Fifa; 4) Globalizzare le competizioni Fifa (format, possibilità di ospitare eventi); 5) Promozione e sviluppo del nuovo Mondiale per club 2021; 6) Migliorare la competitività globale (nuove opportunità per giocare, programma di formazione dei talenti); 7) Massimizzare l'impatto della Fifa sul calcio globale (governance, infrastrutture, estensione del professionismo); 8) Accelerare lo sviluppo del calcio femminile; 9) Controllo della tecnologia (Var, intelligenza artificiale); 10) Protezione dei valori positivi del calcio (lotta al razzismo, fair-play, rispetto dei diritti umani, tutela dei minori); 11) Impatto sulla società (programmi educativi, tutela ambientale).

Non è escluso che Infantino voglia dar corso ad un dibattito internazionale. I rapporti recenti con Nyon sono pessimi, anche il Sudamerica si è avvicinato al rivale Ceferin, mentre il fronte dei grandi club si è spaccato sulle sue proposte, cominciando dal Mondiale per club che debutta nel 2021 (sede prevista la Cina). Florentino Perez è con lui, Andrea Agnelli no, tanto per parlare dei due dirigenti oggi forse più influenti al mondo. Il presupposto è che oggi la Fifa ha ritrovato stabilità politica e finanziaria perduta a fine ciclo Blatter, e può quindi dedicarsi alla sua missione originale: lo sviluppo del calcio mondiale. I ricavi dell'ultimo quadriennio sono stati positivi.

Prossimo punto, nelle parole di Infantino: attuare questa riforma, in modo che presto ci siano 50 nazionali e 50 club che possano competere allo stesso livello per il successo e non i soliti 5/10 che si spartiscono soldi e trofei. Quando si parla di riforma del sistema si intende: a) Ridisegnare totalmente il calendario internazionale; b) Cambiare le regole dei trasferimenti, riducendo il potere degli agenti; c) Aggiornare le norme del calcio per offrire un gioco più offensivo. Dal punto di vista economico-finanziario, l'obiettivo è quello di un aumento dei ricavi, ma sostenibile, e che questi soldi siano tutti reinvestiti nel calcio. Dai club ai giocatori, però, tutti più coinvolti attraverso consultazioni periodiche. Anche per i tornei ci sono novità in vista. Dalla Fifa fanno capire che non sono in cantiere altre coppe per club, come teme l'Uefa, ma che potrebbero essere facilitati tornei transnazionali in zone meno ricche, per aumentare il livello tecnico e quindi i ricavi. Da oggi se ne parlerà, sicuramente. Il calcio sta per cambiare: non sarà una riforma, molto probabilmente un'agitazione.

IL MILAN ORA VEDE L'EUROPA

▶I rossoneri battono la Roma in una partita dominata dal caldo e dagli errori: rincorsa a un posto nelle coppe

▶La svolta nel secondo tempo grazie all'ennesimo gol di Rebic Nel finale il raddoppio dei rossoneri con Calhanoglu su rigore

MILAN	2
ROMA	0

MILAN (4-2-3-1): G.Donnarumma 6; Conti 6, Kjaer 6,5, Romagnoli 6,5, Theo Hernandez 7; Kessié 6,,5 Bennacer 6,5; Castillejo 5,5 (9' st Saelemekers 6,5), Bonaventura 5 (9' st Paquetà 6,5), Çalhanoglu 6,5; Rebic 7 (32' st Leao 6). In panchina: Begovic, A.Donnarumma, Gabbia, Calabria, Laxalt, Biglia, Krunic, Brescianini, Maldini. All.: Pioli 7.

ROMA (4-2-3-1): Mirante 6; Zappacosta 4,5, Smalling 4,5, Mancini 5,5, Spinazzola 5; Cristante 5 (36' st Diawara 4), Veretout 5,5; Mhkitaryan 5,5 (24' st Perotti 5), Pellegrini 5 (36' st Pastore 4,5), Kluivert 5,5 (14' st Perez 5); Dzeko 5 (25' st Kalinic 5) In panchina Fuzato, Fazio, Ibanez, Peres, Kolarov, Villar, Under. All.: Fonseca 5.

Arbitro: Giacomelli 6.

Reti: 31' st Rebic, 44' st Calhanoglu (rigore).

Note: ammoniti Pellegrini, Castillejo, Rebic, Veretout. Angoli 6-5 per la Roma.

OTTAVO GOL Ante Rebic scocca il tiro che porta in vantaggio il Milan sulla Roma. Poco dopo, stanchissimo, ha chiesto il cambio

MILANO Come fra due pugili stremati, il Milan ha trovato uno spiraglio di lucidità per stendere la Roma e lo ha fatto. Il caldo è stato il principale avversario delle due squadre e a San Siro è finita 2-0, con molti rossoneri a terra con i crampi, e Pioli che festeggiava la prima vittoria del campionato contro una delle prime della classifica, fondamentale per restare agganciato alla zona Europa League.

«Mandiamo un segnale - ha detto l'allenatore -. Era un tallone d'Achille non aver mai battuto un avversario che sta davanti». Fonseca invece ha visto la sua Roma afflosciarsi dopo un'ora e un quarto in cui ha dominato la noia e, dopo aver sostituito uno Dzeko decisamente opaco, ha incassato la prima sconfitta dopo tre successi di fila.

ENERGIE EXTRA

«Una partita regalata», la definisce il tecnico giallorosso, sottolineando anche che il Milan ha avuto due giorni di tempo in più per prepararla. I rossoneri hanno tirato fuori energie extra e rimediato all'assenza di Ibrahimovic. Ancora una volta ci ha pensato Rebic a trascinare il Milan, e il suo ottavo gol in campionato, al 31' della ripresa, è l'emblema di una partita ricca di errori, da entrambe le parti. L'azione rossonera nasce da una palla persa a centrocampo da Zappacosta, Mirante prima salva su Kessie, poi con la schiena devia sul palo un destro di Rebic. A differenza dell'interista Gagliardini, complice con la sua traversa di un rocambolesco pareggio, il croato del Milan ha una seconda chance e non la sbaglia di potenza. Poi chiede il cambio perché non sta più in piedi. A conti fatti Mirante è il migliore della Roma. Al 44' intuisce anche il rigore (maldestro fallo di Smalling su Hernandez) che Calhanoglu realizza sfilando il compito al rigorista designato Kessie.

Prima di questa doppia fiammata, le azioni più emozionanti sono state quelle in bianco e nero del video sul maxischermo in omaggio a Pierino Prati. Nel derby fra portieri di Castellammare di Stabia, Donnarumma si deve impegnare solo in un intervento nel finale. «Il Milan ha il dovere di provare a tenerlo, è il migliore portiere al Mondo», sancisce il dt Maldini, che festeggia con i dirigenti la vittoria nel derby fra i due club con proprietà americane.

PROVA INCONSISTENTE DEI GIALLOROSSI DZEKO OPACO ANNULLATO DA KJAER. PAQUETÀ ENTRA E VIVACIZZA IL GIOCO

CAMBI INEFFICACI

Il pericolo più evidente creato dalla Roma resta un colpo di testa al 20' di Dzeko. Marcato anche da un Kjaer che ha giocato acciaccato, il bosniaco non brilla in una squadra cambiata per metà rispetto a quella che ha battuto la Sampdoria. Kluivert è anonimo, come il padre in gran parte delle sue partite a San Siro nel '97/98 in rossonero, Pellegrini si becca un'ammonizione che gli costerà l'Udinese, e dopo mezz'ora la Roma si spegne. Fonseca fa cinque cambi, due in più di Pioli, ma non riesce a dare la scossa né a sfruttare le indecisioni del Milan a centrocampo. In una partita giocata al rallentatore, incidono Paquetà e Saelemaekers, entrati al 54', e i rossoneri pungono quando riescono a giocare di prima. Più lucido nel momento chiave, il Milan piazza il doppio colpo del ko.

Il dopo match

Pioli: «Noi compatti abbiamo mandato un segnale al campionato»

MILANO Con la vittoria contro la Roma, il Milan manda «un segnale» al campionato. Ne è sicuro l'allenatore rossonero Stefano Pioli, consapevole che «era un tallone d'Achille non aver mai battuto un avversario che sta davanti in classifica. Questo successo ci deve dare fiducia per provare a centrare l'obiettivo di riportare il Milan in Europa». «I cambi da qui alla fine saranno importantissimi perché fa molto caldo. È impensabile giocare con gli stessi 11. L'orario - ha spiegato - ci ha messo a dura prova. Ma è facile che i ragazzi dalla panchina entrino bene perché hanno un atteggiamento disponibile ed entusiasta. Abbiamo vinto meritatamente perché siamo stati squadra, compatti e con gioco. Era tempo che cercavamo una vittoria così contro una squadra forte». Pioli deve ringraziare anche Ante Rebic, autore del gol che al 31' della ripresa ha sbloccato la gara, prima di chiedere subito il cambio. «Avrei aspettato ancora un paio di minuti ma lui mi ha chiesto di uscire perché non ne poteva più, ha attaccato sempre la profondità, è stato un punto di riferimento importante. Preferisco che i giocatori mi dicano di uscire se non ce la fanno», ha detto l'allenatore, rivelando che Kjaer in difesa «ha giocato quasi zoppo».

Barrow-Orsolini, colpo Bologna La Sampdoria in crisi profonda

SAMP-BOLOGNA	1-2

GENOVA Colpo del Bologna che espugna il Ferraris grazie ai gol di Barrow ed Orsolini che in due minuti chiudono la pratica. La Sampdoria si sveglia solo nel finale con il neo entrato Bonazzoli ma non basta per evitare la terza sconfitta consecutiva.

Sfida che parte lentamente e stenta a decollare nel primo tempo. Una conclusione di Sansone, pronto Audero, e una di La Gumina, Skorupski attento, sono le uniche due fiammate della prima frazione. Le prime sostituzioni arrivano all'ottavo della ripresa con Mihajlovic costretto ad inserire Schouten per Poli, acciaccato, e Barrow per Sansone.

Ma è Bereszynski a sfiorare il vantaggio per la Sampdoria con una conclusione da fuori area che passa accanto all'incrocio. La gara però non decolla e alla fine lo spettacolo in campo lo regalano i due mister, in particolare Ranieri, con le loro indicazioni che si sentono perfettamente nel vuoto di Marassi.

Al sedicesimo un errore di Soriano a centrocampo innesca Vieira che al limite apre per Linetty ma il tiro del polacco viene murato da due difensori, Danilo e Tomiyasu, in recupero. La Samp prende coraggio e chiude il Bologna nella propria area di rigore conquistando quattro angoli consecutivi che portano però solo ad una conclusione da fuori di Vieira.

A SEGNO Riccardo Orsolini

LA SVOLTA

Al 25' l'episodio che cambia il corso della gara: un rimpallo nella trequarti del Bologna tra Tonelli e Medel su un tiro di Murru si trasforma in un lancio involontario per Soriano che apre per Palacio, il pallone arriva ad Orsolini travolto in area da Murru e per Doveri è calcio di rigore. Dagli undici metri Barrow non sbaglia portando in vantaggio il Bologna.

Il gol colpisce al cuore la Sampdoria che non ha nemmeno il tempo di reagire prima di subire anche la seconda rete. Barrow va via sulla sinistra, entra in area, dribbla tre difensori di casa e mette in mezzo per Orsolini che in area piccola di testa appoggia in gol. Ranieri prova a scuotere i suoi con un triplo cambio e la mossa funziona con la Samp che accorcia le distanze. Cross di Augello e colpo di testa di Bonazzoli che sfrutta una brutta uscita di Skorupski per battere a rete a porta vuota. I sette minuti di recupero si trasformano così in un assedio dei padroni di casa che raccolgono però solo due conclusioni di Colley, un difensore, fermate da Skorupski.

Il Verona si fa rimontare nel finale Pari show (3-3) contro il Sassuolo

SASSUOLO-VERONA	3-3

REGGIO EMILIA Gol ed emozioni al Mapei Stadium. Il Sassuolo, sotto 3-1, recupera nel finale con gli uomini della panchina, Boga e Rogerio, conquistando un meritato pareggio contro un Verona troppo rinunciatario nella seconda parte della ripresa dopo il doppio vantaggio. E può essere soddisfatto Juric perché le parate di Silvestri, almeno tre decisive, su Muldur e due volte su Berardi, hanno salvato i veneti in un momento di grande difficoltà.

Al 5' primi brividi per Consigli con Magnani che salva sull'affondo di Lazovic. Il Sassuolo cerca con il palleggio di aggirare la difesa veneta. Il Verona chiede ad Amrabat le giocate per colpire in profondità, ma sono idee spesso prevedibili. Altra musica in un secondo tempo con 6 reti. De Zerbi inserisce Boga oltre a Rogerio, mentre Juric toglie Kumbulla per Empereur. Al 6' il vantaggio del Verona con una conclusione imparabile di Lazovic. Gli emiliani pareggiano subito con un rasoterra di Boga. Cambia di nuovo il risultato al 12': Muldur non chiude su Lazovic, palla a centro area dove Stepinski di petto appoggia in rete. Sassuolo vicinissimo al pareggio al 21' con Muldur, Silvestri devia. Al 23' imperdonabile leggerezza di Peluso: il pallone finisce a Pessina che, solo davanti a Consigli, non sbaglia. Poco dopo la mezzora, il Sassuolo riapre il match con il solito Boga. Silvestri dice di no due volte a Berardi. E all'ultimo minuto di recupero arriva il gol-capolavoro di Rogerio da fuori area, con il pallone che prima colpisce il palo, poi finisce in rete.

INCISIVO Darko Lazovic porta in vantaggio il Verona

GLI EX PUNISCONO L'UDINESE

▶I bianconeri tengono testa all'Atalanta, ma non basta una doppietta di Lasagna. Decisivo il ciclone Muriel

▶Nella ripresa i friulani hanno giocato in modo propositivo Sema ha cambiato passo e Fofana è risultato tra i migliori

UDINESE	2
ATALANTA	3

UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Ekong 5,5 (21' st Becao 5), Nuytinck 6, Samir 6; Stryger 6 (37' st Ter Avest sv), Walace 6, Jajalo 6 (37' st Nestorovski sv), Fofana 6,5, Sema 6 (21' st Zeegelaar 6); Teodorczyk 5 (26' st Okaka 5,5), Lasagna 7. A disposizione: Nicolas, Perisan, De Maio, Mazzolo, Palumbo, Ballarini. Allenatore: Gotti 6.

ATALANTA (3-4-1-2): Golini 6, Toloi 6, Caldara 5, Djimsiti 5 (1' st Palomino 6), Hateboer 6 (14' st Gosens 6), Pasalic 6 (14' st De Roon 6), Castagne 6, Freuler 6,5; Malinovsky 6,5 (7' st Muriel 7,5); Gomez 6,5 (40' st Ilicic sv), Zapata 6,5. A disposizione: Sportiello, Sutalo, Tameze, Czyborra, Rossi, Bellanova, Colley. Allenatore: Gasperini 7.

Reti: pt. 8' Zapata, 31' Lasagna; st. 26' e 34' Muriel, 42' Lasagna

Arbitro: Di Bello di Brindisi 6,5.

Note: ammoniti Marinovski, Becao, Caldara, Zeegelaar. Angoli 10-0 per l'Atalanta. Recupero 0' e 4'.

UDINE Con quello di ieri sono sei i successi consecutivi dell'Atalanta, che diventano otto comprensi quelli di Champions. L'undici di Gasperini, che non finisce di stupire, supera anche l'Udinese che è caduta in piedi dopo una prova positiva, con un Lasagna ritrovato, ma che probabilmente non poteva fare meglio priva di due elementi come l'infortunato Mandragora e lo squalificato De Paul. I bianconeri hanno lanciato ancora segnali che generano fiducia per centrare l'obiettivo salvezza.

CAMBIO FATALE

Il match è stato deciso da Muriel, entrato nel secondo tempo, autore di due magie che hanno consentito ai nerazzurri di portarsi dall' 1-1 al 3-1 contro una squadra che ha dato l'anima, ma che ha concesso troppo sul piano qualitativo.

Pronti via, il match ha regalato subito emozioni. Al 6' Fofana va via in contropiede approfittando di un errore di Pasalic, resiste al rientro degli avversari, entra in area defilato a sinistra, ma il suo diagonale è respinto provvidenzialmente da Gollini. Trenta secondi dopo l'Atalanta risponde con uno uno-due di Malinovsky dal limite ma il portiere argentino è ancora reattivo e si salva in angolo. Al 9' però passa la squadra di Gasperini dopo un'invenzione di Gomez che con un delizioso pallonetto dalla tre quarti pesca in area Zapata che addomestica il pallone, poi aggira Ekong che gli ha concesso troppo spazio e di destro trafigge senza difficoltà Musso. Poi si vede solo la formazione atalantina che gioca a piacimento, con l' Udinese stordita, incapace di reagire, meno male che il suo portiere Musso la tiene a galla con l'ottimo intervento in due tempi su rasoiata da fuori di Malinovski. Al 31' però gli orobici ingenuamente perdono palla nella metà campo dell'Udinese e Fofana è lesto a lanciare Lasagna il cui scatto è portentoso favorito anche da un'indecisione di Djimsiti. L'ex Carpi resiste al ritorno di Castagne e, una volta entrato in area, di destro fa secco Gollini.

LE PARATE DI MUSSO

Quindi Musso sventa ancora con grande reattività un'altra sassata da fuori di Malinovsky, ma al 38' l' Udinese va vicinissima al gol: Fofana, il migliore dei bianconeri, supera di slancio due avversari, con lo scavetto smarca al limite Lasagna questi, sull'uscita di Golini, cerca di superarlo con la palombella, ma il pallone supera di poco la traversa.

Nel secondo tempo l' Udinese sembra più sicura, osa maggiormente, Sema cambia passo, Lasagna e Fofana hanno il ritmo che mette sul chi va là gli orobici. Cresce anche Walace che al 6' su cross da sinistra di Sema fa partire un diagonale che sfiora il palo. Walace poi, sempre su cross da sinistra di Sema costringe Gollini ad un intervento a terra. Piano piano l'Atalanta si riorganizza, poi si pensa il ciclone Muriel a decidere il match: prima con una splendida punizione dai venti metri dopo un inutile fallo di Becao su Gomez; quindi su servizio di Gomez, con un bolide da fuori al 34' imprendibile per Musso. Partita chiusa? Sì, azi no, perché lo scatenato Lasagna al 42' ha incornato splendidamente su cross da sinistra di Zeegelaar battendo Gollini. L'Atalanta a questo punto ha addormentato il gioco. Con la tripletta di ieri, la Dea è già a 80 gol realizzati.

Guido Gomirato

DUE GOL Kevin Lasagna infila la porta dell'Atalanta: in assenza di De Paul il peso dell'attacco è stato sulle sue spalle. Per lui una doppietta bella ma inutile

Il dopo match

Gotti pragmatico: «Ho visto cose buone ma a noi interessano i punti»

UDINE L'Udinese perde a testa alta contro l'Atalanta ma Luca Gotti non è tipo che si accontenta. «Non ci possiamo accontentare di mettere in difficoltà l'Atalanta - dice il tecnico dei friulani - perché abbiamo bisogno di punti. Ecco perché uscire dal campo in qualsiasi modo ma senza punti non può rendermi felice. La classifica per noi è comunque l'aspetto primario. Certo ci sono cose positive legate non solo al gioco ma anche allo spirito di chi ha provato a dare tutto in campo, questo è il punto forte che ci deve accompagnare nelle prossime 10 partite». L'allenatore però ribadisce la propria preoccupazione. «La classifica non ci permette di dormire sonni tranquilli anche se noto un atteggiamento che è coerente con quello che vedo in allenamento». Messaggio chiaro alla squadra.

Sul fronte opposto Gian Piero Gasperini frena gli entusiasmi: «Mancano troppe partite, adesso è presto per dire di aver blindato il quarto posto. Le gare iniziano a pesare - ha aggiunto - Con la Lazio abbiamo speso molto, c'era più fatica e abbiamo fatto 5 cambi in anticipo. I ragazzi hanno sempre cercato di vincere. Il campionato è difficile, giocando così c'è il rischio alto». «Muriel? In questo periodo ha sempre dimostrato un'ottima condizione - ha sottolineato Gasperini - è entrato con la Lazio sembrava morto. E credeva di aver fatto bene: il giorno dopo gli ho detto di tutto. Oggi poi ha fatto questi due gol».

Il Napoli ringhia ancora e ingrana la quinta: tre gol alla Spal

▶La squadra di Gattuso a segno con Mertens, Callejon e Younes

NAPOLI-SPAL	3-1

NAPOLI Vittoria comoda e senza troppi affanni per il Napoli che batte la Spal al San Paolo (3-1) e raggiunge la quinta vittoria consecutiva in campionato. Troppa la differenza tecnica tra le due squadre che rimane immutata nonostante il turnover spinto attuato da Gattuso, il quale tiene a riposo Ospina, Di Lorenzo, Demme e Zielinski e mischia le carte per far respirare qualcuno dei titolari in vista dei due prossimi impegnativi turni in cui il Napoli sarà opposto all'Atalanta e alla Roma.

Gli azzurri trovano il vantaggio dopo appena 3' con Mertens che su lancio di Ruiz si fa trovare solo davanti a Letica e lo scavalca con un pallonetto. L'arbitro Pairetto prima annulla la marcatura, su segnalazione del guardalinee, per fuorigioco ma a seguito dell'intervento del Var convalida il gol.

La manovra dei padroni di casa scorre fluida e in certi momenti della gara anche incisiva. La porta della Spal sembra essere permanentemente a rischio e in effetti su spunti di Elmas e di Insigne la squadra di Gattuso va vicina al raddoppio. Gli emiliani tentano qualche ripartenza veloce che in linea di massima viene imbrigliata dagli azzurri senza troppe difficoltà.

SPAL SCHIACCIATA

Sono rarissime le occasioni in cui gli uomini di Di Biagio riescono ad affacciarsi nell'area di rigore avversaria. L'unico spunto importante degli ospiti, però, porta al pareggio ottenuto da Petagna al 29' dopo una fuga di Reca sulla sinistra e passaggio al centro per l'attaccante che conclude in rete con un diagonale di sinistro. Il Napoli reagisce e si riporta in vantaggio al 36' con una conclusione in diagonale di Callejon. Un gol di Insigne al 47' viene annullato dal Var per una posizione di fuorigioco di Mertens il quale aveva servito il pallone per la conclusione del compagno di squadra.

BOMBER Dries Mertens sempre importante per la squadra di Gattuso: ieri al San Paolo è andato in gol dopo appena 3'

La ripresa offre una girandola di sostituzioni che non modificano però l'andamento tattico della gara. È sempre il Napoli a mantenere il controllo del gioco e a tentare di arrotondare il punteggio. La Spal non riesce mai ad incidere e neanche i cambi danno alla squadra di Di Biagio quello spunto in più di cui avrebbe bisogno per creare problemi agli avversari.

Al 33' ci pensa Younes, subentrato ad Insigne, a chiudere definitivamente la partita. Da sinistra parte un traversone arcuato dai piedi di Ruiz sul quale il tedesco si fa trovare pronto a deviare il pallone con un colpo di testa. È il 3-1 che sancisce la vittoria del Napoli.

ARTHUR, ASSO STILE SARRI

▸Il brasiliano del Barcellona ha sostenuto ieri le visite mediche e firmato un contratto quinquennale con la Juve

▸I bianconeri hanno concluso l'acquisto anche di Felix Correia, il diciannovenne esterno offensivo in arrivo dal Manchester City

IL FUTURO

TORINO L'arrivo nella tardissima serata, la notte in albergo, le visite al J Medical: Arthur Henrique Ramos de Oliveira Melo, o più semplicemente Arthur, ha cominciato così a conoscere l'ambiente bianconero.

Il centrocampista era atterrato intorno a mezzanotte e mezza all'aeroporto di Torino Caselle; poi in mattinata i test fisici nella pancia dell'Allianz Stadium, prima della firma di un contratto quinquennale a 5 milioni a stagione che arriveranno progressivamente a sette. Per l'effettivo passaggio alla Juve dovrà però attendere ancora qualche mese.

PLUSVALENZE

I due club avevano bisogno di concludere in fretta l'operazione per ragioni di bilancio, ma Maurizio Sarri lo avrà a disposizione soltanto dalla prossima stagione, un po' come fatto a gennaio per Dejan Kulusevski del Parma. Miralem Pjanic, invece, farà il percorso inverso: da settembre sarà un nuovo giocatore del Barcellona, insieme al centrocampista bosniaco il presidente Andrea Agnelli dovrà firmare un assegno da circa 10 milioni di euro, pari al conguaglio in favore dei blaugrana.

Una sorta di rinnovamento per la mediana di Maurizio Sarri, che sostituirà un classe 1990 con un ragazzo che il prossimo 12 agosto spegnerà 23 candeline. Il brasiliano possiede doti tecniche, di rapidità e di palleggio, massimo due tocchi, ritenute fondamentali nell'idea di calcio del tecnico bianconero. Inoltre è bravo anche negli inserimenti offensivi, caratteristica che difetta nella rosa bianconera.

L'operazione, di fatto, può dirsi conclusa, anche se i due giocatori termineranno la stagione con le rispettive squadre. Arthur tornerà agli ordini di Quique Setien, mentre Pjanic proverà a vincere con la Juve gli ultimi due trofei rimasti a disposizione, lo scudetto e la Champions League, dopo le due sconfitte in finale di Supercoppa Italiana e Coppa Italia. Insieme al centrocampista brasiliano, i bianconeri hanno centrato un altro colpo in attacco: si tratta di Felix Correia, esterno offensivo classe 2001. Anche il giovanissimo ex Manchester City ha già sostenuto le visite mediche al J Medical, arriva in bianconero nell'operazione che ha portato Pablo Moreno ai Citizens. Fabio Paratici è già al lavoro per il prossimo anno, anche se mancano ancora due mesi prima di finire questa stagione.

SCAMBIO Arthur (a destra)mentre contrasta Rafinha del Celta Vigo. A fianco, Miralem Pjanic che a fine stagione andrà al Barcellona

L'OPERAZIONE RIENTRA NELLO SCAMBIO CON PJANIC PER IL QUALE SONO ARRIVATI A TORINO I MEDICI DEI BLAUGRANA

Commisso

«Il rigore non c'era Vogliamo rispetto»

FIRENZE «Come ho fatto presente già diversi mesi fa, continuo infatti pensare che debba essere data la possibilità alle squadre di richiamare gli arbitri all'utilizzo del Var, con regole da definire, così da permettere a tutti di non avere dubbi e di avere la certezza che tutto è stato giudicato nel migliore modo possibile. Su questo tema continuerò a essere la prima persona che si batterà per il rispetto della Fiorentina e del Popolo Viola e per il calcio italiano in generale».

Dall'America interviene il Presidente della Fiorentina, Rocco Commisso, con una nota, all'indomani della sconfitta dei viola con la Lazio dopo un rigore molto contestato dalla Fiorentina come l'arbitraggio di Fabbri. «Vedendo le immagini e sentendo e leggendo i commenti internazionali delle televisioni, dei siti e dei social media con molte critiche relative alla gestione arbitrale della gara, mi viene da chiedere come mai dopo più esempi che hanno riguardato non solo la Fiorentina ma anche tante altre squadre, non sia stato ancora deciso un utilizzo più significativo e soprattutto utile della tecnologia e del Var nello specifico», ha proseguito il numero uno viola.

Dovi cade mentre fa cross, rotta la clavicola

MOTOGP

ROMA Provate a tenere lontano un pilota da quello che è il suo mondo, fatto di velocità e adrenalina, vi ritrovereste davanti una persona a cui, semplicemente, avrete tolto il motivo principale della propria vita. E non si tratta solo di MotoGp e di gran premi, quanto di vera passione per una sella e un manubrio. Dovizioso, ad esempio, ha un amore viscerale per il motocross fin dalla propria infanzia. E' un sentimento che travalica la necessità di un allenamento funzionale: quella dell'off-road è una disciplina che potrebbe anche diventare il suo futuro il giorno che deciderà di lasciare il circus iridato. Certi amori però, rischiano anche di essere traditori, solo che stavolta non si parla di cuore infranto quanto di una clavicola sinistra per il forlivese durante una gara del campionato regionale motocross a Faenza nella giornata di ieri.

LA BEFFA

Un infortunio che ha il sapore della beffa, per Andrea da un lato, ma anche per la stessa Ducati, considerando l'avvicinarsi di un mondiale MotoGp che mai come quest'anno non ammette passi falsi visto il calendario breve e ravvicinato. L'orologio corre, e la prima tappa in calendario segna 19 luglio in quel di Jerez de la Frontera. L'obiettivo è quello di esser presente, ed è per questo che Andrea si è sottoposto immediatamente a un'operazione di riduzione della frattura, fortunatamente composta, mediante l'inserimento di una placca. Operazione condotta dal dottor Giuseppe Porcellini, lo stesso che in passato ha curato anche Valentino Rossi. «Con questa operazione Andrea potrà tornare ad allenarsi entro pochi giorni ed essere assolutamente pronto per la prima gara» ha assicurato il manager Simone Battistella.

SLIDING DOORS

Resta l'amaro in bocca per il pessimo tempismo di un infortunio giunto proprio alla fine di questo lungo letargo. Facile parlare con il senno del poi, ma oggi quel "via libera" da parte di Ducati nei confronti del proprio pilota per disputare questa gara regionale, è una nota stonata. Una concessione che, evidentemente, poteva servire anche a stemperare gli animi in un periodo delicato tra le due parti, considerando la trattativa riguardante l'atteso rinnovo contrattuale dell'italiano con la Rossa. Una sliding door questa frattura che rischia di cambiare anche i valori in campo in fase di trattazione? Battistella smentisce l'ipotesi: «No, la trattativa per il 2021 è una cosa che va a sé».

CONTRATTAZIONI FUTURE

Vero, questa frattura è, alla fine dei conti, un inciampo relativo, ma è altresì vero che solo pochi giorni fa Gigi Dall'Igna aveva rivelato ai microfoni di Sky un'offerta di 3 milioni annui nei confronti del pilota. Ora la situazione potrebbe far ribaltare i valori in campo. E se dunque questa frattura diventasse sì una sliding door, ma per un riavvicinamento tra Andrea e la Rossa?

Flavio Atzori

INFORTUNIO Andrea Dovizioso al box della Ducati

Basket

Il capitano torna a casa: Datome ha scelto Milano

(m.p.) Si sono amati e piaciuti da sempre, ora il matrimonio s'ha da fare. Gigi Datome lascia Istanbul e approda a Milano. Il capitano azzurro firmerà un contratto triennale con l'Olimpia con l'unico, grande obiettivo della sua carriera: tornare a vincere l'Eurolega che ha già alzato nel 2017 con il Fenerbahce e che ha sfiorato altre due volte, perdendo la finalissima all'ultima azione. Milano, dal canto suo, potrà sfruttare lo sgravio fiscale del 50 per cento previsto dal Decreto crescita.

Datome torna in Italia dopo aver guidato la Virtus Roma nel 2013 a una sorprendente finale scudetto. Una parentesi in Nba senza grandi fortune, poi i cinque anni in Turchia al fianco di Zeljco Obradovic, condottiero in panchina e profondo estimatore del giocatore di Olbia. Dopo i colpi di Hynes, Delaney, Davide Moretti e Punter, la AX aggiunge un altro tassello di grande qualità per cercare di arrivare fino in fondo in Europa, obiettivo dichiarato da parte di Giorgio Armani, forse stanco di spendere tanto e ottenere pochissimo fuori dall'Italia. Esperienza e curriculum sono gli ingredienti della Milano della prossima stagione. Micov è classe 1985, Hines e Rodriguez dell'86, Datome dell'87. Delaney infine del 1989. Dunque, almeno 15 anni giocati ad altissimo livello in Europa.

FORMULA-COVID, LECLERC LANCIA LA SFIDA A VETTEL

▶Domenica in Austria parte il Mondiale niente pubblico e due Gp sulla stessa pista

▶Hamilton resta il favorito, Verstappen il suo rivale. Scintille in vista alla Ferrari

RIVALITÀ A MARANELLO Charles Leclerc in azione con la Ferrari: il suo duello con Sebastian Vettel è uno dei temi più caldi del Mondiale

FORMULA 1

Da quel 12 marzo, quando alla vigilia di Melbourne il paddock della Formula 1 si svuotò di fronte ai casi di contagio da coronavirus, i motori non si sono riaccesi se non per esibizioni come quella di Charles Leclerc per le strade di Maranello. Eppure, anche senza GP nel mezzo, quella che ripartirà il prossimo weekend in Austria è un'altra F1 rispetto a quella che aveva cercato oltremodo di non arrendersi all'evidenza del Covid-19, costringendo tutti a un viaggio fino all'Australia. Gli episodi di razzismo, le gare virtuali, il mercato, le difficoltà economiche dopo il lockdown e le nuove misure rese obbligatorie dalla pandemia hanno trasformato il Circus.

RAZZISMO

Lewis Hamilton ha monopolizzato l'ultimo mese alzando la voce contro l'intolleranza razziale, e ha reagito in maniera veemente all'uccisione di George Floyd e si metterà in ginocchio per protesta prima del via: il campione del mondo ha partecipato a manifestazioni del movimento Black Lives Matter per le strade di Londra, ha bacchettato i colleghi - «Anche se siete grandi star restate silenziosi di fronte all'ingiustizia» - e ha raccontato anche la propria esperienza personale, legata all'infanzia. E ha alzato nuovamente la voce nelle ultime ore, di fronte all'uscita avventata di Bernie Ecclestone: l'ex boss della Formula 1, destituito anche dalla presidenza onoraria, ha detto alla Cnn che «spesso i neri sono più razzisti dei bianchi». «Commenti ignoranti, non istruiti che ci mostrano quanto dobbiamo andare avanti come società prima che possa avvenire la vera uguaglianza» ha risposto Hamilton. «Adesso è chiaro il motivo per cui non sia mai stato detto o fatto nulla per rendere il nostro sport più vario o per affrontare l'abuso razziale che ho ricevuto durante la mia carriera». Se in passato Lewis era stato accusato di affrontare tanti argomenti in modo leggero, con superficialità, anche per questioni promozionali, non è certamente stato questo il caso. Anzi. La sua coscienza sociale ha parlato in una fase in cui la F1 è diventata "virtuale", con le gare che hanno visto i piloti alla consolle di casa a sfidarsi in via telematica, e a loro si sono unite stelle di altri sport come i calciatori Gigio Donnarumma, El Kun Aguero e Thibaut Courtois. Un intrattenimento all'inizio, quando c'era "fame" di gare, divenuto un po' stucchevole dopo, con qualche esagerazione, come quando Charles Leclerc – seduto al simulatore e con le cuffie in testa – ha lasciato la fidanzata a suonare alla porta di casa per oltre mezz'ora.

IL CAMPIONE IN CARICA, IN PRIMA FILA NELLA LOTTA AL RAZZISMO, SI METTERÀ IN GINOCCHIO CONTRO L'UCCISIONE DI FLOYD

MERCATO

Non è più la F1 dei playboy degli anni '70... Resta la Formula 1 in cui il mercato fa sempre notizia, soprattutto di fronte a casi come il disaccordo tra un quattro volte iridato, Sebastian Vettel, e la scuderia più celebre, la Ferrari. Il tedesco non ha accettato la decurtazione dell'ingaggio per il 2021, che sarebbe sceso a un terzo, circa 12 milioni di Euro come Leclerc (non ancora remunerato come un top driver), e soprattutto non ha trovato l'intesa sulla durata del rinnovo: troppo poco, un anno, per le richieste di Seb. Nel 2021 arriverà Carlos Sainz jr – sostituito in McLaren da Daniel Ricciardo – ma prima c'è un 2020 complicato da gestire per il team principal Mattia Binotto, con due galli nel pollaio. Leclerc non è più il futuro ma il presente, però Vettel non vuole uscire da sconfitto e corre anche per il proprio futuro. La Mercedes aveva accarezzato l'ipotesi del suo ingaggio, ma sembra più propensa ad affiancare il giovane George Russell (re delle gare virtuali) a un Hamilton che non ha ancora rinnovato, dato che le sue richieste sono da era "pre-coronavirus", prima cioè che si fermassero le attività delle Case costruttrici, con inevitabili contraccolpi sullo sport (la Renault per esempio ha annunciato 15.000 licenziamenti). Vettel potrebbe finire all'Aston Martin – l'odierna Racing Point – che sogna anche Fernando Alonso.

MAX SCALPITA

Nulla di nuovo invece sul fronte Red Bull, con Max Verstappen sempre più leader. L'olandese, che per la pandemia ha dovuto rimandare il sogno di poter correre finalmente il GP di casa a Zandvoort, sembra il primo rivale per Hamilton in un 2020 i cui valori si sono soltanto intravisti nei test invernali di Barcellona, con le Mercedes ancora in controllo. La Ferrari non aveva brillato e c'è grande curiosità di fronte ai miglioramenti annunciati, in particolare sul cambio, il problema principale nella genesi della SF1000. La pandemia ha rimodellato il calendario, con la novità dei circuiti che ospiteranno due gare consecutive: un aiuto per chi dovrà recuperare terreno, visto che nel secondo GP si potrà far tesoro degli almeno 600 km effettuati nel weekend precedente. «Tutti saranno più pronti nel secondo GP» ha confermato Vettel. Non è chiaro, però, se questo basterà per incrinare il predominio della Mercedes, che in sei stagioni dell'era del turboibrido ha sempre vinto il Mondiale, sia piloti che costruttori. L'altra novità evidente è l'assenza di pubblico, almeno nelle prime gare. Ma l'importante, nel frattempo, è cominciare. E la doppietta in Austria, in casa della Red Bull, soddisferà la voglia di corse. «Le gare? Me le sono sognate – ha ammesso proprio Vettel - ho sognato il box, gli ingegneri e i meccanici». Da venerdì, il sogno diventerà realtà.

Loris Drudi

IL MONEGASCO SCALPITA MA SEB VUOLE ANDARSENE DA VINCITORE. NOVITÀ AL CAMBIO DELLE ROSSE

Il calendario

F1

Data	GP	Paese
5 lug	1 Spielberg	Austria
12 Lug	1 Spielberg	Austria
19 Lug	2 Budapest	Ungheria
2 ago	3 Silverstone	Gran Bretagna
9 ago	3 Silverstone	Gran Bretagna
16 Ago	4 Barcellona	Spagna
30 Ago	5 Spa	Belgio
6 set	6 Monza	Italia

Gran premi in attesa di essere inseriti nel calendario

PROBABILI	POSSIBILI
Mugello	Russia
Bahrain	Vietnam
Abu Dhabi	Cina
	Giappone
	Germania
	Portogallo

L'Ego-Hub

Il Mondiale In tv

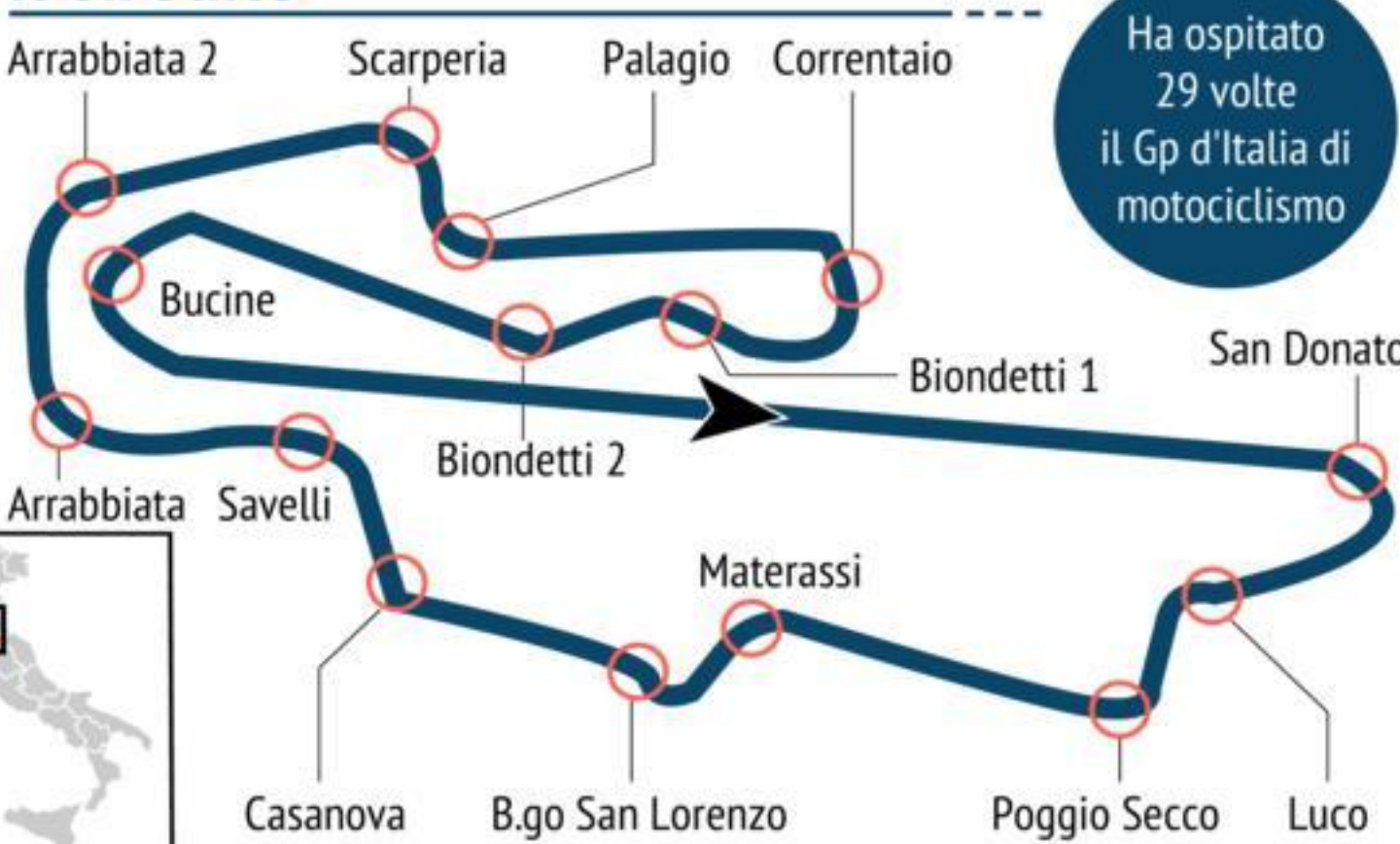
Prove e gare su Sky sport Differita in chiaro su Tv8

(ld) Quattro mesi dopo il tentativo cancellato sul nascere di disputare il GP d'Australia, la F1 riparte e per gli appassionati italiani non cambia il menu: tutto su SkySport (che detiene i diritti fino al 2022), con qualifiche e gara anche in chiaro su TV8. A cominciare dal GP d'Austria, dove il via sarà con la conferenza stampa di giovedì alle 15. Venerdì le prove libere alle 11 e alle 15, sabato le ultime libere alle 12 e poi le qualifiche (ore 15), domenica il GP dalle 15.10. Tutto su SkySportF1, canale 207, in differita in chiaro su TV8 le qualifiche (ore 18 di sabato) e il GP (alle 18 di domenica). Tra le novità hi-tech, il cosiddetto "ragno", il simulatore Dallara per illustrare le varie piste.

Il Mugello entra nel Circus, oggi atteso l'annuncio

L'autodromo del Mugello

LE NUOVE DATE

(ld) Il suo Gran Premio numero mille in Formula 1, la Ferrari lo potrà disputare in casa: con ogni probabilità, infatti, oggi viene ufficializzato l'ingresso nel calendario del Mugello, circuito di proprietà del Cavallino dalla fine degli anni '80, anche se da allora la pista toscana è stata un tempio delle due ruote – ma quest'anno è saltato l'appuntamento con la MotoGP – e non ha mai ospitato una gara di Formula 1. Il tabù verrà infranto il 13 settembre, una settimana dopo Monza, quando il Mugello diventerà la quarta pista italiana a ospitare un GP della F1, dopo Monza, Imola (a sua volta in lizza, visto che ha ottenuto l'omologazione per il Circus) e lo stradale di Pescara, dove si corse nel 1957. Il GP della Toscana diventerà il primo della "seconda parte" del Mondiale 2020, non ancora ufficializzata. Il 2 giugno scorso erano stati annunciati i primi otto appuntamenti dai vivere nel corso di dieci weekend: due gare al Red Bull Ring (5 e 12 luglio), poi Hungaroring (19 luglio), doppietta a Silverstone (2 e 9 agosto), Barcellona (16 agosto), Spa-Francorchamps (30 agosto) e Monza (6 settembre). Il Mugello, dove nei giorni scorsi Sebastian Vettel e Charles Leclerc hanno ripreso confidenza con la pista utilizzando la SF71H del 2018, dovrebbe aprire la zona ancora ignota del calendario, per la quale esistono candidature europee come Sochi, il ritorno di Imola e la novità portoghese rappresentata da Portimao, e soprattutto asiatiche, che mentre appare più difficile la trasferta americana. In un'ottica di contenimento dei costi, l'impressione è che si debba scegliere tra uno dei due continenti extra-europei, e l'Asia può mettere sul piatto il favore di climi caldi anche in autunno, oltre a Promoter locali più ricchi. Per questo è possibile credere che a cavallo tra novembre e dicembre il campionato finirà tra Bahrain (che può offrire piste con configurazioni differenti, l'ideale per due GP consecutivi) e Abu Dhabi. Possibile persino una gara a Shanghai, che era stato il primo appuntamento rinviato a causa della pandemia, più difficili il Giappone e la novità Vietnam.

METEO

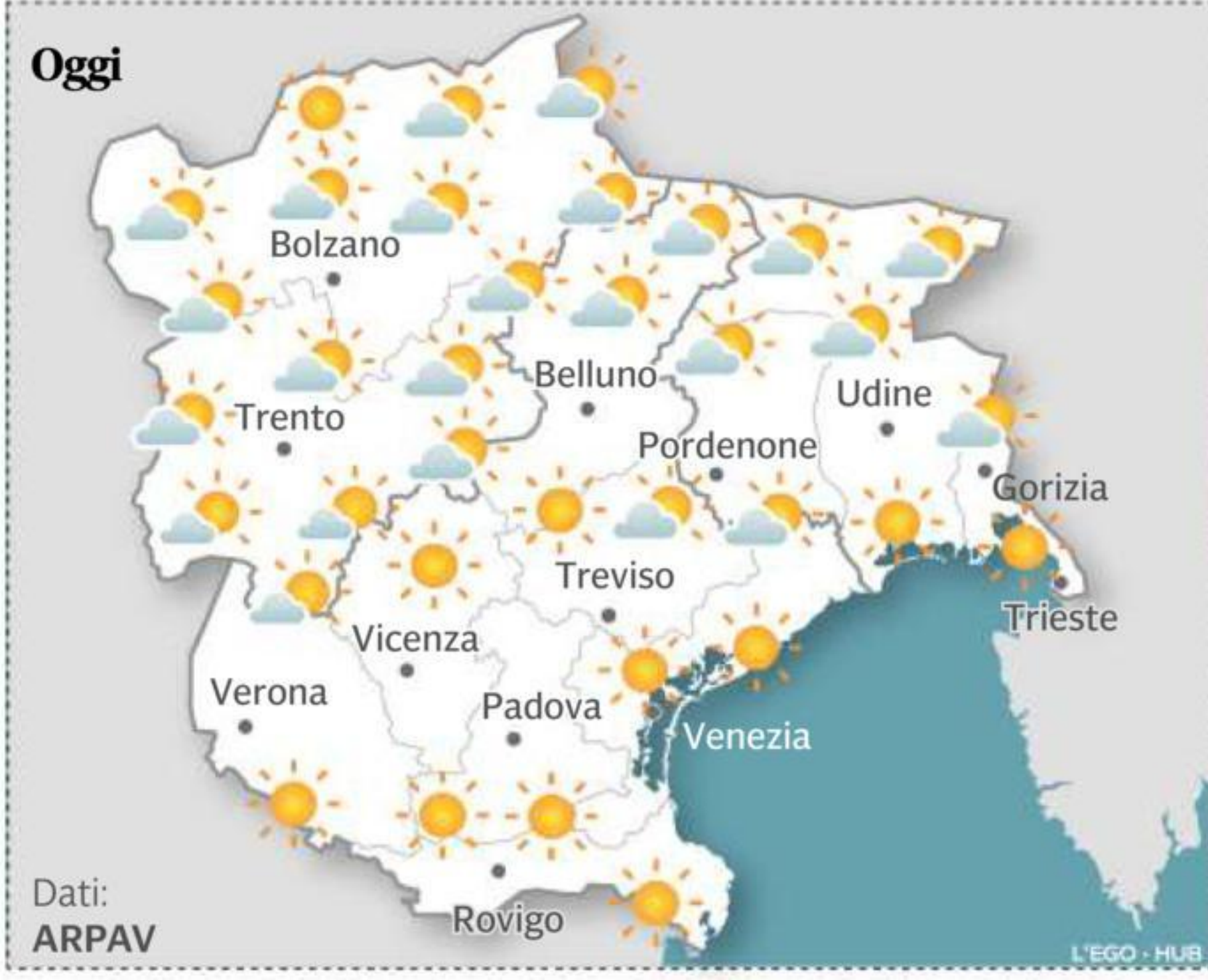
Temporali sui confini alpini centro-orientali, tutto sole e caldo altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno, ma con nubi e piovaschi sui rilievi del bellunese e del vicentino.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni a carattere sparso che di alterneranno a schiarite, localmente anche ampie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata una mattinata con cielo prevalentemente coperto, nel pomeriggio tornerà poco o parzialmente nuvoloso.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	27	Ancona	22	31
Bolzano	16	28	Bari	22	33
Gorizia	22	28	Bologna	19	34
Padova	21	30	Cagliari	21	31
Pordenone	22	29	Firenze	18	33
Rovigo	21	31	Genova	21	25
Trento	19	27	Milano	20	31
Treviso	21	30	Napoli	19	29
Trieste	23	28	Palermo	21	30
Udine	21	29	Perugia	16	32
Venezia	22	28	Reggio Calabria	23	31
Verona	21	33	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	21	30	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

6.55 **Previsioni sulla viabilità** Att.
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.20 **Santa Messa presieduta da Papa Francesco** Religione
11.35 **C'è Tempo per...** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Serie Tv
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Vasco - La tempesta perfetta** Musicale
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
0.50 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

10.10 **Tg 2 - Italia Estate** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Botswana** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.25 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Fatima Trotta, Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Fatima Trotta, Elisabetta Gregoraci
23.30 **Striminzitic Show** Show
0.30 **Speciale TG Sport: Italia '90** Rubrica

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Vox Populi** Società
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Maturità 2020 - Diari** Att.
15.30 **Illuminate** Documentario
16.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
21.20 **Attacco al potere** Film Azione. Di Edward Zwick. Con Denzel Washington, Bruce Willis, Annette Bening
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Woll Helden Henson
22.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.05 **Underworld - Il risveglio** Film Azione
1.35 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Classical Destinations** Doc.
8.05 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Otello** Musicale
13.10 **Save The Date** Documentario
13.30 **Classical Destinations** Doc.
14.00 **Sentieri Americani** Doc.
14.50 **Moon: illuminati dalla Luna** Documentario
15.40 **Gassman all'asta** Doc.
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **OSN Conlon - Varese - Schreker - Beethoven** Musicale
19.45 **Classical Destinations** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Sono Gassman! Vittorio re della commedia** Film
23.50 **It Must Schwing! The Blue Note Story** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.55 **Brancaleone alle Crociate** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Festivalbar Story 1983** Musicale
2.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi, Benedetta Corbi, Filippo D'Acquarone

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Cantina Wader - Segreto Di Famiglia** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Mission: Impossible - Protocollo Fantasma** Film Azione. Di Brad Bird. Con Tom Cruise, Léa Seydoux, Josh Holloway
23.50 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri
0.20 **Meteo.it** Attualità
0.25 **Mission: Impossible III** Film Azione

Italia 1

8.10 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.50 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano Com'è Morto Marco Pantani?** Attualità
1.05 **Calcio Storico Fiorentino - I Nuovi Gladiatori** Informazione

Iris

6.20 **Mediashopping** Attualità
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Supercar** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Ovosodo** Film Commedia
11.10 **Senza santi in paradiso** Film Drammatico
13.10 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
15.30 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
17.05 **Cielo d'ottobre** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura. Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lambert, Roxanne Hart, Sean Connery
23.30 **Tango & Cash** Film Poliziesco
1.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western

Cielo

6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **Masterchef All Stars Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La diseducazione di Cameron Post** Film Drammatico
23.00 **Greta** Film Drammatico
0.45 **Shortbus - Dove tutto è permesso** Film Drammatico
2.20 **120 battiti al minuto** Film Drammatico

Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **Zettel** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **La scuola in tv** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.35 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Società
23.15 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
0.10 **Subway Security** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La lettera scarlatta** Film Drammatico
17.05 **Perception** Serie Tv
18.00 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La famiglia** Film Drammatico. Di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Carlo Dapporto, Jo Champa
23.45 **La cena** Film Commedia

TV 8

12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Rubrica
14.15 **Prigioniera della casa** Film Thriller
15.55 **Fidanzati per sbaglio** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Karate Kid III - La sfida finale** Film Azione
23.30 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy

NOVE

6.00 **Sulle tracce del traditore** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.50 **Il gene del male** Attualità
13.35 **Attrazione fatale** Doc.
14.35 **Matrigne senza scrupoli** Varietà
15.35 **Donne mortali** Doc.
16.15 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **La vendetta di Carter** Film Azione
23.35 **The Untouchables - Gli**

7 Gold Telepadova

11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale in Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Anticonformisti, non siete più soddisfatti delle solite relazioni, solita vita, dunque è giunto il momento di rompere con le consuetudini e andare alla ricerca di novità. Molte si presentano spontanee, come il compito che porta Marte in aspetto con Saturno in Acquario: parlate con chi rappresenta le **autorità**, sfruttate il momento fino al 2 luglio. Primo quarto agita il matrimonio, ossessione amorosa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Inizio settimana promettente per attività e questioni **finanziarie**, Luna primo quarto ancora in Bilancia e Mercurio nella migliore postazione, per non parlare di Venere che aggiunge fortuna. Gettate le basi di una squadra, cambiate filosofia, se serve cambiate gli uomini. Giove eccezionale vi prepara una meravigliosa sorpresa il 4, 5 luglio, Luna piena in Capricorno. Un amore quasi irreale tanto è bello.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Protagonisti già il secondo giorno di Marte in Ariete, grazie ai favori del primo quarto in Bilancia, ottimo per trovare una nuova opportunità di **successo.** Anche altri transiti parlano di voi come del segno che sarà in primo piano tutta l'estate, ma prima va sistemato quel che di vecchio è rimasto, anche tra voi due... C'è sempre un gemello due passi avanti all'altro. Piace la vostra raffinata sensualità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Siete baravi a "sentire" le cose, ma oggi le sensazioni non sono affidabili perché provocate da una strana, aggressiva Luna in Bilancia, che si incrocia con Marte. Domani meglio, potrete riprendere argomenti oggi interrotti per necessità di famiglia. Uso errato di risorse disponibili, attenti a come spendete il denaro vostro e altrui. A volte sembrate lava che sta per esplodere, ma nella **natura** vi calmate.

Leone dal 23/7 al 23/8

Partiamo dal principio che la perfezione non esiste, ma le vostre odierne stelle sono molto vicine a essere perfette, vi permettono di realizzare uno di quei gioielli professionali e non, che vi rendono così popolari in questo periodo. Ciò che non viene definito oggi sarà fatto il 2, 3, Luna in Sagittario. Ma, non ci piace in questo cielo la falsità di certe persone. Parliamo dell'**amore**? È grande davvero.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La settimana che chiude giugno e apre luglio è incorniciata da due distanti fasi lunari, entrambe favorevoli. Oggi ancora Luna crescente in Bilancia, settore dei vostri guadagni (stavolta c'è anche fortuna nelle firme, contratti, transazioni). Il week end invece vi riserva la Luna più **appassionata** dell'estate, Luna piena in Capricorno. Conquiste sentimentali certe, Marte non perde tempo, lavora per voi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna primo quarto chiude la prima metà del 2020, mesi in cui è successo di tutto, parliamo di cose **personali**, non situazioni generali. Quello che, a volte, ci ha fatto un po' pensare è la salute, famiglia, collaborazioni di lavoro. Siete arrivati fin qui con un successo in mano, ora pausa. Marte in Ariete presto tirerà fuori l'aggressività incontrollabile. Veleno e antidoto insieme. Venere, che amore!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per chi tra voi lavora pietre, metalli, ferro e oro, inizia ora il periodo di crescita e successo. Marte nel campo lavorativo è favorevole anche a chirurghi, sportivi, corridori. Magari un po' in disparte gli artisti, ma Nettuno resta comunque attivo e quindi nel tempo anche loro saranno premiati. Possiamo annunciare che domani Luna nel segno vi porterà in luglio tutte le occasioni per un vero **successo**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Emozioni, novità, persone e posti nuovi. Questa bella e improvvisa scossa nella vostra vita è arrivata già ieri con Marte in Ariete e oggi primo quarto in Bilancia, campo degli **incontri**. Proprio quello che più avete desiderato, conoscere persone, allargare il giro degli interessi, cercare qualcosa per riprendervi dai mancati incassi della primavera. Non sarà un problema, poveri ma belli, sempre ammirati...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Bisogna tornare a guardare più spesso nel mondo privato, la **famiglia** nell'insieme è già sottoposta alla pressione marziana in Ariete. Influsso aggressivo, Marte è così, sappiate distinguere tra vero e immaginario. Il pianeta dell'energia fisica influenza pure la salute, contro Giove può affaticare il fegato: dieta sana. Nettuno, astro della metamorfosi, invita a calarsi a volte nel profondo dell'anima.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Pensate che positiva coincidenza: Saturno, pochi giorni prima del rientro in Capricorno, dal vostro segno riesce ad avere un aspetto diretto con Marte in Ariete, ottimo per ogni vostro progetto, utile per elaborare nuove strategie. Proseguono i giochi d'amore sotto il bellissimo primo quarto, anche per i nativi di una certa età. Usate questa Luna anche per sistemare eventuali questioni **burocratiche**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Elizabeth Taylor, Pesci, nel film "Improvvisamente l'estate scorsa" dice: "Si può essere giovani e poveri, ma non vecchi e poveri". Ora è estate, raccogliete per il vostro futuro, impostate per il futuro, credete nel futuro. Abbiamo scritto ben tre volte **futuro**, cosa che voi spesso dimenticate quando vi ossessionate per fatti professionali che durano sì e no una settimana. Tornate a pensare in grande.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	45	133	28	91	39	76	24	70
Cagliari	7	79	39	78	20	65	74	64
Firenze	78	69	43	69	62	62	88	53
Genova	38	162	88	88	79	65	3	62
Milano	60	59	23	58	47	53	26	52
Napoli	24	94	57	88	86	66	37	52
Palermo	6	68	70	64	73	61	33	60
Roma	67	63	17	61	42	58	60	56
Torino	24	80	71	70	89	65	40	59
Venezia	75	101	73	91	3	76	19	62
Nazionale	53	111	13	68	44	61	40	59

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'ITALIA NON HA RISPETTATO L'OBBLIGO DI ADOTTARE MISURE PER PROMUOVERE IL DIRITTO ALLE PARI OPPORTUNITÀ DELLE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO»

Comitato europeo dei diritti sociali

L'analisi

Il Parlamento non diventi un costo da abbattere

Cesare Mirabelli

A leggere le numerose dichiarazioni politiche di critica alla decisione della Commissione contenziosa del Senato che ha in parte annullato la deliberazione del Consiglio di Presidenza relativa ai cosiddetti vitalizi, si ha il dubbio che non sia stato nemmeno letto o compreso il dispositivo di questa sentenza.

La Commissione contenziosa, chiamata a giudicare i ricorsi degli interessati secondo diritto e non per impulso o obiettivo politico, ha tenuto presenti la sostanziale caratteristica pensionistica dell'assegno vitalizio, come tale considerato dalla Corte di cassazione, e la giurisprudenza della Corte costituzionale sui requisiti di legittimità della riduzione dei trattamenti pensionistici in godimento. Non è ammissibile rimuovere provvedimenti di liquidazione legittimamente adottati e sostituirli con nuovi criteri totalmente diversi ora per allora, tra l'altro con l'effetto di determinare sensibili riduzioni degli importi di minore entità, senza effetto invece su quelli di importo massimo. Inoltre, per un aspetto già ritenuto illegittimo dal Consiglio di giurisdizione della Camera dei Deputati, in assenza di qualsiasi criterio di temperamento per contenere le conseguenze più gravi del ricalcolo, con incidenza su esigenze essenziali della qualità della vita degli interessati.

La decisione della Commissione contenziosa non esclude affatto che possano essere deliberate dall'Ufficio di Presidenza, nel corretto esercizio della sua discrezionalità, modifiche che superino le criticità emerse e intervengano sul rapporto pensionistico, incidendo sul trattamento erogato, come del resto è avvenuto con legge per tutte le pensioni di rilevante entità.

Non sono mancate affermazioni per le quali i senatori componenti di questo collegio giudicante, del quale fanno parte anche due giuristi esterni liberi da vincoli o rapporti politici, avrebbero dovuto impedire questa decisione che è in contrasto con l'orientamento del gruppo parlamentare di appartenenza. Se così fosse, verrebbe meno la stessa legittimità della giurisdizione riservata ad organi interni delle Camere e non attribuita al giudice ordinario, giacché non sarebbe garantita la indipendenza e la imparzialità del Collegio giudicante, richiesta dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti umani.

Al di là degli aspetti giuridici, qualificare, come pure è avvenuto, il "vitalizio" o trattamento pensionistico goduto dagli ex parlamentari come un "malloppo" del quale con questa sentenza ci si è riappropriati, con l'uso di una espressione che, come si rileva in un buon dizionario della lingua italiana, nel gergo della malavita indica la refurtiva, rischia di assimilare alla "banda del buco" parlamentari che, eletti dai cittadini, hanno svolto per molti anni la loro funzione di rappresentanti della Nazione con competenza e dignità.

Da tutto ciò sembra affiorare inavvertitamente non tanto un atteggiamento "anti-casta", ammissibile ed anzi da auspicare se intendesse superare ingiustificati privilegi, quanto piuttosto un atteggiamento anti-istituzionale, che ferisce in particolare la rappresentanza politica e il ruolo centrale del Parlamento, che rischia di essere considerato un costo ed un elemento di ritardo nelle decisioni politiche.

Se ne colgono segnali nel rapporto tra il Parlamento e il Governo, che non solamente domina l'iniziativa legislativa, ma restringe anche il dinamismo parlamentare mediante decreti legge, maxi-emendamenti al limite della legittimità costituzionale, racchiudendo in un unico articolo centinaia di commi su materie disparate, voti di fiducia che limitano il dibattito e le convergenze che possono derivarne. Se ne può comprendere la ragione pratica nella necessità di avere tempi certi per le deliberazioni parlamentari sulle iniziative del Governo, ma a questa esigenza dovrebbe dare risposta il regolamento di ciascuna Camera.

Il rischio di incidere sul ruolo del Parlamento, e di darne l'immagine di un organo pletorico e poco funzionante, è ancor più rilevante nella prospettiva della riforma costituzionale, sottoposta con referendum al voto nel prossimo mese di settembre, che riduce drasticamente il numero dei senatori e dei deputati, senza alcuna visione di sistema. Anche da questa riforma affiora uno spirito anti-casta, che sembra identificare la rappresentanza politica come il luogo del privilegio, e rischia far considerare il Parlamento un costo da ridurre e non la proiezione elettiva del corpo elettorale che garantisce la democraticità delle istituzioni.

Cesare Mirabelli

QUALIFICARE IL VITALIZIO COME UN "MALLOPPO" RISCHIA DI ASSIMILARE ALLA "BANDA DEL BUCO" SENATORI CHE HANNO FATTO IL LORO DOVERE

La vignetta

Passioni e solitudini

Trombosi, quella gang che mira al cuore

Alessandra Graziottin

La trombosi è una malattia sottostimata e sottovalutata. Le donne, in particolare, credono che la minaccia più grave per la loro salute sia il tumore della mammella e che le malattie vascolari da trombosi siano un pericolo trascurabile o secondario. In realtà, è molto più probabile che una donna vada incontro a una trombosi delle arterie coronarie, che irrorano il cuore, che non a un tumore della mammella. Anche la mortalità è ben diversa: le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte in Italia, mentre il tumore della mammella è ben lontano, addirittura in decima posizione.

Il dato evidenzia come la percezione emotiva dei rischi sia del tutto svincolata dal loro peso reale. Le malattie da trombosi colpiscono il doppio dei tumori, in entrambi i sessi. La buona notizia è che possono essere evitate, almeno in un caso su tre, in uomini e donne. E comunque posticipate, di anni e decenni. Conversando con le mie pazienti, ho notato però che le idee sulla trombosi sono vaghissime.

Che cos'è dunque questa malattia, così temibile e così sconosciuta? È caratterizzata dalla comparsa di un trombo, un grumo di sangue all'interno di un vaso sanguigno. Può essere arteriosa o venosa. I trombi arteriosi compaiono di più dove i vasi sanguigni sono lesi dall'accumulo di placche di colesterolo al di sotto dell'endotelio, la parete cellulare, viva e dinamica, che riveste la parte interna dei vasi. Queste placche riducono l'elasticità delle pareti vasali e le irrigidiscono, causando l'arteriosclerosi; aumentano le resistenze dei vasi periferici, contribuendo all'ipertensione. I trombi venosi colpiscono soprattutto gli arti inferiori, specialmente se affetti da varici. Possono causare trombosi venosa profonda o superficiale, con tromboflebite, se c'è un'aggravante infettiva e/o infiammatoria.

Perché compare il trombo? Tre sono i fattori di rischio principali. Lesioni dell'endotelio, anzitutto. Basta un minimo danno da accumulo di colesterolo e queste cellule endoteliali si irritano molto: da un lato liberano sostanze che fanno contrarre il vaso, richiamano piastrine, che aderiscono alla lesione e predispongono ai trombi; dall'altro riducono la produzione di fattori che mantengono fluido il sangue (anticoagulanti) e aumentano la produzione di fattori pro-coagulanti. Il secondo fattore è la stasi venosa: ecco perché l'immobilità, o la minore mobilità, predispongono alle trombosi, mentre il camminare veloci ogni giorno, almeno 45 minuti, è un formidabile fattore di protezione. Il terzo fattore è l'ipercoagulabilità del sangue, che può dipendere da fattori genetici o acquisiti.

Qual è il punto? «È la trombosi, arteriosa o venosa, che causa ictus, infarto del miocardio ed embolia polmonare. Queste malattie vascolari sono causate da una squadra di complici, non da un solo killer», sostiene la dottoressa Lidia Rota Vender, Presidente della "Associazione per la lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari" (Alt). «Identificare tutti i componenti della gang permetterà, a uomini e donne, di ridurre molto la probabilità di andare incontro a malattie cardiovascolari evitabili. La prevenzione richiede attenzione, informazione, scelte e perseveranza».

Molto ben detto! In pratica, amiche e amici lettori, rivalutate con attenzione la vostra salute cardiovascolare, parlandone bene con il medico di famiglia, il cardiologo di fiducia e/o con l'ematologo, se avete fattori di rischio per la ipercoagulabilità. Cercate di acquisire bene le informazioni sul vostro profilo di rischio, per agire attivamente e da protagonisti sui fattori predisponenti modificabili. Riducete i livelli di colesterolo e altri lipidi con opportuna attività fisica, alimentazione adeguata e farmaci appropriati. Evitate il fumo e riducete l'alcol. Impegnatevi a mantenere la glicemia a livelli normali, perché il diabete mal controllato è uno dei leader della gang che uccide il cuore. Non siate passivi, dicendo «Ho il diabete», con lo stesso tono, da dato di fatto immodificabile, con cui direste «Ho gli occhi blu». Con un atteggiamento più attento e attivo, con le giuste scelte negli stili di vita e la perseveranza nel rispettarli nel tempo, quegli stessi geni, che predispongono al diabete, si manifesteranno a venti, sessanta o ottant'anni (dipende da voi!). con un impatto molto diverso sulla salute e sull'aspettativa di vita. Approfittate dell'estate per recuperare il peso forma, con tonica massa magra: vi sentirete più sani e più felici. E la gang che uccide il cuore resterà disarmata!

www.alessandragraziottin.it

LE DONNE CREDONO CHE LA MINACCIA PIÙ GRAVE SIA IL TUMORE AL SENO E CHE LE MALATTIE VASCOLARI SIANO UN PERICOLO TRASCURABILE: NON È COSÌ

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/6/2020 è stata di **57.612.**

Friuli
IL GAZZETTINO Lunedì 29, Giugno 2020

Solennità dei santi Pietro e Paolo Apostoli. Entrambi nnunciarono il Vangelo nella città di Roma e morirono martiri sotto l'imperatore Nerone.

20 °C 30°C
Il Sole Sorge 5.17 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 14.31 Cala 1.37

LE CASCATE COME ASSO PIGLIATUTTO PER I TURISTI A CHIUSAFORTE

A pagina II

Appuntamenti
Tanti eventi in quota, riparte anche l'Alpenfest

Gualtieri a pagina II

Coronavirus
In calo i positivi, ma si conta un nuovo contagio

Secondo la nota della Regione, le persone che ieri risultavano positive al coronavirus erano 102.

A pagina V

Il marito le spara e si uccide, gravissima una friulana

▶È accaduto ad Abano
La donna originaria di Musi è riuscita a dare l'allarme

«Aiutatemi, mio marito mi ha sparato. Fate presto». Nonostante dalla ferita sul petto le uscisse molto sangue, Diana Marchiol, 70 anni, originaria di Musi di Lusevera, ieri mattina qualche minuto prima di mezzogiorno, spinta dall'istinto di sopravvivenza e dalla disperazione, è riuscita a raggiungere il telefono fisso che lei e il marito ottantacinquenne Ottorino Pellegrin, nonostante non avessero grandissimi rapporti sociali e di amicizia, conservavano coperto da un leggero velo di polvere all'ingresso della piccola abitazione di via Podrecca a Giarre, frazione di Abano. Le mani tremavano, il dolore della ferita era insostenibile, eppure la donna è riuscita a comporre il 112 e a chiedere disperatamente aiuto con la voce strozzata in gola dall'angoscia e dalla paura. L'ambulanza è riuscita ad arrivare in tempo e la settantenne è stata sottoposta immediatamente a un intervento chirurgico.

Lucchin a pagina VI

IL DRAMMA Gli inquirenti ad Abano

La tragedia
Muore stroncato da un malore mentre guida la sua Gilera d'epoca

oveva essere una giornata di relax, all'insegna del bel tempo e della compagnia, con la sua amata moto d'epoca, sulle strade di montagna, assieme agli amici. Ma purtroppo, per Silvano Michelini, 77 anni, la mattinata di ieri si è conclusa nel dramma.

A pagina V

SOCCORSI Inviato l'elicottero

Rischia la vita, salvato dai bagnini

▶La prima ad accorrere è stata una donna, poi seguita dai colleghi. «Un intervento provvidenziale per il diciannovenne»

Lignano
Spiagge prese d'assalto nel weekend

In questo fine settimana a Lignano è esplosa l'estate metereologica con una temperatura di 33° e l'acqua del mare a 27°. Anche le presenze sono quadruplicate in questo weekend. Molti gli stranieri, con in testa Austria e Germania. Ieri sera alcuni ristoranti e pizzerie del centro hanno visto il tutto esaurito con all'esterno lunghe file in attesa. All'ora della passeggiata serale le arterie principali dei centri di Sabbiadoro e Pineta erano ricolme di turisti.

A pagina II

Primi soccorsi in mare di bagnanti in difficoltà. Ieri mattina ha rischiato di perdere la vita un ragazzo senegalese di 19 anni, tratto in salvo dalla bagnina Rosita Orzan assieme ad altri colleghi.

Il pool di bagnini si stava preparando per prendere servizio alle 9 quando Orzan ha sentito a distanza le grida di aiuto ed è subito corsa tuffandosi dove aveva visto annaspare il giovane malcapitato. La giovane bagnina è riuscita a tenere fuori dall'acqua la testa del giovane che oramai aveva perso i sensi per aver bevuto parecchia acqua. Nel contempo sono giunti i colleghi a darle manforte. Il fatto è accaduto davanti all'ufficio numero uno di Riviera proprio di fronte al Kursaal. Il giovane è stato portato sulla battigia e subito i bagnini gli hanno praticato i primi interventi.

Fabris a pagina V

Calcio Sconfitta alla Dacia Arena contro i bergamaschi

All'Udinese non basta Lasagna

I bianconeri hanno perso 2-3 con l'Atalanta, inutile la doppietta di Lasagna

A pagina IX

In commissione
Inceneritore in aula il no dei comitati

Settimana di gran lavoro in Regione. Domani all'ordine del giorno della IV Commissione, presieduta da Mara Piccin (Forza Italia) figurano innanzitutto due audizioni in merito all'impianto di rifiuti non pericolosi nel Comune di Manzano. Gli incontri, che vedranno i commissari collegati in videoconferenza con gli auditi, sono rispettivamente con il primo firmatario della petizione 25 presentata contro la richiesta di ampliamento dell'inceneritore, e poi con gli amministratori e i comitati.

A pagina III

La vicenda
Il Kursaal chiede il riesame della sospensione

Il legale della discoteca Kursaal di Lignano Riviera formalizzerà a breve una richiesta di riesame del provvedimento di sospensione della licenza per 15 giorni, notificata nei giorni scorsi al titolare del locale dagli agenti della Questura di Udine in seguito alla vicenda dello slogan shock "Centro stupri" scelto da un gruppo di ragazzi friulani per prenotare un tavolo il 20 giugno. Come spiega l'avvocato Vincenzo Cinque, che assiste il titolare del Kursaal l'istanza sarà rivolta al Questore.

De Mori a pagina V

Connessioni
Wifi gratis altri settanta hotspot

Internet gratis in Friuli Venezia Giulia a banda larga. Un'opzione strategica per diminuire il digital divide o consentire un'adeguata connessione, aspetti che ognuno ha imparato ad apprezzare nel periodo di lockdown. Ebbene, in Friuli Venezia Giulia questa opportunità c'è e la stanno già sfruttando 87mila utenti, sparsi nei 179 Comuni ove ciò è praticabile, sui 216 enti locali presenti in regione.

Lanfrit a pagina III

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Tanti eventi sui monti Alpenfest riparte in versione "light"

▶Nonostante le limitazioni per il covid-19 in Alto Friuli tornano anche Ein Prosit, Baite aperte e Carniarmonie

TURISMO

TARVISIO Nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza Covid, l'estate del tarvisiano non sarà spoglia di eventi. Se i grandi appuntamenti che caratterizzavano il periodo agostano in piazza a Tarvisio non si potranno svolgere, con Alpenfest che sarà "rivisto e corretto", molte saranno le occasioni per trascorrere giornate all'insegna dell'allegria e del divertimento.

Si partirà già mercoledì con "E... State a Camporosso", iniziativa voluta dalla Vicinia di Camporosso in collaborazione con i commercianti, che propone un programma di manifestazioni che terminerà il 30 agosto con il tradizionale appuntamento della sagra di Sant'Egidio quest'anno organizzata dalla classe 2002. Con la chiusura al traffico di via Valcanale che sarà pedonabile, il centro della frazione si trasformerà in una grande "piazzetta": luogo di ritrovo, dove trascorrere le giornate partecipando alle iniziative che andranno dalle camminate lente ai laboratori per bambini, dagli aperitivi all'animazione in strada, dalle lezioni all'aperto alle conferenze o alle proiezioni audiovisive.

EIN PROSIT SUMMER EDITION

A luglio ci sarà anche l'appuntamento con "Ein Prosit Summer Edition" che, tra il 24 e il 26 luglio, regalerà tre giorni di turismo esperienziale. Così come nel format originale ideato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, escursioni nel territorio, cultura e gastronomia saranno le parole chiave dell'evento che vedrà la partecipazione di alcuni grandi Chef di montagna pronti a proporre non solo i piatti della loro cucina ma che saranno protagonisti anche di masterclass dedicate.

PIAZZA PROTAGONISTA

A farla da padrona sarà comunque la piazza di Tarvisio che non poteva essere lasciata deserta. «Il calendario degli eventi, tutti gratuiti, è in via di definizione - spiega Antonio Petterin, assessore agli eventi - ma tutto dovrebbe essere pronto entro mercoledì. Quest'anno abbiamo preferito non dare la piazza a nessuna associazione e non allestire chioschi così da venire incontro ai ristoranti che stanno soffrendo la crisi. Avremo però un palco, dove ci saranno animazione, musica e incontri». Ad aprire ufficialmente i festeggiamenti di questa particolare estate tarvisiana sarà, l'1 e il 2 agosto, Tarvisio Young, manifestazione dedicata alle band locali ed emergenti organizzata in collaborazione con la "No Borders Tree House". «Durante la settimana a partire dalle 18, ci saranno altri appuntamenti con la piazza che si trasformerà in un grande giardino con fioriere, gazebi e un megaschermo dove saranno proiettati spot pubblicitari dedicati alla zona». Il mega schermo servirà anche per gli appuntamenti settimanali con il cinema all'aperto «con film che, con inizio alle 21, cercheranno di soddisfare un po' tutte le fasce d'età».

PIAZZA PROTAGONISTA
L'ASSESSORE PETTERIN: «NIENTE CHIOSCHI PER DARE UNA MANO AI RISTORANTI CHE SOFFRONO LA CRISI»

FESTA Alpenfest 2019

ALPENFEST "LIGHT

Alpenfest, come detto, sarà "rivisto e corretto" con un'edizione "light" prevista dal 10 al 16 agosto: «si svolgerà nei ristoranti che avranno menu a tema e musica itinerante. Il via ufficiale dovrebbe essere dato il 10, con una cena d'inaugurazione lungo via Roma». La grande novità, infatti, sarà la chiusura al traffico proprio di via Roma: «Su richiesta dei commercianti, sarà chiusa dalle 17 alle 21, tutti i weekend da fine luglio a metà agosto».

CONCERTI E CULTURA

La piazza ritornerà a ospitare anche grandi concerti: due inseriti nel circuito di Carniarmonie, altri due come appendice del No Borders Music Festiva. «Al momento potremo ospitare dalle 400 alle 500 persone e quindi saranno appuntamenti fino a esaurimento dei posti disponibili, ma probabilmente da metà luglio ci saranno variazioni normative e le cose potrebbero cambiare». A chiudere l'estate tarvisiana sarà poi la dodicesima edizione del Kugy Mountain Film Festival che si terrà dal 20 al 23 agosto in varie località, tra cui proprio la piazza di Tarvisio.

BAITE APERTE RADDOPPIA

Ad agosto da non perdere sarà anche l'appuntamento con "Baite Aperte in Val Bartolo" che, in virtù dei grandi spazi che consentono il distanziamento sociale, quest'anno raddoppia. La sedicesima edizione dell'evento organizzato dall'associazione 100% Valcanale, proporrà una versione estesa con due fine settimana (dal 14 al 16 e dal 22 al 23) in cui poter gustare, all'interno delle baite, piatti tipici della tradizione casalinga locale e godere della natura incontaminata di questa valle posta sopra Camporosso.

Tiziano Gualtieri

VIA ROMA PEDONALE Questa sarà un'estate particolare

Chiusaforte si rilancia come comune delle cascate

L'INIZIATIVA

CHIUSAFORTE Nove anni fa, durante un concerto al Montasio, Roberto Vecchioni disse: «Non c'è via, piazza, edificio, per quanto espressione alta dell'ingegno umano, che eguagli l'opera della natura quale espressione della mano di Dio». Da quest'anno, in quegli stessi luoghi, turisti e valligiani potranno vivere un'esperienza unica: scoprire le cascate del Comune di Chiusaforte, quelle che il sindaco Fabrizio Fuccaro ha definito «tredici perle da cogliere nei propri passi, nella mente e nel proprio cuore». Il paese della Val Raccolana, infatti, è conosciuto per la maestosità del Fontanone di Goriuda, attrattiva capace di richiamare curiosi da ogni parte della regione, ma in pochi sanno che è l'intero territorio ad essere disseminato di punti naturalistici da mozzare il fiato. Grazie al lavoro dell'Amministrazione comunale in collaborazione con il geologo Andrea Mocchiutti, il "Comune delle cascate" può ora offrire una serie di percorsi che permettono di ammirare scenari altrimenti nascosti ai più. «Nel nostro territorio ci sono cascate spettacolari - spiega Mocchiutti - che ora sono state inserite in un depliant dove si possono trovare anche leggende e storie antiche». Ogni percorso d'acqua è corredato da foto e testi che ne descrivono le caratteristiche. Ma non è finita qui perché oltre alla guida, sono state previste espansioni digitali con una cartografia corredata da "QR Code" dove si trovano le coordinate Gps che permettono di raggiungere le cascate in piena sicurezza. «L'estate sarà diversa dalle altre e il Comune - spiega Fuccaro - ha realizzato una proposta in linea al bisogno che tutti avremo: immergerci nella natura selvaggia che abbiamo a portata di mano, per esserne stupiti». Ma questo progetto, voluto dalla comunità di Chiusaforte, non si limita alla sola estate: «Le cascate sono visitabili in tutte le stagioni dell'anno - conclude il primo cittadino - in inverno con il ghiaccio, in primavera con la ripresa della natura, in estate immerse nel verde e in autunno contornate da foglie gialle e arancioni».

PANORAMA A Chiusaforte

T.G.

A Lignano è già boom: spiagge invase dai turisti

BAGNANTI

LIGNANO In questo fine settimana a Lignano è esplosa l'estate metereologica con una temperatura di 33 gradi e l'acqua del mare ormai a 27 gradi.

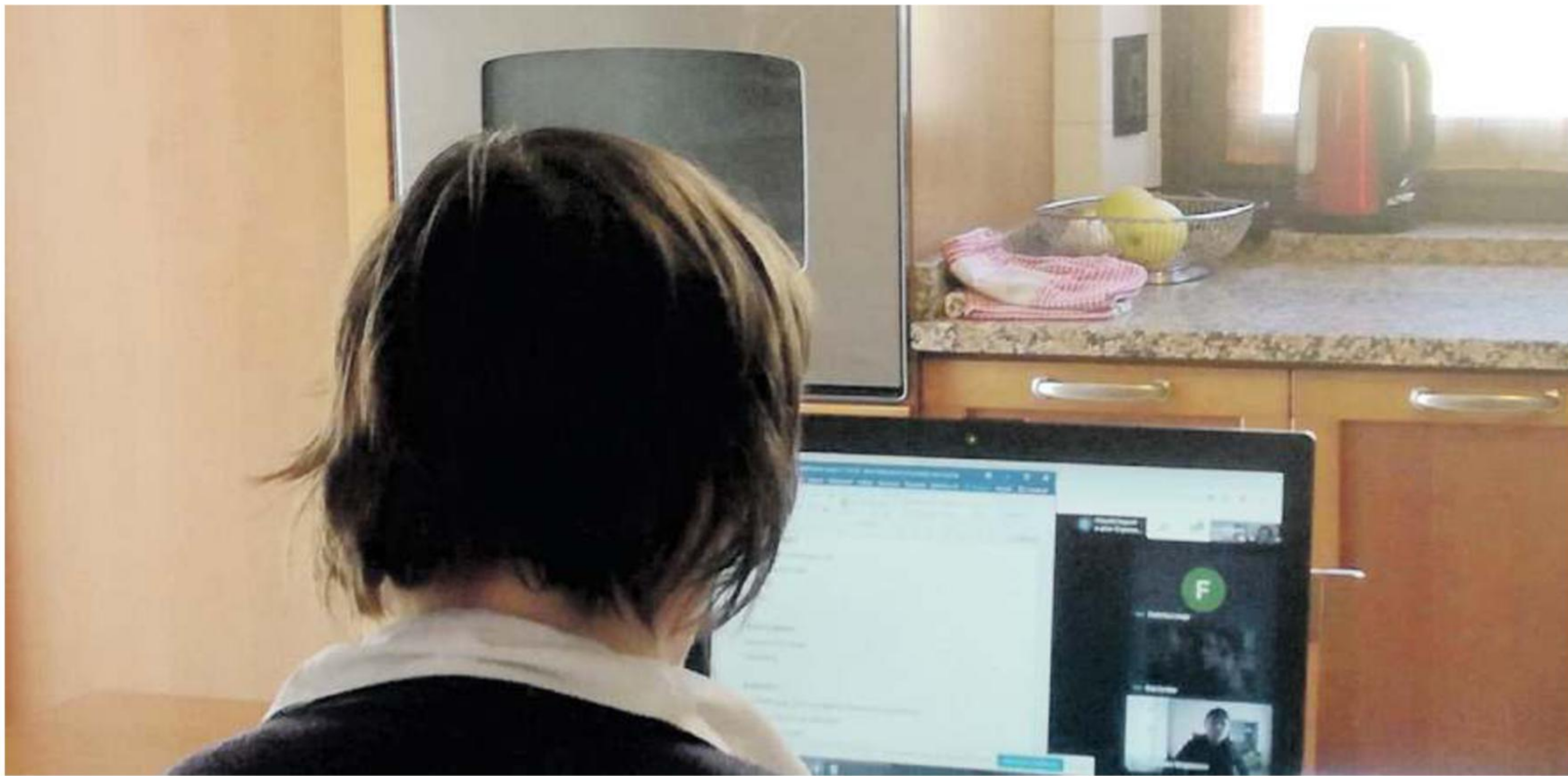
Anche le presenze sono quadruplicate in questo weekend, in particolar modo straniere con in testa Austria e Germania. Ieri sera alcuni ristoranti e pizzerie del centro hanno visto il tutto esaurito con all'esterno lunghe file in attesa.

All'ora della passeggiata serale le arterie principali dei centri di Sabbiadoro e Pineta erano ricolme di turisti, con le inevitabili difficoltà a mantenere le distanze nonostante il Comune abbia provveduto ad installare a terra degli adesivi del diametro di circa 30 centimetri con su scritto in tre lingue di mantenere la distanza. «I turisti stanno prendendo sempre più fiducia, quindi stanno prenotando in maniera intelligente – dice l'assessore al turismo di Lignano Massimo Brini, che è anche titolare di un'agenzia vendite e affittanze – pertanto si vuole sperare che si possa salvare la stagione decorosamente. Per quanto riguarda le varie attività – conclude Brini – i bar ormai sono tutti aperti, i negozi invece sono aperti al 90 per cento e gli alberghi all'85-90 per cento, ma sono certo che nei prossimi giorni tali dati cambieranno ancora, perché ci saranno altre attività che apriranno. Aspettavano il caldo che finalmente è arrivato».

Purtroppo, ad indossare le mascherine sono in pochi, complice il caldo di questi giorni. Sembra che tutti abbiano dimenticato completamente il coronavirus, invece bisogna continuare rispettare le regole. Anche la spiaggia ora ha il vero aspetto estivo e si è immediatamente ripopolata di bagnanti, mentre le strade sono ricoperte dalle quattro ruote ed è scattata la corsa al parcheggio. Con sabato è iniziato l'obbligo del ticket sulle strisce azzurre con particolari sconti per più giornate. Trovare un ombrellone libero sabato e domenica nella spiaggia di Pineta era pressoché impossibile: era tutto esaurito.

Le aree di spiaggia libera di Sabbiadoro sono le più prese d'assalto: anche per questi lidi, quest'anno però sono scattati i provvedimenti per il mantenimento delle distanze e altre misure a seguito del coronavirus. Dalle varie darsene di Sabbiadoro, Riviera e Aprilia Marittima hanno preso il largo diverse imbarcazioni, mentre altri titolari di natanti sono impegnati in questi giorni per sistemare gli scafi appena tolti dalla "naftalina", ma che presto prenderanno il largo. Parecchi sono i titolari di natanti ormeggiati a Lignano che trascorrono i fine settimana nelle piccole isole della vicina costa croata.

Anche gli amanti della vacanza all'aria aperta, che viaggiano in camper, hanno invaso parecchie aree riservate alle auto in particolar modo Lungolaguna a Sabbiadoro e il piazzale davanti al Porto Casoni, per non parlare della zona di Riviera. Ricordiamo che le norme di circolazione stradale per i camperisti sono soggette alla stessa disciplina della circolazione prevista per le autovetture.

Enea Fabris

CONNESSIONE VELOCE Sempre più cruciale, sia per le imprese sia per chi lavora in smart working

IL SERVIZIO

Wi-fi gratis, banda larga per 87mila In Friuli 750 punti di connessione

▶Previste altre settanta installazioni entro il 2020 Gli accessi giornalieri sono duemila, con 30 utenti

▶Durante il lockdown ampliati i limiti di utilizzo Ma non c'è stata alcuna impennata di connessioni

UDINE Possibile usufruire di internet gratis in Friuli Venezia Gilia e viaggiare anche a velocità sostenuta, quella garantita dalla banda larga? Un'opzione strategica per diminuire il digital divide o consentire un'adeguata connessione, aspetti che ognuno ha imparato ad apprezzare nel periodo di lockdown. Ebbene, in Friuli Venezia Giulia questa opportunità c'è e la stanno già sfruttando 87mila utenti, sparsi nei 179 Comuni ove ciò è praticabile, sui 216 enti locali presenti in regione. In questo caso è il Comune che deve farsi parte attiva nel chiedere all'amministrazione regionale di attivare gli hot-spot Fvg nei luoghi pubblici. La Regione ne mette a disposizione gratuitamente cinque per ogni realtà comunale. Se poi l'ente comunale intende ampliare il raggio di copertura per i suoi cittadini, gli hot spot li deve pagare. Ad oggi, secondo i dati aggiornati forniti da Insiel, gli hot spot attivati sono 750, con la previsione di 70 nuove installazioni entro il 2020. Se sono 87mila gli utenti registrati a questo servizio, gli accessi giornalieri sono 2mila, con una media di 30 utenti quotidiani e l'uso di 200 Gb di traffico giornaliero, secondo i dati raccolti da Insiel. In epoca pre Covid, il limite di utilizzo giornaliero per utente era di 3Gb di traffico e 4 ore o sessione di connessione. Tali limiti sono stati però incrementati dalla Regione in via sperimentale proprio durante l'emergenza Covid-19, portando il traffico disponibile per ogni utente a 100 Gb e a 20 le ore di connessione o sessione.

GLI HOT-SPOT SONO PREVISTI IN LUOGHI PUBBLICI CHIUSI PER TRE MESI CAUSA COVID O FREQUENTATI MENO

FLESSIONE

Ma non c'è stata un'impennata dei Giga utilizzati, anzi a una certa flessione, secondo il monitoraggio Insiel. Ciò è legato alla dislocazione degli hot spot, posti in quei luoghi pubblici - piazze, biblioteche e luoghi di aggregazione – che da marzo a maggio sono stati chiusi per il lockdown o frequentati molto meno che in altri periodi. Trovarsi in questi spazi o nelle vicinanze dove l'impianto diffonde ancora la copertura, resta comunque un'opportunità per i cittadini di abbattere il digital divide. Ed è proprio questo l'obiettivo del progetto Fvg Wi Fi nel quale, per conto della Regione, è impegnata Insiel. Nello specifico, l'obiettivo primario del progetto consiste nel rendere disponibili connessioni wi-fi a banda larga nell'ambito dei comuni serviti dalla rete in fibra di proprietà regionale del Programma Ermes. Si è voluto così accrescere la diffusione del wi-fi pubblico e gratuito, diminuire il divario digitale esistente in molte zone della regione e promuovere la cultura digitale e il diritto di accesso a internet presso le Pubbliche Amministrazioni del territorio. Sul sito web della Regione, digitando Fvg wi-fi nello spazio in alto a destra alla voce: «Cosa stai cercando?», si possono trovare tutte le indicazioni relative al servizio e anche la mappa degli hot spot attivi. Quanto ai Comuni, oltre tre quarti hanno colto questa opportunità dando Internet gratis ai loro cittadini in determinati spazi pubblici. Non lo hanno ancora fatto in 37: Aiello, Brugnera, Camino al T. Capriva, Cassacco, Chions. Cordenons, Cordovado, Dignano, Doberdò, Dolegna, Fagagna, Gorizia, Marano, Martignacco, Meda, Monrupino, Moraro, Morsano al T. Mossa, Pasiano di Pordenone, Porpetto, Pravisdomini, Ragogna, Sagrado, San Dorligo, San Giovanni al Natisone, San Martino al Tagliamento Sappada, Sequals, Sesto al Reghena, Sgonico, Vajont, Verzegnis e Visco. Per accedere al servizio è necessario registrarsi. Dal sito regionale, si seguono le informazioni contenute nella pagina «Registrazione»: dopo aver inserito i propri dati, per l'attivazione dell'account è richiesto di effettuare una chiamata allo 040/3773333. Dopo la verifica del numero chiamante la telefonata, la registrazione viene conclusa senza costi a carico dell'utente. Iscriversi alla rete gratuita della regione consente di poter accedere a tutte le reti federate delle altre pubbliche amministrazioni.

Antonella Lanfrit

OLTRE TRE QUARTI DEI COMUNI HANNO COLTO L'OPPORTUNITÀ RESTANO AL PALO 37 CENTRI URBANI

In commissione i comitati contro l'inceneritore

REGIONE

UDINE Settimana di gran lavoro in Regione. Le convocazioni di due Commissioni permanenti - la IV e la II - chiuderanno il mese di giugno lavorando l'una al mattino e l'altra al pomeriggio di domani, rispettivamente su tematiche ambientali e di promozione turistica, mentre il mese di luglio si aprirà con due giornate di Consiglio regionale dedicate all'esame del disegno di legge 96, contenente disposizioni in tema di Paesaggio, Urbanistica ed Edilizia, e a una serie di mozioni riguardanti fra l'altro salute, istruzione, economia. Nel dettaglio, all'ordine del giorno della IV Commissione, presieduta da Mara Piccin (Forza Italia) figurano innanzitutto due audizioni in merito all'impianto di rifiuti non pericolosi nel Comune di Manzano. Gli incontri, che vedranno i commissari collegati in videoconferenza con gli auditi, sono rispettivamente con il primo firmatario della petizione 25 presentata contro la richiesta di ampliamento dell'inceneritore, e poi - alla presenza dell'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro e di Arpa Fvg - con gli amministratori dei Comuni interessati (Manzano, Buttrio, Pavia, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, Corno di Rosazzo, Premariacco) e i rappresentanti della società che si occupa dello smaltimento dei rifiuti, dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale, di associazioni ambientaliste riconosciute e del Coordinamento dei Comitati. Farà seguito l'illustrazione della proposta di legge 77, firmata da Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, concernente disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive per limitare le emissioni di anidride carbonica da fonti fossili e il riscaldamento globale antropogenico. Infine, in calendario anche la risposta da parte dell'assessore all'interrogazione presentata dal consigliere Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar) in merito alle criticità dei benzinai della fascia confinaria del Fvg. Convocazione alle 14.30, in modalità telematica, per la II Commissione permanente, presieduta da Alberto Budai (Lega), che in apertura tratterà la modifica della legge 21/2016 concernente interventi per la promozione della rete dei percorsi in mountain bike, e poi svolgerà in merito una nutrita serie di audizioni con i soggetti interessati, in elenco una novantina. La seduta della Commissione sarà trasmessa in diretta streaming audio e video sul sito istituzionale del Consiglio regionale. L'esame del ddl 96 aprirà mercoledì 1 luglio i lavori dell'Assemblea legislativa Fvg convocata per due giornate consecutive, prima che in Consiglio regionale prenda il via l'iter che a fine mese porterà a votare l'assestamento di bilancio 2020. Per lo stesso giorno è fissato l'esame anche di due mozioni: la 180, sulla necessità di attivare ogni strumento finanziario utile a rafforzare l'assistenza territoriale e ospedaliera, primo firmatario Tiziano Centis (Cittadini); la 183, sul piano strategico per il sostegno agli anziani in condizione di fragilità. Giovedì 2 luglio, dopo il Question time, sei mozioni: sulle misure di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono universitario, sulla necessità di contrastare ogni ipotesi di declassamento della sede dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Trieste, sulla Zona franca di emergenza. sulla zona logistica semplificata e la mozione riguardante il Tagliamento, perché "il re dei Fiumi sia patrimonio Unesco".

IMPIANTO Il complesso di Manzano

Rischia di morire, salvato dalla bagnina

▶Il diciannovenne senegalese si era inoltrato in mare semivestito con degli amici e poi si è trovato in difficoltà

▶Orzan ha sentito le urla e si è tuffata per soccorrerlo I colleghi sono arrivati subito a darle una mano

IL CASO

LIGNANO Primi soccorsi in mare dell'estate 2020 di bagnanti in difficoltà. Ieri mattina ha rischiato di perdere la vita un ragazzo senegalese di 19 anni, tratto in salvo dalla bagnina Rosita Orzan assieme ad altri colleghi. Il pool di bagnini si stava preparando per prendere servizio alle 9 quando Orzan ha sentito a distanza le grida di aiuto ed è subito corsa tuffandosi dove aveva visto annaspare il giovane malcapitato. La giovane bagnina è riuscita a tenere fuori dall'acqua la testa del giovane che oramai aveva perso i sensi per aver bevuto parecchia acqua. Nel contempo sono giunti i colleghi a darle manforte. Il fatto è accaduto davanti all'ufficio numero uno di Riviera proprio di fronte al Kursaal. Il giovane è stato portato sulla battigia e subito i bagnini gli hanno praticato i primi interventi.

SOCCORSI

Nel contempo era stato allertato il Centro di pronto soccorso di Sabbiadoro. Una équipe medica con gli infermieri è giunta sul posto per le cure del caso. Grazie al loro intervento il ragazzo ha espulso l'acqua ingerita e poco dopo ha cominciato ad aprire gli occhi. Ma come mai il giovane semivestito si è inoltrato in mare a quell'ora? Come spiega il capo bagnini Gianni Corrado della cooperativa "Orizzonti" che si occupa del salvataggio di Riviera, «erano cinque i giovani che si sono inoltrati in mare, ma non essendo in costume nessuno pensava si addentrassero molto. Invece sono finiti in un certo avvallamento e, mentre quattro di loro sono subito ritornati indietro, il 19 enne invece ha proseguito e subito dopo si è trovato in difficoltà. Le sue grida di aiuto e quelle degli amici che non avevano ancora raggiunto la battigia, hanno attirato l'attenzione. Ma essendo un gruppetto di giovani in un primo momento si pensava che stessero scherzando tra loro. Lo stesso, però, la collega è partita di corsa e il suo intervento è stato provvidenziale». L'équipe medica vista la situazione assai critica in un primo momento aveva allertato il pronto intervento dell'elisoccorso, ma poi la chiamata è stata sospesa.

IL CAPO DEGLI ASSISTENTI «ERANO IN CINQUE MA GLI ALTRI QUATTRO SONO TORNATI INDIETRO L'INTERVENTO DELLA COLLEGA È STATO PROVVIDENZIALE»

IN OSPEDALE

Il giovane è stato intubato sul posto, trasportato all'ospedale di Latisana e trattenuto in osservazione: ora le sue condizioni non destano preoccupazione. Ieri pomeriggio era oramai fuori pericolo. L'altro caso meno grave è accaduto nella giornata di venerdì. Protagonista un undicenne italiano in vacanza con la famiglia, che è entrato in mare davanti all'ufficio spiaggia numero 5, sempre di Riviera, tuffandosi nell'acqua bassa e battendo la testa sul fondale. Fortunatamente gli occhi vigili dei bagnini di salvataggio avevano visto il bambino tuffarsi, si sono subito avvicinati e l'hanno soccorso. Era assai stordito: i bagnini lo hanno trasportato sulla battigia e consegnato ai genitori. Insomma il fatto si è risolto senza grandi conseguenze grazie al pronto intervento dei bagnini di salvataggio. In entrambi i casi sul posto per i rilievi di legge si sono portati i militari della Capitaneria di porto di Lignano.

Enea Fabris

I dati

Virus, un nuovo contagio Ma calano i positivi

Secondo la nota della Regione, le persone che ieri risultavano positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) erano 102, quattro in meno rispetto a sabato. Nessun paziente in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti erano 12. Alla Regione non risultavano nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore Riccardo Riccardi. È stato rilevato un nuovo caso di Covid-19. Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.308: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 702 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti invece sono 2.861 (5 più di ieri), i clinicamente guariti sono 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 26.

ARENILE Tanti bagnanti ieri in spiaggia a Lignano

Stroncato da un malore mentre viaggia in moto

IL DRAMMA

PAULARO Doveva essere una giornata di relax, all'insegna del bel tempo e della compagnia, con la sua amata moto d'epoca, sulle strade di montagna, assieme agli amici. Ma purtroppo, per Silvano Michelini, 77 anni (ne avrebbe compiuti 78 ad ottobre), la mattinata di ieri si è conclusa nel dramma. A quanto si è potuto accertare, infatti, il pensionato, che era nato a Pradamano il 14 ottobre del 1942, ma residente nel comune di Majano dove abitava in via Ciro di Pers, è stato colto da un malore mentre stava salendo da Pontebba verso Cason di Lanza in sella alla sua moto d'epoca Gilera. Purtroppo all'arrivo dei soccorsi per lui non c'era più niente da fare.

Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, i carabinieri delle stazioni dell'Arma di Paularo e di Tolmezzo oltre al personale sanitario messo in moto dalla centrale Sores di Palmanova, che si è attivata prontamente appena è stato lanciato l'allarme. Il malore non ha lasciato scampo al pensionato, che stava procedendo sulla strada comunale che collega Pontebba a Paularo.

A quanto si è potuto apprendere, sarebbe caduto una prima volta per poi rialzarsi e riprendere la marcia.

A poca distanza dal confine fra i due comuni, vicino a Cason di Lanza, avrebbe rallentato e quindi sarebbe caduto ancora, accasciandosi al suolo. Le sue condizioni sono subito sembrate molto gravi. Dopo l'allarme lanciato dagli amici, si è messa in moto la macchina dei soccorsi.

Sul posto la Sores ha inviato un elicottero oltre ad un'ambulanza da Tolmezzo, ma quando i mezzi sanitari sono arrivati, ai medici non è rimasto che constatare la morte del motociclista.

Il legale del Kursaal chiede il riesame della sospensione

LA VICENDA

UDINE (cdm) Il legale della discoteca Kursaal di Lignano Riviera formalizzerà a breve una richiesta di riesame del provvedimento di sospensione della licenza per 15 giorni, notificata nei giorni scorsi al titolare del locale dagli agenti della Questura di Udine in seguito alla vicenda dello slogan shock "Centro stupri" scelto da un gruppo di ragazzi friulani per prenotare un tavolo il 20 giugno.

Il cartellino della prenotazione, come aveva sottolineato subito dopo il fatto il titolare Riccardo Badolato, era stato rimosso dal personale del locale, ma la foto era circolata sui social. Come spiega l'avvocato Vincenzo Cinque, che assiste il titolare del Kursaal, «chiederemo il riesame del provvedimento», emesso dal questore ai sensi dell'articolo 100 del Testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza. Un analogo provvedimento, sempre per 15 giorni, è stato emesso successivamente anche per il ristorante Jonny Luanie di San Daniele, davanti al quale, qualche giorno prima della serata in discoteca, i ragazzi si erano fatti fotografare con delle magliette su cui era stato stampato il medesimo slogan di pessimo gusto. T-shirt che, come Cinque tiene a ribadire, i ragazzi non indossavano invece in discoteca. «Non commentiamo il provvedimento emesso nei confronti del Jonny Luanie - prosegue Cinque -. Non è nostro compito. Ma, per quanto ci riguarda, anche alla luce di ulteriori elementi acquisiti, riteniamo di formalizzare una richiesta di riesame del provvedimento di sospensione della licenza notificato al Kursaal. Allo stato, quindi, non riteniamo di andare in via giudiziale, ma di rivolgerci direttamente al Questore, ossia l'autorità che ha emesso il provvedimento, anche sulla base di nuove informazioni assunte e di nuovi dati acquisiti», dice Cinque. Maurizio Miculan, il legale di cinque dei ragazzi coinvolti nella vicenda, intervenendo ad una trasmissione televisiva, nel commentare l'eventualità che il locale potesse rivalersi per danno d'immagine sui ragazzi, aveva parlato di un sms con cui i giovani avevano prenotato il tavolo chiedendo se avrebbero potuto utilizzare quelle parole e del tenore della risposta ricevuta. Ma, su quest'ultimo punto, Cinque smentisce: «Smentisco la circostanza riferita - sostiene il legale del Kursaal in merito all'sms - e la comproverò nelle opportune sedi, anche nel rispetto delle indagini in corso». Nessuna replica da Miculan sul punto.

L'AVVOCATO CINQUE: «CI RIVOLGEREMO DIRETTAMENTE AL QUESTORE CHE HA EMESSO IL PROVVEDIMENTO»

PRENOTAZIONE La targhetta

Un altro dei ragazzi coinvolti nella vicenda, invece, si è affidato all'avvocato Federica Tosel, che per il momento, in merito al caso esploso sui media, preferisce non dire nulla.

COMMENTI

Intanto sulla vicenda dello slogan shock continuano ad affastellarsi i commenti. Fra questi, quello postato su Facebook dal consigliere comunale Enzo Martines, secondo cui, in linea generale, «è giusto denunciare con forza e sempre la banalizzazione del male. Denunciare la cultura della violenza. Ogni recrudescenza maschilista. Se la comunicazione individuale permette di liberare desiderio di prevaricazione violenta, allora la denuncia collettiva è un antidoto irrinunciabile».

«Aiutatemi, mio marito mi ha sparato»

▶Il racconto di Diana Marchiol, 70 anni, originaria di Lusevera ferita gravemente dal marito 85enne che poi si è ucciso

▶La donna è riuscita a raggiungere il telefono e dare l'allarme È stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico

L'INTERVENTO

ABANO «Aiutatemi, mio marito mi ha sparato. Fate presto». Nonostante dalla ferita sul petto le uscisse molto sangue, Diana Marchiol, 70 anni, originaria di Musi di Lusevera, ieri mattina qualche minuto prima di mezzogiorno, spinta dall'istinto di sopravvivenza e dalla disperazione, è riuscita a raggiungere il telefono fisso che lei e il marito ottantacinquenne Ottorino Pellegrin, nonostante non avessero grandissimi rapporti sociali e di amicizia, conservavano coperto da un leggero velo di polvere all'ingresso della piccola abitazione di via Podrecca a Giarre, frazione di Abano. Le mani tremavano, il dolore della ferita era insostenibile, eppure la donna è riuscita a comporre il 112 e a chiedere disperatamente aiuto con la voce strozzata in gola dall'angoscia e dalla paura. L'ambulanza è riuscita ad arrivare in tempo e la settantenne è stata sottoposta immediatamente a un intervento chirurgico. Le prossime ore saranno cruciali per capire la prognosi, per ora ancora riservata ed è ricoverata in terapia intensiva. Per il marito, invece, non c'era più nulla da fare. Diana Marchiol, mentre fuggiva in direzione del telefono, aveva sentito un altro sparo provenire dal salotto, ma ancora non sapeva che l'85enne era riuscito nel suo intento di farla finita: dopo aver esploso il colpo contro la moglie, l'anziano aveva rivolto la sua Beretta 7.65 per cui deteneva regolarmente il porto d'armi da caccia, verso il suo cuore e si è sparato, rimanendo sempre seduto sul divano. Qui l'hanno trovato ormai senza vita i carabinieri, arrivati con il Suem, che si è immediatamente preso cura della ferita.

LA FOLLIA

Quando Ottorino Pellegrin abbia deciso di mettere in atto il suo tragico proposito non è ancora chiaro, come non è chiaro cosa abbia spinto l'anziano a un gesto simile. La vecchiaia sicuramente aveva portato con sé degli acciacchi, ma secondo le poche persone che conoscevano la coppia, nessuno dei due era particolarmente malato e nemmeno avevano problemi economici. Eppure ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, l'85enne è andato a prendere la sua pistola di piccolo calibro e l'ha portata in salotto. Qui si è seduto e ha farfugliato qualche frase, come ha riferito la moglie Diana ai carabinieri mentre la trasportavano in ospedale con l'ambulanza. Col senno di poi, inquietante è stato quel «È ora di finirla», pronunciato poco prima di fare fuoco.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione degli investigatori dell'Arma della Compagnia di Abano Terme, guidati dal comandante della Radiomobile Luigi Troiano, Ottorino Pellegrin era seduto sul divano quando ha chiamato la moglie, che invece si trovava in cucina, separata dal soggiorno solamente da un arco in muratura, senza porta. Quando lei si è girata, il marito ha esploso il colpo. Il proiettile le è penetrato nel petto sinistro. Probabilmente mirava al cuore, invece ha sbagliato. La donna, ferita, è riuscita a fuggire da un'altra porta della cucina, quella che portava all'ingresso dov'era custodito il telefono da cui ha composto il 112. Mentre era in contatto con i carabinieri della centrale operativa, un altro colpo. Il marito aveva rivolto l'arma contro di sé e l'aveva fatta finita. È riuscito a centrare il cuore, è morto in un istante.

I SOCCORSI

L'anziana è stata portata immediatamente in pronto soccorso all'ospedale di Padova, dov'è stata sottoposta a un intervento chirurgico. Durante il viaggio verso il nosocomio ha raccontato ai carabinieri cos'era successo. inspiegabile, per lei, il gesto del marito, anticipato solo da quelle inquietanti parole pronunciate prima di sparare: «È ora di finirla». Ma non voleva morire solo, voleva che anche lei lo seguisse. Ma il destino ha deciso diversamente.

Marina Lucchin

IL DRAMMA SI È CONSUMATO IN CASA LA PISTOLA ERA REGOLARMENTE DETENUTA PER FARE ATTIVITÀ VENATORIA

RILIEVI Sopra i carabinieri davanti all'abitazione, nel tondo l'85enne Ottorino Pellegrin

Originaria della frazione di Musi

Il sindaco di Lusevera: «Me la ricordo bambina, siamo in apprensione»

IL PAESE

LUSEVERA Diana Marchiol, se la ricorda bambina, Guido Marchiol, sindaco del comune di Lusevera, che porta il suo stesso cognome ma non ha legami di parentela con la settantenne rimasta gravemente ferita dopo che il marito le ha sparato ieri mattina a Giarre, frazione di Abano Terme in provincia di Padova. Dopo quel gesto, l'uomo ha rivolto l'arma contro di sé e si è ucciso. «Una brutta situazione, quella che è accaduta ad Abano - dice il primo cittadino di Lusevera, che ha appreso della notizia dai media -. Siamo in apprensione per la sorte di Diana Marchiol, che mancava da tempo dal Friuli. Io la conoscevo da bambino, ma ormai ho un ricordo molto lontano. La signora è originaria della frazione di Musi. Ma è andata via da Lusevera ancora prima del terremoto, a quanto mi risulta. Sono oltre quarant'anni che io personalmente non la vedo. Si è trasferita nel Padovano dove si è sposata. E sempre in provincia di Padova, fatalità, si è trasferita anche la sorella, che ha trovato marito in Veneto. A Musi, ormai, dove le due sorelle erano nate settant'anni fa, sono rimaste solo sette persone ad abitare», conclude il sindaco.

Cdm

IL PAESE Lusevera

«Lui si era ricostruito una vita dopo la morte della figlia»

LE REAZIONI

PADOVA «Chi lo sa cos'è scattato nella testa di quell'anziano? L'avevamo detto che prima il lockdown e poi il caldo avrebbero messo in crisi le persone più fragili. Temo ci troviamo davanti a questa situazione, pronosticata in tempi non sospetti».

È questa la spiegazione che dà il sindaco di Abano, Federico Barbierato, alla tragedia avvenuta ieri mattina a Giarre. Ma nella vita di Ottorino Pellegrin, le tragedie non sono mancate: trent'anni fa gli era morta una figlia in un'incidente stradale avvenuto in un incrocio poco distante con via Romana Aponense. La tragedia aveva drammaticamente distrutto il suo primo matrimonio con la madre della giovane, da cui aveva avuto anche un'altra figlia, con cui i rapporti, però, nel tempo si erano diradati. Di recente Ottorino Pellegrin aveva ritrovato la serenità assieme a Diana Marchiol, originaria della provincia di Udine, quindici anni più giovane di lui, sposata nel febbraio 2011, dopo una lunga frequentazione.

I due secondo i vicini di casa facevano una vita molto riservata e modesta. «Li conosco da tutta la vita - racconta il figlio di un'amica di famiglia che vive lungo la stessa strada - è da quando sono bambino che li vedo in quella casetta. Sono persone tranquille, gentili, molto riservate. Mia madre li conosce molto bene ed è rimasta sconvolta. Una trentina di anni fa al signor Ottorino è morta una figlia, poi ha divorziato dalla prima moglie e si era ricostruito un'esistenza con questa seconda compagna. Chi mai avrebbe potuto immaginare una cosa del genere? Non ho sentito nulla stamane, eppure ero qui. Nessuno sparo. Solo l'ambulanza che arrivava per soccorrere Diana».

Il vicino assicura che non c'era un gran via vai di gente dall'abitazione della coppia: «Vivevano solo loro due, ogni tanto chiedevano qualche aiuto per alcuni lavori che ormai Ottorino non era più in grado di fare per via dell'età. Ma bene o male erano indipendenti,

usavano la loro auto. Sono molto colpito da quanto avvenuto. Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere».

Diana Marchiol, 70 anni, era casalinga, mentre Ottorino Pellegrin era stato autista di bus e corriere per una ditta privata fino a una trentina d'anni fa, quando era andato finalmente in pensione, dedicandosi alla piccola casetta anni Trenta in cui abitava con la moglie. Avendo più tempo a disposizione era riuscito a sistemarla un po' e a prendersi cura del giardino, che gli dava parecchia soddisfazione. Quindici anni fa la coppia era dovuta ricorrere alle cure del pronto soccorso per l'intossicazione da monossido di carbonio.

La pistola con cui ha tentato d'uccidere la moglie e con cui poi si è tolto la vita era regolarmente detenuta, con un porto d'arma per caccia su cui, in ogni caso, i carabinieri stanno eseguendo accertamenti.

«Sinceramente non li conoscevo - spiega il sindaco Barbierato - sul caso stanno lavorando con la loro grande esperienza e competenza i nostri carabinieri, ma mi viene da pensare che il grande caldo di questi giorni e il post lockdown possano aver avuto un ruolo in questa tragedia. Qualche tempo fa avevamo detto che temevamo che gli effetti della chiusura per l'emergenza da Coronavirus si sarebbero fatti sentire. Ci dispiace, molto».

M.Lucc.

OGGI
Lunedì 29 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Sibilla**, di Prata di Pordenone, che oggi festeggia il suo 19° compleanno, dal suo Mauro.

FARMACIE

Brugnera
▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Maniago
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

Morsano al Tagliamento
▶**Borin, via G. Infanti 15**

Pasiano
▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Porcia
▶**All'igea, via Roma 4/8/10**

Pordenone
▶**Alla fede, corso Vittorio Emanuele II 21**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Castions di Zoppola
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1**

MOSTRE
▶**Silenzi Urbani - Andrea Venerus al Paff!, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.**▶
▶**Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.**

Concorso per le scuole

Violenza sulle donne Premi ai temi dei ragazzi

CONCORSO

PORDENONE Si è tenuta mercoledì scorso, nella sede della Cooperativa Itaca, la premiazione dei vincitori del concorso di scrittura "Touria e Hiba", organizzato nell'ambito della rassegna culturale "Il dialogo creativo" dall'associazione l'Altrametà di Pordenone, nato per ricordare la donna e la bambina di origini marocchine uccise dal marito e padre nell'aprile del 2015 a Pordenone. «Abbiamo voluto attendere che fosse consentito celebrare una cerimonia in presenza, nel rispetto delle limitazioni previste dalla normativa, per poter incontrare i ragazzi di persona in un momento così particolare», spiegano gli organizzatori.

I dieci vincitori, accompagnati dai famigliari e da alcuni insegnanti, hanno risposto con entusiasmo a questo invito. A premiarli è stata la presidente della Coop Itaca, Orietta Antonini, assieme alle volontarie del centro antiviolenza Voce donna onlus, Maria De Stefano e Rosa Paola Ellero, componenti della giuria che ha valutato gli elaborati. In giuria c'erano anche Chiara Cristini, consigliera di parità e presidente della Carta di Pordenone, Fabio Della Pietra, giornalista ed Elisa Cozzarini, giornalista e scrittrice. Nove gli istituti del Fvg che hanno aderito al concorso.

Primi classificati tra gli studenti delle medie sono stati Paolo Fumi e Filippo Gnoato della classe II B del Centro Storico di Pordenone, con un testo capace di incuriosire e stupire, veicolando in modo semplice messaggi profondi. Si è classificata seconda Gaia Gardin, classe II A dell'istituto "Italo Svevo" di Fontanafredda. Terzi ex aequo sono stati Mattia De Marchi, classe III C della "Giacomo Zanella" di Porcia, Angelica Calderan, III E della "Italo Svevo" di Fontanafredda e Beatrice Vicenzotto della II B alla "Pier Paolo Pasolini" di Pordenone. Una menzione speciale fuori concorso è stata assegnata a Sofia Bianchini, della classe II B della "Pier Paolo Pasolini" di Pordenone.

Al primo posto, tra gli studenti delle superiori, Ludovica Comin, della classe 3.F, ai Licei "Le Filandiere" di San Vito. Secondo Matteo Donnici, della 4.D Isis "Lino Zanussi" di Pordenone. Infine Giulia Osquino, 2.A, sempre ai Licei "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento, si è classificata terza. L'iniziativa è stata realizzata grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

PREMIAZIONE Un momento della consegna dei premi alla Coop Itaca

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Tesori della terra

Progetto Italia-Austria valorizza le miniere

PATRIMONIO GEOLOGICO

AMPEZZO Il Geoparco Transfrontaliero delle Alpi Carniche, nato per valorizzare il patrimonio geologico della catena alpina attraverso attività scientifiche, divulgative, didattiche ed escursionistiche, si arricchisce di una nuova iniziativa. È all'avvio, infatti, il progetto transfrontaliero "TesTerra – Tesori della Terra", finanziato attraverso il programma Interreg Italia Austria 2014-2020 Clld.

Obiettivo del progetto è quello di esplorare un tema che ha anche una buona potenzialità turistica: i "tesori della Terra", ovvero le risorse minerarie e le loro vie di commercio. Le antiche miniere per l'estrazione di minerali ferrosi sono dei siti geologici, ma anche dei siti storici, testimoni del rapporto uomo-territorio nell'antichità. Questo minerale, infatti, veniva portato nei luoghi di lavorazione per essere trasformato in manufatti che oggi sono reperti archeologici.

Il tema del rapporto tra l'uomo e le risorse minerarie è molto ampio e profondamente radicato anche nel nostro vivere quotidiano e nelle nostre tradizioni. Per permettere a tutti di conoscere questo tema, oltre alle indispensabili ricerche scientifiche, si proporranno escursioni geologiche guidate a tema, e poi appuntamenti di animazione estiva per famiglie, conferenze, eventi e attività didattiche nei musei pensate per le scolaresche.

I risultati delle ricerche diverranno mostre itineranti e pubblicazioni a disposizione del pubblico. Verranno ripensati allestimenti nei musei, così da renderli sempre più attrattivi. Verranno realizzati itinerari tematici che permetteranno agli escursionisti di visitare alcuni siti legati alla storia geomineraria in autonomia.

Sono coinvolti al progetto gli enti che da anni lavorano insieme al geoparco: l'Uti della Carnia (Lead Partner), l'Uti Val Canale-Canal del Ferro e il Geopark Karnische Alpen, in Carinzia, che rappresentano il territorio interessato e realizzano concretamente le iniziative, e il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, che garantisce l'indispensabile supporto scientifico.

Il progetto, al suo avvio in questi giorni, avrà una durata di due anni. Per informazioni, contattare l'ufficio del geoparco presso l'Uti della Carnia (0433/487726-487779) o consultare il sito web www.geoparcoalpicarniche.org).

Nel frattempo il Museo Geologico della Carnia di Ampezzo ospita la mostra temporanea "Le meraviglie del mondo sotterraneo", curata dal Circolo Speleologico e Idrologico Friulano ed esposta al museo nell'ambito delle iniziative estive del Geoparco delle Alpi Carniche. La mostra è il frutto delle indagini portate avanti negli ultimi anni dal circolo speleologico sulle più significative e suggestive cavità carsiche che caratterizzano il territorio friulano, con una particolare attenzione all'area carnica e anche qualche incursione fuori dai confini regionali. La mostra si aggiunge al percorso espositivo permanente del Museo Geologico e sarà visitabile, in totale sicurezza, fino al 30 settembre tutti i giorni escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12-3 e dalle 15 alle 18, con ultimo ingresso alle 17.30.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29 giugno 2019 29 giugno 2020

Notaio

Toto La Rosa

E' un anno che ci manchi ma sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori!
La tua famiglia.

Una santa messa verrà celebrata il 29/6 ore 19 chiesa di Santa Croce

I BIANCONERI DANNO L'ANIMA MA NON BASTA

▶L'Atalanta di Gasperini vince anche alla Dacia: decide Muriel Lasagna ritrovato, ma le assenze di Mandragora e De Paul si fanno sentire. Gotti: «Non ci possiamo accontentare»

L'ANALISI

UDINE L'Udinese rimedia un'altra sconfitta, e contro questa Atalanta marziana poteva non essere una notizia. Il problema della domenica sera al Dacia Arena è che ancora una volta al triplice fischio i rimorsi sono tanti, forse troppi. Anche nelle difficoltà, alla luce delle assenze pesanti di Mandragora e De Paul, i friulani hanno sfoggiato una buona prestazione, questa volta perfino condita da due gol, ma una fiammata di Muriel dalla panchina ha incenerito le speranze bianconere. Gli ex erano i più temuti, e proprio loro sono stati giudice e boia delle speranze dell'Udinese: una volta Zapata e due Muriel. Così l'Atalanta ha acciuffato una vittoria in salsa colombiana. Non nasconde il rammarico nel post-partita Luca Gotti. «Non ci possiamo accontentare di mettere in difficoltà l'Atalanta - chiarisce l'allenatore bianconero - perché abbiamo bisogno di punti e dobbiamo seguire il nostro percorso. Quindi, uscire dal campo in qualsiasi modo ma senza bottino non può rendermi felice. Sappiamo che la classifica è comunque l'aspetto primario, come ottenerne una buona è un discorso a parte. Ci sono aspetti positivi legati non solo al gioco ma anche allo spirito di chi ha provato a dare tutto: è il punto forte che ci deve accompagnare in queste 10 partite».

OLTRE LE PREOCCUPAZIONI

Qua e là l'Udinese ha raccolto buone indicazioni, anche da chi doveva sostituire i pezzi grossi assenti. Ha continuato a vedere la crescita di singoli come Sema, Nuytinck e Musso, senza il quale il risultato sarebbe stato più pesante. E alla fine, con la scossa di Nestorovski, i bianconeri hanno provato ad acciuffare un pari, che poi non sarebbe stato così ingiusto per quanto visto in campo.

UDINESE	**2**
ATALANTA	**3**

GOL: pt 8' Zapata, 31' Lasagna; st 26' e 34' Muriel, 42' Lasagna.

UDINESE (3-5-2): Musso 6.5, Ekong 5.5 (st 21' Becao 5), Nuytinck 6, Samir 6; Stryger 6 (st 37' Ter Avest s.v.), Walace 6, Jajalo 6 (st 37' Nestorovski s.v.), Fofana 6.5, Sema 6 (st 21' Zeegelaar 6); Teodorczyk 5 (st 26' Okaka 5.5), Lasagna 7. A disposizione: Nicolas, Perisan, De Maio, Mazzolo, Palumbo e Ballarini. Allenatore: Gotti 6.

ATALANTA (3-4-1-2): Golini 6, Toloi 6, Caldara 5, Djimsiti 5 (st 1' Palomino 6), Hateboer 6 (st 14' Gosens 6), Pasalic 6 (st 14' De Roon 6), Castagne 6, Freuler 6.5; Malinovsky 6.5 (st 7' Muriel 7.5); Gomez 6.5 (st 40' Ilicic s.v.), Zapata 6.5. A disposizione: Sportiello, Sutalo, Tameze, Czyborra, Rossi, Bellanova e Colley. Allenatore: Gasperini 7.

ARBITRO: Di Bello di Brindisi 6.5. Assistenti: Di Vuolo e Di Iorio. Quarto uomo: Aureliano. Var: Chiffi. Avar: Tolfo.

NOTE: ammoniti Malinovsky, Becao, Caldara e Zeegelaar. Angoli 10-0 per l'Atalanta. Recupero: st 4'.

ALLENATORE Luca Gotti guida l'Udinese

Gotti non pensa a queste sfumature, ed è costretto a parlare di classifica. Niente allarmi, perché dietro non si muovono, ma nemmeno troppa tranquillità. «Sono lecitamente preoccupato perché la classifica non permette di dormire sonni tranquilli - puntualizza -, anche se vedo un atteggiamento congruo con le cose fatte in allenamento. Però, ripeto, dobbiamo portare a casa bottino senza accontentarci del buon atteggiamento». Tra le note liete della serata c'è però il gol ritrovato da Kevin Lasagna. Il capitano ne ha fatti due, sfiorando poi il terzo. «Questo è uno degli elementi che possiamo mettere dalla parte degli attivi - riconosce Gotti -. Pur con tanti aspetti positivi in questa partita, io ovviamente non riesco a essere contento».

LA GIOIA DI GASP

Dall'altra parte della barricata si gode la marcia dei suoi ragazzi Gian Piero Gasperini. Terza vittoria di fila, 80 gol realizzati (record già battuto con 10 turni d'anticipo) e una panchina che permette di guardare con fiducia al futuro. «Mancano troppe partite, adesso è presto per dire di aver blindato il quarto posto - ricorda Gasperini a Sky Sport -. Aspettiamo il recupero completo di Ilicic, però siamo ben coperti in attacco». Ieri l'ha decisa Muriel, sempre ispirato contro i friulani, arrivato a 15 gol partendo quasi sempre dalla panchina. «Lui è l'allegria in persona, ha un carattere stupendo - sorride il mister -. È entrato con la Lazio che sembrava morto e credeva di aver fatto bene. Il giorno dopo gli ho detto di tutto. Ora ha firmato questa doppietta». Meriti all'Udinese, che ha complicato i piani dei nerazzurri: «I gol non li fai solo se corri, anche lì bisogna capire come. Poi la squadra li aiuta a esaltare le loro caratteristiche. Devi avere delle qualità».

Stefano Giovampietro

ALLA DACIA ARENA Kevin Lasagna festeggia l'1-1 con William Troost Ekong (Foto Ansa)

Parla il bomber: «Doppietta dedicata all'amico Rolando, l'avevo sognato»

GLI SPOGLIATOI

UDINE Nella tristezza generale per la seconda sconfitta di fila, un mezzo sorriso lo strappa la doppietta di Kevin Lasagna. Il capitano bianconero, a secco contro il Milan del 19 gennaio, si è sbloccato siglando una doppietta che non ha fruttato punti all'Udinese. Niente mancino, ma un gol di destro e uno di testa, che gli hanno fatto scavalcare Stefano Okaka nella graduatoria dei marcatori (6 per l'ex Carpi, 5 per il numero 7). KL15 ha parlato nel post-gara analizzando la sconfitta: «L'avevamo preparata così, giocando sulle ripartenze, perché sapevamo che l'Atalanta lascia spesso l'uno contro uno dietro. È stata una mossa azzeccata da parte del mister perché abbiamo fatto male parecchie volte, è un peccato non portare a casa punti perché ci abbiamo messo tutti grande voglia e qualità. Per me la doppietta di questa sera è importantissima a livello mentale, credo che queste ultime 10 gare dovranno essere delle finali per noi: andremo a giocarcele con il coltello tra i denti per fare risultato».

La dedica dei gol è andata allo sfortunato compagno Mandragora, che a Torino ha anzitempo chiuso la sua stagione. «Me lo sono sognato questa notte, il gol, perché Rolando è un ragazzo a cui voglio molto bene e sono contento di aver segnato per lui - segnala il bomber -. Guardiamo avanti: con gare così ravvicinate si deve pensare il meno possibile a quanto appena successo, ragionando subito su come fare male alla Roma».

Senza Mandragora e De Paul, è toccato a Fofana caricarsi il peso della manovra sulle spalle. L'ivoriano ha risposto con un'ottima prestazione, condita da un bell'assist per Lasagna. «Direi che è stata una grande partita - ha dichiarato a Udinese Tv - da parte di tutta la squadra. Abbiamo avuto diverse occasioni, stiamo lavorando bene e siamo sulla giusta strada. Non dobbiamo mollare: alla fine la fortuna arriverà. Poi siamo tutti un po' tristi perché avevamo preparato bene questa sfida. Sppiamo che l'Atalanta è una delle squadre più forti d'Europa - sottolinea - ma noi abbiamo disputato una buona gara, dimostrando pure di saper segnare. Insomma, abbiamo dato tutto con l'atteggiamento giusto. Per la Roma recupereremo anche De Paul, del quale oggi abbiamo fatto a meno ma che resta un giocatore fondamentale. Quindi speriamo in una buona prestazione». Al posto dell'argentino si è disimpegnato molto bene il brasiliano Walace, «Sono contento per lui - aggiunge Fofana -. Si tratta di un giocatore molto forte e oggi ha dimostrato di essere pronto. Vorrei dedicare un pensiero a Mandragora, la cui assenza mi rende molto triste. Mi manca e manca a tutto il gruppo, perciò speriamo di riuscire a conquistare dei punti per lui e per la squadra nelle prossime partite».

Giovedì si andrà a Roma per affrontare la squadra di Fonseca, staccata proprio dall'Atalanta dopo la sconfitta di Milano (2-0 contro il Milan). Un secondo tempo in cui i giallorossi sono crollati, come riconosciuto dall'allenatore portoghese. «Abbiamo disputato un buon primo tempo, controllando il gioco, e non abbiamo concesso occasioni al Milan - è stata la sua dichiarazione -. Nella ripresa però loro hanno iniziato a produrre una pressione maggiore e hanno giocato meglio di noi, senza però creare occasioni vere. Alla fine abbiamo regalato dei gol, come già ci era successo contro la Sampdoria. Non è stata una questione di atteggiamento: penso che possiamo fare di più e che possiamo correre di più e meglio in alcuni momenti del match».

st.gi.

Riscatto Musso Fofana corre e assiste

LE PAGELLE

GOL Il bomber Kevin Lasagna segna la prima rete (Foto Ansa)

MUSSO 6,5
Nel primo tempo ha fatto gli straordinari, due suoi interventi hanno salvato l'Udinese mentre sul gol di Zapata nulla poteva. Ha riscattato con gli interessi l'errore commesso contro il Torino. Le parate, la sicurezza dell'argentino hanno dato tranquillità alla difesa bianconera. Forse poteva evitare di mettere sei difensori a fare muro sulla punizione di Muriel.

EKONG 5,5
Ingenuo sul gol di Zapata. Lo stava affiancando, quando il colombiano ha stoppato ha abboccato alla finta, gli ha concesso spazio e Duvan è andato a nozze.

BECAO 5
Entra e commette il più inutile dei falli e l'Atalanta ne approfitta per segnare il 2-1 su punizione.

NUYTINCK 6
Quasi sempre sicuro, attento, autoritario. Nel gioco aereo è stato insuperabile, ma ha saputo anche leggere quasi tutti i tentativi di arrivare al gol da parte dell'Atalanta. Un po' meno lucido nella ripresa.

SAMIR 6
Fisicamente e atleticamente ha dimostrato di esserci dopo essere stato a lungo out per i problemi al ginocchio. Specie nel primo tempo ha concesso il minimo sindacale all'avversario.

STRYGER 6
Corsa e recuperi. Una gara a tutto campo, concedendosi pochi errori.

TER AVEST SV
Un paio di sgroppate.

WALACE 6
Doveva svolgere il compitino che gli aveva richiesto Gotti. Ha iniziato forse timidamente, poi si è via via ripreso. All'inizio del secondo tempo ha sfiorato il gol con un diagonale da destra che si è perso di poco out. Col trascorrere dei minuti si è rinfrancato.

JAJALO 6
Diligente e nei momenti di maggior difficoltà, tra i due gol del primo tempo, si è affidato all'esperienza.

NESTOROVSKI SV
Ha toccato sì e no tre palloni.

FOFANA 6,5
Il migliore in campo nel primo tempo. Si è mosso con sicurezza, ha dato sfogo alla sua corsa spavalda, ha servito il passaggio a Lasagna in occasione della rete del pareggio

SEMA 6
Sacrificato soprattutto in un lavoro di tamponamento. Si è adattato con umiltà, tutto sommato lodevolmente.

ZEGELAAR 6
Gli va dato atto di aver confezionato l'assist per il secondo gol di Lasagna.

TEODORCZYK 5
Ha lottato, ha fatto il possibile per essere utile alla causa bianconera, cercando sovente con spizzicate aeree Lasagna. Ma ha inciso poco.

OKAKA 5,5
È in ritardo atleticamente e fisicamente.

LASAGNA 7
Rieccolo goleador. Sempre in agguato, sempre pronto ad approfittare degli spazi che gli sono stati concessi dai difensori dell'Atalanta sempre posizionati alti. Sempre continuo, ha riposto da par suo a chi ha cercato di metterlo in croce dopo il suo lungo digiuno dal gol.

Allenatore GOTTI 6
Ha poco, anzi nulla da rimproverarsi, la squadra ha risposto alle sue sollecitazioni.

G.G.

DI NUOVO IN CAMPO Dopo un pareggio casalingo e la sconfitta di Trapani, Di Gregorio e compagni stasera ospiteranno la Virtus Entella per sistemare la pratica salvezza anche sul fronte dei numeri

LA RISCOSSA NEROVERDE

▶Tesser: «Contro i liguri dobbiamo ritrovare autostima e credere in noi stessi». In campo alle 21 al Rocco di Trieste

▶Al centro dell'attacco è pronto a rientrare bomber Strizzolo Anche i rivali (neopromossi) sono tra le rivelazioni stagionali

STASERA SI GIOCA

PORDENONE Reduci dalla sconfitta di Trapani (0-3), i ramarri proveranno stasera a respirare "aria di casa" al Rocco di Trieste dove, con inizio alle 21, ospiteranno la Virtus Entella. A confronto saranno le due matricole rivelazioni del campionato cadetto. I neroverdi, dopo aver chiuso il girone d'andata al secondo posto (il gradino che garantisce la promozione diretta in A), si trovano ora al sesto a quota 46, in zona playoff. La Virtus invece è attestata sul nono gradino, al momento prima esclusa dall'appendice nobile del campionato. Il ritardo dalla zona playoff (Chievo ottavo con 42 punti) è di una sola lunghezza. Basterebbe questo per sottolineare l'importanza della sfida fra matricole di questa sera. Importanza che viene accresciuta dai risultati e per certi versi anche dalle prestazioni offerte dai ramarri nelle due gare della cosiddetta fase tre della stagione 2019-20, che li hanno visti pareggiare in bianco con il Venezia e perdere piuttosto male a Trapani (0-3), offrendo un rendimento nettamente inferiore alle attese. E soprattutto rispetto a quello esibito invece nelle tre vittorie consecutive ottenute a Empoli (1-0), con la Juve Stabia 2-1) e a Cittadella (2-0) prima dello stop causato dal diffondersi della pandemia. Il presidente Mauro Lovisa non ha nascosto il suo disappunto per alcune critiche apparse sui social "frequentati" dai tifosi neroverdi e ha giustificato il vistoso calo di rendimento con i carichi di lavoro sopportati dai giocatori durante la preparazione in vista della ripresa. Dopo aver sottolineato che l'obiettivo salvezza stabilito la scorsa estate è stato in pratica raggiunto già tre mesi orsono, si è detto convinto che già questa sera contro la Virtus sarà possibile vedere un Pordenone nettamente diverso da quello battuto al Provinciale di Trapani.

RITROVARE L'AUTOSTIMA

«Dovrà necessariamente essere un Pordenone diverso da quello - conferma Attilio Tesser –. A Trapani la squadra ha disputato una gara veramente brutta. Contro la Virtus – indica la strada il tecnico della storica promozione in B – dovremo assolutamente ritrovare la nostra autostima, ricordando tutte le cose positive che siamo riusciti a fare per larghi tratti di questa stagione. In altre parole – spiega ulteriormente il concetto –, semplicemente credere in noi stessi. Sempre, ovviamente – specifica – con il massimo rispetto per i nostri avversari. L'Entella – Tesser pennella la Virtus - è una squadra molto dinamica, che gioca a viso aperto come normalmente facciamo noi. Al di là però dell'indiscusso valore dei liguri – ribadisce ancora una volta il suo mantra –, molto dipenderà da quello che sapremo fare noi. Per questo voglio vedere i miei ragazzi scendere in campo a testa alta, convinti di quello che possono dare anche se, effettivamente, i tempi di recupero dopo Trapani, considerando pure il lungo viaggio di ritorno, sono stati veramente compressi».

RIENTRA STRIZZOLO

I ramarri hanno in pratica avuto una sola seduta di allenamento tutti insieme per preparare la sfida di questa sera. Proprio per questo, ieri Tesser ha confessato di non aver ancora varato l'undici iniziale che uscirà dal tunnel del Rocco. «Deciderò – ribadisce – solo nelle ore precedenti la sfida. A Trapani – puntualizza – ho visto qualcuno veramente stanco». Di sicuro rientrerà Strizzolo che, come Pasa, ha scontato la sua giornata di squalifica. Non ci sarà invece Camporese, appiedato per tre turni dal giudice sportivo.

ARBITRA RAPUANO

A dirigere la sfida di questa sera fra Pordenone e Virtus Entella è stato designato Antonio Rapuano di Rimini. Sarà coadiuvato dagli assistenti Andrea capone e Thomas Ruggieri, quarto uomo Nicolò Marini. Rapuano ha già diretto in questa stagione il Pordenone nel match che i ramarri hanno vinto (2-1) al Penzo di Venezia. In due occasioni il fischietto romagnolo ha arbitrato la Virtus e sono stati due pareggi: con il Trapani (1-1) e a Livorno (4-4). Il match sarà visibile in diretta su Dazn.

Dario Perosa

PERPLESSO Il tecnico neroverde Attilio Tesser vuole rivedere al più presto l'aggressività tipica del suo Pordenone

BOSCAGLIA CI CREDE OBIETTIVO PLAYOFF

▸«Voglio vedere la mia Virtus concentrata come contro la Salernitana» Due pareggi nei precedenti. Mazzitelli: «Questa squadra mi piace»

CRESCIUTO NEL MILAN
Tommaso Pobega prova il dribbling. Il centrocampista neroverde cresciuto nel Milan è nato a Trieste, dove il Pordenone gioca in qualità di "ospite"

(Foto Ros/LaPresse)

I RIVALI

CHIAVARI «Obiettivo spareggi? Piano. Contro il Pordenone dovremo restare sempre concentrati, come siamo riusciti a fare con la Salernitana». Roberto Boscaglia si augura che la Virtus possa ripetere stasera alle 21 al Rocco la stessa prestazione offerta nell'ultimo turno con la Salernitana dell'ex ct azzurro Gian Piero Ventura, battuta per 1-0. Un successo che ha permesso ai liguri di archiviare la precedente sconfitta subita a Cosenza (1-2) e di rilanciare la candidatura a un posto nei playoff. Attualmente la Virtus accusa un solo punto di ritardo dall'ottavo posto, l'ultimo valido per accedere all'appendice nobile.

DIFESA E RIPARTENZE

Contro la Salernitana l'Entella ha disputato una gara attenta in difesa, ha saputo aspettare e controllare le iniziative avversarie e ripartire con efficacia. «Vero – ha ammesso Boscaglia -, la squadra mi è piaciuta molto e ha giocato una partita totalmente diversa da quella dia Cosenza». In effetti la Virtus sembra cambiare volto quando è a Chiavari. Prima dello stop forzato i liguri avevano perso pesantemente a Trapani (1-4), ma avevano vinto al Gastaldi con l'Ascoli per 3-0. Il popolo neroverde ovviamente si augura che le difficoltà palesate in trasferta continuino anche al Rocco.

EXPLOIT MAZZITELLI

A decidere la sfida di venerdì in Campania è stato in avvio di ripresa (50') Luca Mazzitelli. «Da tanto tempo cercavo il gol – ha confessato sul sito ufficiale della Virtus uno dei rinforzi più validi arrivati alla corte di Boscaglia nella sessione invernale di mercato -. Sono felice che il mio centro abbia fruttato tre punti alla squadra». Mazzitelli ha voluto però sottolineare che il merito del successo va condiviso con tutti i compagni. «Abbiamo arginato i punti forti della Salernitana e saputo sfruttare le loro debolezze. La squadra – ha confessato con soddisfazione – mi è piaciuta molto». Per la sfida contro i granata Boscaglia ha schierato l'Entella con il 4-3-1-2: Borra fra i pali; De Col, Poli, Chiosa e Sala in difesa; Mazzitelli, Paolucci e Settembrini a centrocampo; Schenetti (rilevato all'84' da Toscano) trequartista alle spalle della coppia d'attacco formata da Morra (dal 91' Crialese) e Rodriguez (De Lusca dal 77').

AMARCORD NEROVERDE

L'ultimo incrocio fra Virtus e Pordenone è avvenuto nel match del girone d'andata giocato a Chiavari, finito 1-1. Il Pordenone passò in vantaggio per primo al 20' con una splendida rovesciata di Strizzolo su morbido cross di Gavazzi dalla fascia sinistra. Il pareggio arrivò al 39' con un siluro dal limite di Schenetti. Nove minuti prima i ramarri erano rimasti in 10 per l'espulsione di Burrai, che aveva protestato dopo aver subito un'ammonizione da Baroni per perdita di tempo. Neroverdi e virtussini si erano incontrati anche nella post season della stagione 2018-19, nel match di Supercoppa fra le vincenti dei tre gironi di serie C giocato sempre in Liguria, sul sitentico. Anche in quell'occasione pareggiarono, ma in bianco. La Virtus successivamente impattò pure a Castellammare con la Juve (2-2). Nella terza e decisiva sfida del triangolare il Pordenone sconfisse la Juve Stabia per 3-0 nell'ultimo match ufficiale giocato al Bottecchia, aggiudicandosi il prestigioso trofeo.

da.pe.

DI NUOVO A TRIESTE
Contro il Venezia il derby arancioneroverde era terminato senza reti

(Foto Ros/LaPresse)

Soltanto il Maccan Prata è ancora senza allenatore

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Pochi sussulti finora a bordocampo tra i cadetti del futsal. La maggior parte delle formazioni proseguirà con lo stesso head coach. Delle cinque protagoniste 2020-21 del Friuli Venezia Giulia, ben quattro hanno confermato la panchina. Unica eccezione è il Maccan Prata, che comunque ha mantenuto nello staff Andrea Sabalino, seppur con un nuovo ruolo. Arrivato la scorsa estate come mister e direttore tecnico, dalla prossima stagione ricoprirà anche l'incarico di direttore sportivo, ma non più quello di trainer. Così, la società giallonera al momento è alla ricerca dell'elemento adatto a completare questo tassello mancante. Non si fa problemi invece la Martinel Pordenone che prolunga la fiducia a Gianluca Asquini, per il sesto anno di fila in neroverde. Non solo. Accanto a lui anche il vice Luca Moi: quarta stagione sul Noncello. E a Udine? Si prosegue con l'allenatore-manager Tita Pittini, a coronamento di un grande biennio. I citiziens, ex matricole della C1, hanno stupito tutti, piazzandosi al quinto posto nell'ultimo campionato di serie B. Anche la Bipan Palmanova ha deciso di andare avanti con Giuseppe Criscuolo, dopo la salvezza – da neopromossa – nel precedente torneo. A completare il quartetto "sedentario" c'è il Futsal Maniago che mantiene Mauro Polo Grava. I coltellinai, con un vivaio di giovanissimi rinforzato dall'esperienza di Kamencic e Aziz, sono reduci dal primato in C con il conseguente accesso all'interregionale.

PER IL RESTO SI REGISTRANO TANTE CONFERME NELLA SERIE CADETTA DEL FUTSAL

In Veneto continua il matrimonio tra l'Atletico Nervesa – promosso in serie A2 - e Franco Brusaferri, quest'ultimo arrivato in corsa al posto di Gigi Regondi. "L'amore" in casa Canottieri Belluno è ancora più lungo. Mister Alessio Bortolini, ex giocatore-capitano, lavorerà per l'undicesima stagione consecutiva con i suoi biancazzurri. Cambia registro invece la Giorik Sedico, che in settimana comunicherà il nuovo mister dopo l'arrivederci a Gabriele De Francesch. In Trentino arrivano conferme: l'Olympia Rovereto non vuole privarsi del condottiero Massimo Cristel.

Per quanto riguarda invece i giocatori, il Maccan Prata saluta il laterale avellinese Dario Giannattasio e rinnova la fiducia al portiere Federico Marchesin. Il Sedico è attivo sul fronte uscite: non faranno più parte del progetto biancazzurro Francesco Zardo, Fabio Brancher e Flamingo Gjata.

Alessio Tellan

CALCIO A 5
In serie B il Maccan Prata cerca un mister

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions entrano in campo: nella stagione 2020-21 li guiderà Fabio Rossitto

GUIZZO VA AL CHIONS RINFORZI GIALLOBLÙ

▶Alla corte di Rossitto arrivano anche Plai, Mestre e Tuniz. Greguol sarà il vice dell'ex mediano dell'Udinese. Il Cjarlins centra un doppio colpo

GIALLOBLÙ

CHIONS Samuele Guizzo è ormai un nuovo giocatore del Chions. Il duttile centrocampista, impiegato anche come esterno per tutte e due le fasi di gioco, che ha vestito il neroverde nel Fiume-Bannia in Eccellenza, è il più recente innesto del gruppo gialloblù che sarà protagonista per la terza stagione consecutiva in Quarta serie, sotto la guida di Fabio Rossitto. Il direttore sportivo Simone Vido, intanto, sta perfezionando diverse altre trattative.

CONFERME

Fra i nomi annunciati la settimana scorsa, nel frattempo, è praticamente fatta per Gianpaolo Tuniz, già al Torviscosa e al Cordenons tra gli altri club, come per il giovane portiere Andrea Plai (classe 2002) del Pordenone, via Fontanafredda, e per Francesco Mestre ('97, centrocampista laterale, con esperienza nel settore giovanile della Juventus). Quanto a rapporti con il Pordenone, Vido è sulle tracce di Kevin Bric, centrocampista classe 2001 di origini slovene, attualmente in rosa con la Primavera dei ramarri, dopo le esperienze nelle giovanili di Fiorentina e Lecce. Un interesse c'è pure per Alessandro Sbaraini, altro 2001 neroverde, già nelle giovanili del Pavia. Difficile che possa essere coronata l'aspirazione di arrivare al promettente Marco Cotali, il cui destino sfocerà facilmente in Lega Pro (Campodarsego in primis). La serie C è pronta ad accogliere pure Diego Basso, il centrocampista del Chions classe 2000, cresciuto nelle giovanili del Venezia.

NOVITÀ

Nella lista dei 2001 cercati dai pordenonesi di Quarta serie ci stanno pure Nicolò Doria, attaccante del Brian Lignano, e il terzino sinistro Christian Bedin, al Portogruaro ma del Campodarsego. È data a buon punto la trattativa con il Flaibano (che si è fuso con il Rive d'Arcano) per avere l'attaccante Luca Cassin. Con la stessa società udinese, invece, sembra più duro raggiungere l'accordo anche per il centrocampista 2000 Mattia Alessio. Non è affatto embrionale la trattativa per assicurarsi Lorenzo Colli. È una mezzala classe '97. Cresciuto nelle giovanili del Bologna, il club felsineo lo aveva poi girato in Lega Pro con le maglie di Casertana e Prato. Per lui ultima esperienza in Eccellenza, alla Virtus Castelfranco in Emilia. Stesse considerazioni per Matteo Consorti, 2000, ex Tamai e giovanili del Pordenone. In difesa l'obiettivo è il centrale Alberto Marchiori (1993), nelle ultime stagioni con Sandonà, Luparense e Treviso. Molto probabile il rientro in gialloblù di Lorenzo Vittore, dopo la parentesi con il San Luigi a Trieste. Più incerta la permanenza del centrale Federico Dal Compare, ex Montebelluna. Definito il vice allenatore di Fabio Rossitto: sarà Dario Greguol. Mauro Salatin resta così nella Juniores nazionale, affiancato da Giuseppe Gravina. Dalla seconda compagine gialloblù sentono il profumo di promozione in prima squadra il difensore Davide Bastioni e il centrocampista Matteo Ferrari, entrambi nati nel 2002.

LE ALTRE

La Manzanese si è assicurata anche Marco Moras, attaccante pordenonese, ex di Portogruaro, Luparense e Tamai. Sul compagno di squadra Enrico Trento, che ha fatto l'analogo percorso sportivo durante la scorsa stagione, c'è il pressing dei neopromossi bellunesi del San Giorgio Sedico. Invece, dopo il trequartista Sasa Cicarevic dal Legnago, Vincenzo Zanutta si è assicurato per il Cjarlins Muzane il difensore centrale sloveno Miha Gregoric (recuperato da un infortunio) e il centrocampista nostrano Alberto Pignat, tra gli altri già con Tamai, Portogruaro, Venezia e Campodarsego. Proprio il Cjarlins è la società regionale di Quarta serie più avanti nei lavori di allestimento della rosa. A oggi può contare sul portiere Moro (2002) e sui difensori Tonizzo, Tobanelli, Zugliani (2000), Mantovani (2001), Ndoy e Gregoric. I centrocampisti sono Buratto, Longato, Dussi, Pignat, Pez (2000) e Lugnan (2002). Per l'attacco i nomi sono Bussi, Kabine, Spetic, Ruffo (2001), Santi e Cicarevic. Alla prima squadra sono aggregati i giovani Cocolet (2001) e i 2002 Tirelli, Turchetti, Burba e Buso. Zanutta sta per accordarsi con un altro paio di giovani, un portiere e un terzino sinistro.

Roberto Vicenzotto

Birtig-Tamai Diventa possibile il grande ritorno

▶Verardo "corteggia" l'ex tecnico, cercato anche da Trieste

LE MANOVRE

TAMAI A Tamai tutto tace a livello di prima squadra, «campionato d'Eccellenza o serie D che sia», comunica ufficialmente il club biancorosso. Da quanto circola, invece, i lavori sottotraccia dei dirigenti stanno arrivando al dunque per stabilire il nuovo mister. Con Gianluca Birtig è in ballo un ulteriore incontro, per approfondire il "progetto sportivo" biancorosso: una ripartenza dal livello più basso, con risorse ridotte e una struttura di squadra da rifare. Birtig avrebbe un'opportunità anche nella Primavera della Triestina, ma una prima squadra ancora in Eccellenza - come il suo Brian degli ultimi anni - non è scartata a priori. Quanto a giocatori, i difensori Colombera e Pramparo sono le prime conferme che la società vorrebbe sancire, ma nulla è al momento stabilito. Le sirene del Veneto sono molte, insistenti e allettanti. Quindi non sembrano al momento nomi sicuri anche nel nuovo Tamai.

MEGLIO SOTTO

Diversa è la situazione nel settore giovanile, a un anno dalla sua nascita, che ha raccolto il testimone dell'Us Brugnera. È rinnovata la fiducia a Graziano Morandin, quale responsabile di tutto lo staff organizzativo e tecnico, dopo che la società presieduta da Elia Verardo ha fatto le dovute considerazioni e valutazioni su quanto raggiunto nella parziale stagione 2019-20. Quindi prosegue il progetto prefissato all'avvio del rapporto. Lo staff del settore giovanile del Tamai, oltre a studiare le condizioni per ripartire in sicurezza, organizza il Camp 2020. Prenderà avvio lunedì 6 luglio, durerà due settimane e si svolgerà allo stadio di Tamai. L'iniziativa è rivolta a ragazzi e ragazze dai 5 ai 15 anni, tesserati e non. I partecipanti saranno coinvolti, dalle 7.30 alle 17.30, in attività sia ludiche che sportive. Le iscrizioni al Camp sono aperte in sede a Tamai, dalle 17.30 alle 19. Da mercoledì saranno aperte pure le iscrizioni per la nuova stagione di ragazzi e ragazze nati dal 2004 al 2015.

EX DI TURNO **Mister Gianluca Birtig**

RICORSI

L'eventuale ipotesi non ancora scartata ufficialmente dal club di Verardo per rimettere piede in D passa sia dall'esito dei ricorsi di chi li sta ancora portando avanti che dall'eventualità di un altro ripescaggio. Per la prima strada, delle 31 società su 36 che inizialmente si erano unite per fare fronte comune contro le retrocessioni a tavolino delle ultime 4 squadre dei 9 gironi di Quarta serie, ne sono rimaste in ballo 16. Sono quelle andate avanti, fino ad arrivare al ricorso al Collegio di garanzia dello sport del Coni. Comunque il fronte, dopo le bocciature dei ricorsi, sembra ridursi ulteriormente. Non tutti i 16 club rimasti sono disposti a investire ulteriori risorse economiche per scalare quella che pare sempre più un'irta risalita. Adire al Tar del Lazio resta l'unica via, molto onerosa, e potrebbe rivelarsi deludente come l'organo di giustizia sportiva del Coni. La strada del ripescaggio resta ammessa anche per chi lo ha appena utilizzato, come il Tamai. Ci sarebbe però una penalizzazione di partenza: il valore sportivo viene attribuito a decorrere dalla stagione sportiva successiva a quella della riammissione. Vale a dire: curriculum ridotto a una stagione. Al Tamai questa clausola toglie una ventina di punti.

SOGNO TORVISCOSA

Sta diventando più facile pensare al Torviscosa in D, piuttosto che ai biancorossi pordenonesi. Va premesso che stavolta saranno ammesse in ordine alternato due società retrocesse, seguendo la graduatoria predisposta dal Dipartimento interregionale, e una delle 21 seconde classificate nei campionati d'Eccellenza, secondo l'ordine stabilito dalla Lega nazionale dilettanti. Si dovrebbero tuttavia liberare tanti posti in Quarta serie affinché anche la terza realtà udinese approdi al livello interregionale, ma non è una considerazione da scartare. Almeno per il momento.

ro.vi.

Tognon neroverde, Fontanafredda pensa a un altro campo

IL CASO

FONTANAFREDDA L'utilizzo dello stadio Tognon di Fontanafredda, sia da parte dei rossoneri locali che del Pordenone calcio, fa emergere delle difficoltà non di poco conto. Doveri precisi e risposte puntuali, oltre che urgenti, sono quelle che il Fontanafredda calcio chiede alla politica comunale e regionale per poter proseguire nel suo progetto. I punti essenziali sono stati evidenziati alle autorità e portati a conoscenza della popolazione e di chi partecipa all'attività sportiva fontanafreddese.

STRUTTURE

È Luca Muranella, presidente del Fontanafredda, a snocciolare quanto serve. Il primo punto riguarda lo stadio Tognon: «Il campo di gioco dovrebbe essere dedicato alle partite del Pordenone, in alternanza alle nostre, non appena finita la ristrutturazione». Una possibile alternativa è quella di avere un altro impianto a disposizione del Fontanafredda per non interferire nell'attività neroverde e dare la possibilità di allenarsi durante le partite infrasettimanali per la chiusura campi adiacenti. Le ipotesi rispondono ai nomi di Bottecchia, Sfriso e Porcia Risorgive. «Questo ultimo sarebbe ideale, avendo anche i campetti - sottolinea Muranella -. Una soluzione va trovata per la sede della nostra società, della segreteria e con una stanza dedicata alle riunioni tecniche. Senza tralasciare la necessità di una sala da dedicare ai ritrovi di prima squadra e settore giovanile». Il "nuovo" campo in erba sintetica è il secondo punto all'ordine del giorno.

TOGNON L'impianto sportivo di Fontanafredda

PARLA MURANELLA: «L'IMPIANTO DELLE RISORGIVE DI PORCIA PER NOI PUÒ ESSERE LA STRUTTURA IDEALE»

SCELTE

«Serve l'adeguamento degli attuali spogliatoi con interventi di manutenzione straordinaria», dice il presidente. Aggiungendoci l'omologazione del campo da parte della Federcalcio per le partite dalla prima squadra rispetto al Settore giovanile scolastico. «Strutturalmente si rendono necessari 4 container come spogliatoi – prosegue il numero uno del club rossonero –, una tribuna in tubolari di acciaio per consentire al pubblico di assistere alle partite, una struttura per il servizio bar e un'altra come magazzino degli attrezzi per la manutenzione». È disponibile anche un ulteriore rettangolo in erba naturale, che comunque necessita del "via libera" da parte della Figc per il comparto dei ragazzi prima di poter essere utilizzato concretamente. «L'obiettivo è la sostituzione dell'erba naturale con quella sintetica, ma i lavori – si augura Muranella - non potrebbero avere comunque inizio prima di marzo 2022».

CONTENITORI

A bordo campo sono ritenuti indispensabili soprattutto i citati quattro container per gli spogliatoi e uno nella zona bar. «Tutto questo progetto – chiosa il presidente fontanafreddese - consentirà alla società calcistica di far allenare e giocare tutti i propri ragazzi, aumentando l'offerta tecnica, senza interferire all'organizzazione del Pordenone».

ro.vi.

UNA DOPPIA FUSIONE A MANIAGO E FLAIBANO

▶Grazie al "matrimonio" degli udinesi con il Rive salirà di categoria il Vigonovo
Si completa la mappa dei mister. Mercato: Paciulli a Casarsa, Manzon al Torre

FUSIONI E MISTER

PORDENONE Calcio dilettanti: è un inizio d'estate tra fusioni ufficiali e rumors di mercato. C'è sempre più fame di tornare alla normalità, ma i tempi non sono ancora chiari. Nel Friuli Occidentale i club d'Eccellenza e Promozione hanno quasi completato il puzzle-allenatori, con una netta prevalenza di matrimoni rinnovati. Il presidente regionale Ermes Canciani e il suo staff proseguono gli incontri cognitivi sul fronte fuoriquota. Dopo Eccellenza e Promozione, mercoledì alle 18.30 sono convocati i massimi rappresentanti della Prima categoria. Appuntamento in sede a Palmanova. Tenendo conto del "distanziamento sociale" imposto dalla pandemia, l'invito è rivolto ai soli presidenti. Facile che arrivi la proposta di obbligatorietà di un classe '98 quale fuoriquota. A ogni buon conto saranno i sodalizi a decidere.

SI BRINDA

In attesa di ratifica da parte degli organi federali, definito il "matrimonio" tra Flaibano (Eccellenza) e Rive d'Arcano (Promozione). Il che significa che dalla Prima salirà anche la migliore seconda classificata: lo champagne è pronto in casa del Vigonovo, targato Ermano Diana, forte di 59 punti, solo uno in meno rispetto alla regina Virtus Roveredo. Tornando alle fusioni certe, nel Pordenonese via libera all'unione tra Maniagolibero (Promozione), Vajont (Terza) e Ricreatorio Maniago (società pura). Nasce così il Maniago Vajont.

PIANETA MISTER

In Eccellenza, tra le naonianee in corsa, cambiano timoniere il Tamai che sta sfogliando la margherita (vedi l'articolo a pagina XVIII) e il FiumeBannia, dove a prendere il posto di Claudio Colletto c'è Roberto Bortolussi, il selezionatore campione d'Italia con la Rappresentativa regionale Juniores. Fermi al loro posto Claudio Moro (Fontanafredda) e Massimo Muzzin, che ha riportato la Spal Cordovado nel gotha del calcio del Friuli Venezia Giulia. In Promozione binomi consolidati: Mauro Lizzi – Sacilese, Loris Paissan – Sanvitese, Gabriele Dorigo – Prata Falchi, Gianluca Stoico – Corva, Stefano Dorigo – Casarsa, Gianni Pizzolitto – Vivai Rauscedo, Michele Giordano – Torre (all'undicesimo anno insieme). Cambio al SaroneCaneva, matricola, dove è arrivato Giovanni Esposito e nel neonato Maniago Vajont. Qui il timoniere è Giovanni Mussoletto. In Prima mancano all'appello le guide di Valeriano Pinzano e Sesto Bagnarola. Novità a Villanova, dove è approdato Alberto Cozzarin (mister del doppio salto della Virtus Roveredo). Il San Quirino si affida a Emiliano Rospant (reduce da un trascorso sull'Aventino), il Calcio Aviano chiama Antonio Fior (protagonista del doppio salto con il SaroneCaneva) e la Virtus Roveredo applaude il ritorno del "cavallo di razza" Fabio Toffolo. Conferme per Fabio Bressanutti (Unione Smt), Giuseppe Geremia (Calcio Bannia), Nicola Gallo (Union Pasiano), Michele Buset (Azzanese), Tiziano Bizzaro (Union Rorai), Marzio Giordano (Ceolini) e Antonio Orciuolo (Vallenoncello). Si attende il tandem Ermano Diana-Vigonovo. Il "pordenonese" Pino Rauso (ex di Pravisdomini, Corva e Valle) piloterà il Camino.

ANCHE LE PUNTE SCIAN E BRUN VESTIRANNO LA CASACCA VIOLA MOVIMENTI TRA I FIUMANI

MOSSE

Doppio arrivederci in casa Torre. Intendono appendere i guanti al chiodo ci sono entrambi i portieri: Elia Pantarotto e Mattia Breda. A prenderne il posto Elias Manzon (di rientro dal Villanova) e quel Vito Brassi che ha fatto le fortune del SaroneCaneva. Sul fronte dei saluti c'è da registrare pure quello di Paolo Bigi, preparatore dei numeri uno. Sempre in entrata, con il crisma dell'ufficialità, sono approdati alla corte del "totem" Michele Giordano gli attaccanti Dino Scian (dal Fontanafredda) e Simone Brun (ex San Quirino e Maniagolibero). Vanno verso San Quirino i giovani Alessandro Querin (difensore, 2001) e Simone Daneluzzi (punta, '99). Il bomber Florin Serban Gurgu, di rientro dal Fontanafredda, è sempre più vicino al Tamai. Dal Maniagolibero verso FiumeBannia si muove Fabio Alvaro (attaccante con un recente trascorso nell'Union Rorai), mentre l'ormai ex compagno Fernando Canella (centrocampista) è nel taccuino di un Fontanafredda alle prese con un'altra rivoluzione dei ranghi. Un'altra scommessa da vincere per l'uomo mercato Lino Petrill. Ufficialità anche in casa Azzanese. Vestiranno il biancazzurro, agli ordini di Michele Buset, Federico Carlon (difensore) che ha lasciato il pari categoria Villanova, l'esterno Fabio Corazza che ha salutato l'Union Rorai (altro avversario in campionato) e il giovane attaccante Lorenzo Verardo (2001) proveniente dalla Juniores del Corva. Cambio pelle per il FiumeBannia. A giri di ricognizione appena accennati, e dunque da proseguire, le certezze rispondono al nome di Andrea Alberti (centrocampista), Omar Rossetto (portiere) e Marco Sellan (attaccante). Si sa già che il furetto del reparto avanzato Daniel Paciulli ha preso la strada di Casarsa (un ritorno a "casa"), mentre il centrocampista Michele Dei Negri ha optato per il Prata Falchi. Appende le scarpe al chiodo l'esperto Marco Volpatti. Si aspetta il sì dell'altro numero uno, Luca Mirolo. In attesa, sul fronte dei rinnovi nelle uscite giovanili, Simone Tisot (difensore) rimarrà al Calcio Zoppola, Francesco Dema (metronomo) e Alberto Donadel (portiere) all'Union Rorai e l'attaccante Federico Milan vestirà nuovamente il gialloverde del Casarsa. Ritroverà così il "maestro" e amico Daniel Paciulli al proprio fianco.

Cristina Turchet

AMBIZIOSI Le facce nuove della Virtus Roveredo, con a destra il neotecnico Fabio Toffolo

Campionati - Le scadenze

Partono le iscrizioni (con lo "sconto") dal primo al 23 luglio

Il tempo delle iscrizioni per la stagione 2020-21 si avvicina a grandi passi, dal primo al 23 luglio, con la possibilità di rateizzare l'importo dovuto in 4 tranche. Previsto uno sconto, che varia da categoria a categoria, visto che la scorsa tornata agonistica era finita sul più bello, a 8 tappe dal traguardo più importante.
Uno stop improvviso dettato dall'emergenza sanitaria, che da una parte ha portato in dote gli stadi chiusi e dall'altra nessuna retrocessione, salvo il Primorje in Eccellenza. Un passo del gambero, per il club giuliano, con il paracadute nel ripescaggio. Questa è l'unica categoria "lievitata" a 20 partecipanti. Dalla Promozione alla Seconda si è rimasti a quota 16, per evitare il depauperamento della Terza.
Intanto sono passati quattro mesi fatti di confinamento obbligatorio, decreti e protocolli sanitari che definire restrittivi è poco. Basti pensare alla tristemente famosa distanza sociale, elemento alquanto variabile, che va da uno a 4 metri. Per non parlare di mascherine, sanificazione e termometri laser. Un dedalo di lacci da cui il calcio dei dilettanti non può districarsi. Iscrizioni, dunque, come atto di fede. Con la speranza che lo scenario possa cambiare al più presto.
In attesa di quello che pare avere sempre più i connotati di un miracolo, le società si sono comunque mosse. Piccoli passi, ponderati come non mai. Dietro l'angolo ci sono grossi problemi di budget. Sono salatati gli introiti delle partite mancanti (soprattutto legati ai chioschi), gli appuntamenti e i tornei estivi entrati nella tradizione, le sponsorizzazioni. Ci saranno sconti anche sull'assicurazione obbligatoria di calciatori e dirigenti. Minimi finché si vuole (si parla di 2 euro a persona), ma sono pur soldi che non usciranno dalle già esigue casse sociali. Per ora queste sono tutte promesse, ma c'è già la garanzia che si trasformeranno in realtà. Ora se ne aggiunge un'altra, per chiara volontà del presidente regionale federale Ermes Canciani. Durante le riunioni esplorative con le società d'Eccellenza e Promozione, si è detto disponibile a chiedere uno sconto sulle bollette di acqua, luce e gas alle compagnie erogatrici. Dovrebbero beneficiarne, ovviamente, tutti i club che hanno in carico le utenze. Si tratterebbe di un'altra piccola, ma importante, boccata d'ossigeno.

SI PREPARA LA NUOVA STAGIONE "AIUTI" IN VISTA PER I DIRIGENTI IN MATERIA DI BOLLETTE

c.t.

DIPLOMATO Pino Rauso al Centro tecnico federale di Coverciano: allenerà il Camino in Promozione

Si apre la "caccia" ai ragazzi nati nel 2001 e 2002

▶Fuoriquota obbligatori per 55 società del Friuli Venezia Giulia

I FUORIQUOTA

PORDENONE Sarà pure prematuro, visto che non si sa quando si potrà ripartire. È vero però che, dopo un periodo di stasi più apparente che reale, il Comitato regionale della Figc retto da Ermes Canciani sta continuando il "giro" delle società interessate all'obbligo dei fuoriquota. Presidenti uniti e compatti. I fuoriquota ci saranno anche nella stagione che sta per aprire i battenti, come in serie D, l'unica categoria che ha voluto una promozione e quattro passi del gambero, come se la tornata agonistica 2019-20 non fosse stata bloccata a due terzi del cammino. Fiele per Tamai e San Luigi. I rossi dell'orgogliosa frazione hanno lasciato la D dopo 20 anni, i "muli" hanno obliterato il biglietto di andata e ritorno. Ora ripartono entrambe dall'Eccellenza.

Tornando ai fuoriquota, ci sarà "traffico" intenso. Soprattutto in una regione, come il Friuli Venezia Giulia, relativamente piccola. I club di Quarta serie hanno scelto i 4 under obbligatori da impiegare: uno per ogni classe d'età, dal 1999 al 2002. Nella consultazione aperta dal Dipartimento interregionale sull'utilizzo dei giovani in campo, ha prevalso infatti questa linea: 97 le preferenze a favore (79%), contro 26 (il 21%) per le quote già stabilite dalla Lnd prima dell'emergenza sanitaria (niente '99). Un colpo alla botte e uno al cerchio. Sbagliare (vedi le 4 retrocessioni per girone) è umano, perseverare ha del diabolico.

In regione, nella riunione voluta da Ermes Canciani, i presidenti del gotha del calcio (Eccellenza) sono andati a ruota, senza colpoferire. Nessun si è espresso con un no. E allora ecco il mantenimento dei fuoriquota che interesseranno, in ugual maniera, le classi 2000, 2001 e 2002. Venerdì si è vissuta un'altra tappa, con i massimi dirigenti della Promozione. Anche in questo caso nessun voto contrario. Tre erano e tre rimangono i giovani da impiegare per tutto il corso delle partite ufficiali. In ballo sempre i 2001 e i 2002. A questi se ne aggiunge un altro, ma con il criterio della "discrezionalità". Potrà essere un nato nel 1999 o nel 2000. Visto che l'obbligatorietà dei ragazzi dalla passata stagione ha interessato anche la Prima categoria (un giocatore nato nel '97), è facile pensare che la riunione esplorativa venga fissata anche qui. Magari chiedendo di fare da "bacino" ai fuoriusciti dagli altri campionati, vale a dire i '98.

Tenendo conto delle attuali 3 portacolori regionali in D (Chions, Cjarlins Mazane e la matricola Manzanese), delle 20 d'Eccellenza (campionato allargato) e delle 32 di Promozione (2 gironi da 16), ci sono quindi 55 società interessate ai nati nel 2001 e 2002. E non solo a quelli da schierare in campo, ma pure a quelli che faranno parte della lista-gara in panchina. Facile pensare a scontri in una strada intasata e tortuosa, nonché alla lievitazione dei "costi" per poterseli accaparrare. Si apriranno aste a non finire e trasferimenti a peso d'oro. Del resto sarà sempre così, se si continuerà a scendere in campo per anagrafe e non per merito. Come manca la gavetta alle giovani leve arbitrali, costrette a bruciare i tempi, così manca per ai calciatori. In entrambi i casi, anche se in modo diverso, una volta che giovani o fuoriquota non saranno più, scatterà l'abbandono. Paracadute o non paracadute dalla Prima in giù. Magari bisognerebbe cominciare a pensare di rovesciare l'imbuto, per farlo diventare una piramide.

cr.tu.

La San Marco ha centrato il record dei tesserati

▶Allenamenti intensi nel salone di viale della Repubblica

TENNISTAVOLO

SACILE Il Tennistavolo San Marco è al lavoro su due fronti: attività e formazione. La società pongistica, che ha ripreso gli allenamenti lo scorso mese, ha aderito a un progetto nazionale federale promosso dalla Fitet allo scopo di diventare una "scuola di tennistavolo". Per completare il percorso, tuttavia, bisogna seguire due fasi distinte e complementari tra loro.

La prima, avviata nei giorni scorsi, è di carattere teorico, con quattordici lezioni online (della durata di tre ore ciascuna) dedicate agli aspetti della disciplina e curate da esperti del settore.

«Abbiamo aderito all'iniziativa – spiega il vicepresidente Paolo Della Libera – inizialmente per approfondire l'aspetto della preparazione degli allenamenti in vista delle gare, ma anche per avere una migliore conoscenza del tennistavolo in generale». In un primo momento il seminario era rivolto esclusivamente a due figure societarie, ossia un tecnico e un dirigente. Poi però si è esteso fino a comprendere altri interessati agli approfondimenti. Tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno terminerà la parte teorica. Quindi si procederà con una serie di tecniche pratiche, che verranno realizzate in presenza (salvo l'esplosione di una nuova pandemia), con le modalità specifiche ancora in via di definizione, così come la

PONGISTI La formazione 2019-20 della San Marco

calendarizzazione degli incontri stessi.

Intanto il Tennistavolo San Marco può brindare alla qualificazione personale ottenuta da quattro dei suoi tesserati: oltre al già citato Della Libera, si tratta di Massimiliano Fummi, Sante Vanzella e Giorgio Salomoni. Tutti e quattro sono diventati assistenti giudici arbitro. Con questo ruolo è possibile anche continuare a svolgere la carriera di giocatore, a differenza dell'arbitro "tout court", che può esclusivamente occuparsi della direzione di gara.

DOPPIO PERCORSO FORMATIVO DELLA SOCIETÁ IN QUATTRO DIVENTANO ASSISTENTI GIUDICI ARBITRI

Un altro successo che si registra alla corte della San Marco è quello dei tesseramenti: con le ultime due iscrizioni, la società sacilese può contare su 43 fedelissimi. Un numero che è aumentato progressivamente nel corso degli ultimi anni, a certificazione del buon lavoro svolto in prospettiva. Diventa poi un polo attrattivo il Centro sportivo destinato agli allenamenti, ossia la sala al primo piano dell'impianto di viale della Repubblica. Anche in questo spazio bisogna naturalmente rispettare i protocolli per evitare il contagio da covid.

«Abbiamo dovuto dimezzare – continua il numero due dei pongisti – il numero dei tavoli da gioco, scendendo da sei a tre. In compenso, abbiamo aumentato le giornate a disposizione per gli allenamenti, passando da tre a cinque». Un'ora e mezza di prove serali, con tutte le norme sanitarie da seguire e soprattutto il caldo che sta diventando sempre più opprimente. Per il momento si continua in questa direzione. Probabilmente, con l'arrivo delle settimane "bollenti" dell'estate si dirà basta agli allenamenti, per riprendere a settembre. A quel punto si saprà qualcosa in più sulla possibile seconda ondata del virus, e quindi sulle ulteriori misure da prendere per evitare ulteriori contagi.

al.te.

PARQUET BOLLENTE Cresce la polemica legata agli sport di squadra, cominciando dal basket

FEDERAZIONI CONTRO LE SCELTE DI COMITATO

▶Pallavolo, pallacanestro e pallamano protestano per la decisione di rinviare ancora la partenza. Intanto il Sistema prepara il campionato di serie C Gold

IL CASO

PORDENONE Presa di posizione comune della Federazione italiana pallavolo, della Federpallacanestro e della Federazione italiana handball contro la decisione del Comitato tecnico scientifico di rinviare ulteriormente la ripartenza degli sport di contatto. Le tre realtà hanno anche indetto una conferenza stampa congiunta via web che si terrà venerdì 3 luglio alle ore 10.

IL RINVIO

Il rinvio della libera pratica del basket all'aperto e l'impossibilità di usare le palestre scolastiche a settembre vengono senza mezzi termini definiti un disastro per lo sport italiano dal presidente Gianni Petrucci che per la settimana scorsa aveva anche convocato un consiglio federale online: «È evidente che il tema è complesso e articolato e nessuno nega le problematiche che riguardano e riguarderanno l'intera attività scolastica, ciononondimeno una federazione sportiva ha il dovere di enfatizzare che la mancanza degli spazi fisici per praticare la disciplina possa decretarne un ridimensionamento epocale con un impatto devastante su tutti gli attori di questo meraviglioso universo».

LA FEDERAZIONE

La Fip ha appena istituito una propria Commissione medico scientifica e lo stesso Petrucci ha informato il consiglio che il prossimo giovedì 9 luglio incontrerà personalmente a Roma tutti i presidenti dei Comitati regionali. La situazione rimane comunque incerta a tutti i livelli e le società si muovono con i piedi di piombo, innanzitutto tagliando i budget. L'ApUdine ha ricevuto una proposta di ripescaggio - o meglio, ammissione - nel massimo campionato, ma come aveva già fatto in precedenza Verona, sabato ha ufficialmente rinunciato a causa delle tempistiche troppo strette che non le avrebbero consentito di valutare con serenità la fattibilità della cosa assieme agli sponsor. «Abbiamo avuto poche ore per tentare di coinvolgere tutti i principali attori economici del territorio - si legge in una nota della società - convergendo tutte le forze sul progetto udinese dell'Apu. Purtroppo la diaspora di queste settimane non ha giovato a una adeguata e approfondita valutazione. Pertanto oggi siamo con massima serenità a ribadire ancora una volta, che Apu concentrerà come sempre tutti i propri sforzi ed energie a vincere sul campo la A2 e a conquistarsi, come ha sempre fatto, la promozione a suon di vittorie per i propri colori e per il proprio splendido pubblico».

IL CAMPIONATO

Nel frattempo, seppur silenziosamente (fin troppo) anche il Sistema Basket Pordenone sta preparando il prossimo campionato in C Gold. A parte l'ovvia conferma di Diadia Mbaye, unico giocatore ancora sotto contratto, registriamo pure quelle del play Matteo Varuzza, dell'esterno Giulio Colamarino e del lungo Loris Bet. In dubbio Giovanni Vendramelli, a fare da vice-Varuzza potrebbe arrivare Federico Finardi, giocatore del 2002 uscito dal Nuovo Basket 2000 Pordenone, nella passata stagione in B a San Vendemiano. Dopo la rinuncia a Riccardo Truccolo (che non finirà a Cividale) si sta ovviamente cercando anche una guardia titolare, che non sarà Federico Di Prampero, nonostante i "rumors" che circolavano nelle scorse settimane. Via anche David Paunovic. Scendiamo pure in C Silver, dove registriamo il passaggio del giovane Davide Crestan, ala piccola, dall'Aviano Basket (che conferma la partecipazione al prossimo campionato di serie D) all'Humus Sacile. Sempre a Sacile potrebbe peraltro fare ritorno anche l'ala forte Simone Fabbro, dopo l'ultima stagione "interrotta" che lo ha visto onorare invece i colori dell'Intermek 3S Cordenons, prima che i vertici federali dichiarassero lo stop definitivo di tutta l'attività cestistica.

Carlo Alberto Sindici

Musiello resta in sella alla Vis Nuove alleanze

▶Intesa per il mini con Meduno-Fanna e San Giorgio

BASKET, C SILVER

SPILIMBERGO Il tanto atteso via libera alla pallacanestro "da contatto" non è arrivato, così la Vis Spilimbergo resta ancora alla finestra. Si riprenderà soltanto quando ci sarà l'autorizzazione: la data, inizialmente fissata per il 25 giugno, è slittata, in attesa di buone nuove dal Comitato tecnico scientifico. Con l'arrivo dei mesi più caldi, e conseguentemente il desiderio di vacanze, il tempo a disposizione per gli allenamenti si riduce di settimana in settimana. La società non si sbilancia, ma fa sapere di essere pronta a chiamare i ragazzi in palestra una volta ottenuto il permesso dalla federazione.

Al momento si può fare un bilancio dell'annata passata e di quella che verrà, a partire da colui che ha ereditato la presidenza: Mario Passudetti. L'attuale numero uno della Vis, ha ereditato il ruolo di Francesco Maiorana lo scorso novembre. Il predecessore infatti ha lasciato lo Spilimbergo entrando nel direttivo dell'Apu Udine. La stagione 2020-21 sarà all'insegna della continuità, garantisce Passudetti, a partire dalla prima squadra, impegnata nel campionato di serie C Silver.

«L'head coach Enrico Musiello – annuncia – è confermato, così come praticamente tutto il roster a sua disposizione». Nata nel 1963, la Vis è la seconda associazione di pallacanestro più longeva della provincia. In quasi 60 anni di storia, la formazione senior ha sempre gareggiato su livelli competitivi. Nel 1976-1977, per esempio, sfiorò la promozione nella B nazionale. Ma, in parallelo alla prima squadra, la Vis coltiva il suo vivaio, estendendo l'orizzonte ai comuni circostanti. «Da settembre – spiega Passudetti – avremo a disposizione una squadra Under 13, una di Under 18 e infine l'Under 20». Le ultime due saranno guidate dal responsabile del settore giovanile, Roberto Fazzi. La futura Under 18 è reduce da un'ottima esperienza nel campionato Èlite dell'Under 16. Menzione a parte per il settore del minibasket, ricco di ragazzi e soprattutto efficace in prospettiva, grazie al lavoro degli istruttori coordinati dal responsabile Lucio Bortolussi, nonché della collaborazione con altre due società.

«Da poco abbiamo riaperto – continua il presidente – il Centro Meduno-Fanna. Qui in passato avevamo un gruppo numeroso di piccoli giocatori, seguito dai nostri tecnici. Ci siamo fermati per un periodo, ma ora abbiamo ripreso con la collaborazione». La seconda "sorella" è la Polisportiva San Giorgio. «Anche in questo caso – precisa il massimo dirigente – i rapporti riguardano il minibasket». Il legame tra la Vis e la realtà della Richinvelda è ben ancorato, con una tradizione quasi ventennale. Si sta valutando la proposta di collaborazione con una terza società, il Maniago, ma è ancora da stabilire (ufficialmente) il settore giovanile di competenza.

Alessio Tellan

MOSAICISTI
L'organico completo della Vis Spilimbergo

Il Benessere a Casa Tua©

PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICO-FISICO-NUTRIZIONALE AL BENESSERE

Il nuovo stile di vita, imposto da questo particolare momento, ci trova impreparati a gestire un approccio fisico, nutrizionale e psicologico del tutto diverso dalla nostra “normalità”.

Il progetto *“Il Benessere a Casa Tua”* è dedicato a tutti i cittadini, in particolare a chi si sente disorientato dalle conseguenze dell'emergenza da Covid-19 e necessita di una guida per mantenersi in forma (sport), seguire una dieta sana (nutrizione) e rimanere in equilibrio emotivo (psiche).